BANCA DI CREDITO COOPERATIVO LA RISCOSSA DI REGALBUTO

# BILANCIO

## ESERCIZIO 2013

# BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
# LA RISCOSSA DI REGALBUTO
## *SOCIETA' COOPERATIVA*

Sede Sociale: **Regalbuto**
Filiali:
***ACI CASTELLO - AGIRA – ASSORO – CATENANUOVA – GAGLIANO – ENNA – NICOSIA – NISSORIA – CATANIA - PACE DEL MELA – RANDAZZO – REGALBUTO – SIRACUSA - TROINA***

Codice Fiscale
00037750866

Codice ABI 8954
N. Iscrizione Albo 8954.0
Provincia ENNA

# BILANCIO 2013

**ESERCIZIO XCI**

# CARICHE SOCIALI

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

| | |
|---|---|
| **Presidente** | RUBULOTTA MARIA ROSA |
| **Amministratori** | ALLEGRA MARIA RITA |
| | CANTARERO ANGELO |
| | COCIVERA GIOVANNI |
| | LA VIGNERA ARTURO |
| | MERULLA FRANCA |
| | NICOLOSI NICOLÒ |
| | SANTANGELO ARTURO |
| | TIMPANARO GIUSEPPE ANTONIO |
| | VENTICINQUE VITO |

## COLLEGIO SINDACALE

| | |
|---|---|
| **Presidente** | CARAMBIA VITO GIUSEPPE |
| **Sindaci Effettivi** | MAIRA SALVATORE |
| | SCEBBA MASSIMO |
| **Sindaci Supplenti** | CIMINO GIUSEPPE |
| | D'AMICO MICHELE |

## DIRETTORE GENERALE

| | |
|---|---|
| **Direttore Generale** | CALABRESE GIUSEPPE |

# ORDINE DEL GIORNO

I Signori Soci sono convocati in Assemblea Ordinaria presso i locali del Castel Miralago in Regalbuto (Enna) c.da Pettoruta per il giorno 30 aprile 2014 alle ore 09,00 in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 25 maggio 2014 alle ore 09,30 in eventuale seconda convocazione - presso lo stesso luogo - per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1) Bilancio relativo all'esercizio 2013: deliberazioni inerenti e conseguenti;

2) Politiche di remunerazione: approvazione e informative all'Assemblea previste dalla normativa di Vigilanza;

Potranno prendere parte all'Assemblea tutti i soci che, alla data di svolgimento della stessa, risultino iscritti da almeno novanta giorni nel libro dei soci.

La documentazione relativa ai punti all'odg è depositata, dal 15 aprile 2014, presso la Sede legale e le Sedi distaccate della Banca oltre che fruibile sul sito www.bccregalbuto.it – Area Soci.

# INDICE


| | | |
|---|---|---|
| Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione dell'impresa | | Pag. 1 |
| Relazione Collegio Sindacale | | Pag. 48 |
| Schemi di Bilancio di Impresa | | Pag. 53 |
| Stato Patrimoniale | | Pag. 54 |
| Conto Economico | | Pag. 55 |
| Prospetto della redditività complessiva | | Pag. 56 |
| Prospetto delle variazioni del patrimonio netto | | Pag. 57 |
| Rendiconto finanziario | | Pag. 59 |
| Nota integrativa | Parte A – Politiche Contabili | Pag. 62 |
| | Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale | Pag. 93 |
| | Parte C – Informazioni sul conto economico | Pag. 121 |
| | Parte D – Redditività complessiva | Pag. 134 |
| | Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura | Pag. 135 |
| | Parte F – Informazioni sul patrimonio | Pag. 195 |
| | Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda | Pag. 201 |
| | Parte H – Operazioni con parti correlate | Pag. 202 |
| Allegati | | Pag. 203 |
| Grafici | | Pag. 204 |

# *RELAZIONE*

# *DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE*

# *SULLA GESTIONE*

***Signori Soci,***

le famiglie e le imprese continuano a subire gli effetti deleteri della crisi economica che, dopo oltre quattro anni, continua ad impoverire la nostra Società con particolare effetto sul ceto medio.

Il costo del lavoro, in Italia, permane elevato anche rispetto agli altri paesi "vulnerabili" (Grecia, Irlanda, Portogallo e Spagna) dove, in controtendenza, è in diminuzione.

**I consumi diminuiscono**: dal 2007 a oggi i consumi sono calati di oltre 80 miliardi di euro; è la stima fornita dall'indicatore Confcommercio, secondo cui ci vorranno dodici anni per riprendere i livelli del 2007 mentre ne serviranno ben 33 di anni, cioè nel 2046, nell'ipotesi peggiore. Una ripresa della spesa alimentare all'1% richiederebbe circa 13 anni per un pieno recupero rispetto ai massimi. **Di contro**, è proseguito il lento miglioramento della fiducia delle imprese, sia pure con andamenti non univoci nel *sentiment* degli operatori dei diversi settori produttivi. Stando alle stime di Confindustria, la produzione industriale, dopo il contenuto arretramento rilevato a febbraio 2014, segnala, da ultimo, un aumento seppure minimo. Anche i dati sugli ordini registrano un miglioramento. Il clima di fiducia delle famiglie ha mostrato un deciso recupero.

**Crolla il prezzo delle case**. La crisi rallenta la compravendita e quello che per lungo tempo è stato l'*asset* principale nel patrimonio degli italiani si deprezza senza fine. Addirittura, lo scorso anno, i ribassi sono più che raddoppiati rispetto al 2012 passando dal -2,8% al -5,6%. **Di contro**, da recente, il mercato mostra qualche timido segnale di ripresa. Almeno per quello che riguarda l'interesse delle famiglie all'acquisto. Secondo il Barometro Crif, infatti, crescono le richieste di mutui delle famiglie italiane con la domanda che fa segnare un tendenziale +10% per marzo 2014 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Per quanto riguarda la distribuzione delle richieste di mutuo in funzione dell'importo, invece, si conferma la preferenza delle famiglie italiane verso le fasce più basse: la classe prevalente è stata quella fino a 75mila euro.

**Cresce la spesa pensionistica** in Italia e con essa anche il peso medio degli assegni, ma il 42,6% dei pensionati percepisce un reddito da pensione inferiore a 1.000 euro al mese; il 38,7% tra 1.000 e 2.000 euro, il 13,2% tra 2.000 e 3.000 euro; il 4,2% tra 3.000 e 5.000 euro e il restante 1,3% percepisce un importo superiore a 5.000 euro.

**La disoccupazione** non lascia tregua all'Italia. A febbraio 2014 il tasso rilevato dall'Istat è volato al 13% (+1,1 punti percentuali sul 2013): il livello più alto sia dall'inizio delle serie mensili, nel gennaio 2004, sia delle trimestrali, a inizio del 1977. Basti pensare che su base annua l'incremento è inferiore solo a quelli di Cipro (dal 14,7% al 16,7%) e della Grecia (dal 26,3% al 27,5%). Ancora, l'Ocse bacchetta l'Italia sul costo del lavoro. Tra i paesi "vulnerabili" (Grecia, Irlanda, Italia, Portogallo e Spagna), sottolinea l'organizzazione di Parigi in un rapporto sull'Unione europea e l'area euro, i costi delle unità di lavoro *"sono sostanzialmente scesi, con la rilevante eccezione dell'Italia"*.

Nonostante la situazione economica e sociale sia veramente preoccupante, l'Italia gode, ultimamente, della fiducia dei mercati tanto che il differenziale di rendimento tra Btp e Bund tedeschi scende verso 160 punti base, ai minimi dal giugno 2011 e con un rendimento del 3,22%. Tale vantaggio, che si traduce in un risparmio notevole sugli interessi del debito pubblico, dovrebbe essere utilizzato, in sinergia con pesanti provvedimenti di riduzione strutturale della spesa pubblica e di recupero dell'evasione fiscale, per il rilancio dell'economia attraverso il sostegno del reddito, dato da una minore pressione fiscale, e delle imprese per incidere significativamente sul tasso di disoccupazione.

Confidiamo che le buone intenzioni della politica possano concretizzarsi in interventi produttivi di effetto con stabilità e durata nel tempo, passando da una fase ormai ultradecennale di improvvisazioni e rinvii ad una fase di programmazione secondo scopi di sviluppo proiettati sul medio e lungo termine.

Da un punto di vista macro-economico, nell'area euro, l'attività economica è tornata a crescere, ma a ritmi contenuti ed in misura diseguale tra i paesi. In Italia, la produzione industriale, in flessione dall'estate del 2011, è aumentata di circa l'1% nel quarto trimestre del 2013. Dalla scorsa estate le vendite e gli ordinativi delle imprese industriali sono in crescita moderata, le rilevazioni qualitative mostrano un progressivo miglioramento, segnalando il proseguimento della graduale espansione dell'attività dell'industria manifatturiera e l'avvicinarsi del ritorno alla crescita anche nei servizi. Il PIL nel IV trimestre 2013 è cresciuto di qualche decimo di punto percentuale, dopo avere smesso di cadere in quello precedente.

Per il 2014, secondo le più recenti valutazioni della Banca d'Italia, la previsione centrale sulla crescita del prodotto è di tre quarti di punto percentuale. La riprese nelle vendite delle imprese industriali è trainata dalle esportazioni,

cresciute negli ultimi anni in linea con l'evoluzione dei nostri mercati di sbocco, dopo un prolungato periodo di flessione delle quote di mercato.

Ancora stenta, invece, la domanda interna. I consumi delle famiglie risentono della persistente debolezza del mercato del lavoro e dell'insufficiente dinamica dei redditi, nonché del desiderio di riportare il risparmio su più alti livelli, dopo la caduta degli ultimi anni. In un contesto di buon andamento degli ordini dall'estero, gli investimenti dovrebbero tornare a crescere nell'anno in corso, ma restando sui valori più bassi degli ultimi venti anni in rapporto al PIL. Un aumento più deciso dell'accumulazione richiede al tempo stesso la riduzione dell'incertezza sulle prospettive di medio termine e il superamento delle tensioni nell'offerta del credito e degli squilibri finanziari delle nostre imprese.

***Signori Soci,***

nel corso dell'ultimo anno il sistema del Credito Cooperativo ha sostanzialmente mantenuto la propria copertura territoriale.

Tra il settembre 2012 ed il settembre 2013 il numero delle BCC-CR è diminuito (sono 385 nel 2013), gli sportelli sono aumentati di 13 unità (+0,3% a fronte di una diminuzione del 3,8% per cento registrata per il complesso delle banche), fino a raggiungere a settembre 2013 quota 4.455 filiali, pari al 13,9% del sistema bancario.

Alla fine del III trimestre dell'anno le BCC-CR risultano presenti in 101 province e in 2.711 comuni. In 573 comuni le BCC-CR rappresentano l'unica presenza bancaria, mentre in 549 comuni operano in concorrenza con un solo intermediario. Nel 70,9% dei comuni bancati dalla categoria sono presenti sportelli di una sola BCC.

I dipendenti delle BCC-CR sono pari, alla fine del III trimestre 2013, a 31.532 unità, in leggera diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,9%), in linea con quanto rilevato nella media di sistema (-0,8%). I dipendenti complessivi del credito cooperativo, compresi quelli delle Società del sistema, approssimano le 37.000 unità.

Il numero totale dei soci è pari a 1.161.346 unità, con un incremento del 3,2% su base d'anno. I soci affidati ammontano a 462.656 (+2,2% annuo).

## ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

L'organizzazione della struttura operativa della Banca è oggetto di continui interventi che, seppure di dettaglio, accompagnano l'evoluzione produttiva della Banca.

L'esigenza di sostenere i bisogni produttivi della Banca, direttamente connessi con le attese della nostra clientela ormai sempre più variegata per classi di interesse, impone la istituzione di alcuni uffici con profili di competenza altamente specialistici. Inoltre, il dimensionamento aziendale, avviato verso maggiori livelli, procura una più pressante esigenza di presidio dei rischi che non può prescindere da un adeguamento qualitativo e quantitativo dell'organico assegnato alla struttura dei controlli. In tale senso, nel corso del 2014, sarà avviato un processo revisionale della struttura organizzativa.

Nel corso del 2013 sono stati migliorati ed affinati i processi organizzativi della Banca con un buon uso degli strumenti forniti dal sistema informativo nel mentre sono state recepite le implementazioni erogate dal fornitore nell'ambito del progetto di rivisitazione del SIB2000.

Con un'azione avviata nel 2013 e che si concluderà nel 2014, saranno sostituiti tutti i PC in dotazione ai posti di lavoro così da potere migliorare il pieno uso delle procedure informatiche.

Prosegue nella sua attuazione il progetto per l'apertura di **sportelli automatici H24** che consentono l'esecuzione delle operazioni di versamento e prelevamento sui conti correnti e di bonifici oltre che di richiesta di estratti conto e di altre informazioni. I risultati registrati presso la nostra Sede di Regalbuto confortano la prosecuzione dell'iniziativa con l'installazione di dette apparecchiature nelle filiali che si caratterizzano per la numerosità delle transazioni di sportello. Tale soluzione, in alcuni casi, consentirà una riduzione dell'organico e, in altri, il venir meno della necessità di provvedere alla sostituzione del personale assente. A parte, la positiva considerazione sul servizio offerto alla clientela e il buon ritorno di immagine.

Esaminiamo adesso i dati relativi al rapporto tra i volumi realizzati e la dimensione dell'organico:

| **Organico** | **2002** | **2007** | **2008** | **2009** | **2010** | **2011** | **2012** | **2013** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rete Agenzie | 39 | 35 | 38 | 40 | 34 | 35 | 35 | 36 |
| Direzione Centrale | 28 | 25 | 22 | 20 | 26 | 26 | 25 | 24 |
| **Totale** | **67** | **60** | **60** | **60** | **60** | **61** | **60** | **60** |
| **Filiali** | **11** | **11** | **11** | **12** | **12** | **12** | **12** | **13** |
| **Montanti** | **317** | **410** | **425** | **439** | **452** | **453** | **447** | **419** |

Segnaliamo anche che, nel corso dell'anno, si è garantita la sostanziale fruizione ordinaria delle ferie di competenza, dei permessi e della *"banca ore"*, con impiego di lavoro straordinario solo marginale. Come appare evidente, l'incremento del dato è da riferirsi alla formazione resasi necessaria per seguire l'evoluzione dell'operatività aziendale.

- ***Dinamica dell'attività lavorativa straordinaria***

| | **2007** | **2008** | **2009** | **2010** | **2011** | **2012** | **2013** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ore di straordinario | 2.406 | 1.545 | 964 | 442 | 422 | 800 | 1000 |
| ***di cui*** | | | | | | | |
| *"banca delle ore"* | *941* | *709* | *332* | *190* | *327* | *116* | *58* |
| *formazione* | *103* | *176* | *205* | *126* | *66* | *588* | *927* |

Il dato conferma che, come per il passato, la risicata disponibilità di organico non procura pregiudizio al livello qualitativo dell'organizzazione ed è assicurato al sistema dei controlli un adeguato presidio.

Resta comunque l'esigenza di supportare l'intento di conseguire sempre migliori livelli di efficienza. L'obiettivo può essere raggiunto attraverso la disponibilità di ulteriori risorse di confacente livello professionale da immettere nell'organico. In tale senso non mancherà un'attenta riflessione sulle strategie da definire tenendo comunque conto delle opportunità di aggregazione con altre BCC che la nostra Banca non può mancare di cogliere anche nell'interesse del Movimento.

## IMMOBILI STRUMENTALI

Il progetto di ristrutturazione delle filiali, anche per dotarle delle *"isole riservate"* idonee ad accogliere confacentemente la nostra clientela, è in fase di completamento.

- **Filiale di Catenanuova**

I lavori di ristrutturazione e, in parte, di ricostruzione della Filiale sono stati avviati dopo alcune difficoltà burocratiche che hanno diluito i termini di consegna dei locali che stimiamo possano essere fruibili già dal secondo semestre del 2014.

- **Filiale di Aci Castello**

La Filiale di Aci Castello è operativa dal dicembre 2013 nei nuovi locali siti nella centrale Piazza Dante Majorana.

## IL PIANO DI ESPANSIONE TERRITORIALE

In armonia con le strategie delineate per il triennio 2012/2014, abbiamo presentato alla Banca d'Italia, con esito positivo, il progetto di espansione territoriale che prevedeva, entro il 2013, l'apertura di una Filiale ad Aci Castello e, entro il 2014, l'apertura di una filiale nella città di Acireale.

La scelta è stata operata tenendo conto dell'intento di conseguire, nei migliori tempi, una crescita dei volumi trattati adeguata a portare a contribuzione, in breve tempo, le due nuove filiali così da consentire un più diluito peso dei costi di struttura.

Nel mese di marzo 2013 si è manifestata la possibilità di realizzare un progetto aggregativo, mediante la cessione delle attività e passività, con la BCC di Calatabiano e nel successivo mese di maggio si era giunti alla stesura dell'accordo definitivo. A seguito del rinnovo degli Organi collegiali della predetta Consorella, i nuovi esponenti aziendali hanno chiesto di sospendere per qualche mese la stipula del contratto di cessione onde sperimentare la possibilità di una prosecuzione in autonomia dell'attività. In considerazione del probabile pregiudizio che poteva derivare dal procrastinarsi della cessione si è ritenuto prudente ed opportuno risolvere, in via definitiva, l'accordo.

Sul finire del mese di settembre 2013 ci è stata presentata l'esigenza di valutare l'acquisizione della BCC Banca di Siracusa.

Dopo una pressante e approfondita *due diligence* ed a seguito della definizione dell'accordo, si è proceduto alla formalizzazione degli atti che hanno portato alla cessione delle attività e passività della predetta Consorella con effetto 1 marzo 2014. L'impegno è stato veramente notevole e la capacità della nostra struttura altrettanto così realizzando l'operazione in appena cinque mesi.

Nel contempo, anche al fine di assicurare la contiguità territoriale con la Città di Siracusa, è stato presentato un nuovo piano di espansione, esitato positivamente dalla Banca d'Italia, che prevede l'apertura di tre nuovi sportelli: Palazzolo Acreide, Carlentini e Sortino. Il piano è così tempificato:

- II semestre 2014 – Palazzolo Acreide
- I semestre 2015 – Carlentini
- II semestre 2015 – Sortino.

Entro il 2015, pertanto, la nostra Banca fruirà di una rete commerciale composta da 17 sportelli con presenza in quattro provincie siciliane.

Riteniamo utile ed opportuno fornire alcuni dati patrimoniali relativi alla operazione di cessione:

| | VALORI LORDI | VALORI NETTI |
|---|---|---|
| **Impieghi a clientela** | **25.663.843** | **18.837.567** |
| *di cui incagli* | *4.812.375* | *3.001.326* |
| *di cui scaduti* | *1.034.471* | *912.981* |
| *di cui ristrutturati* | *0* | *0* |
| *di cui sofferenze* | *5.727.981* | *1.449.871* |
| **Raccolta diretta** | | **33.374.480** |
| **Raccolta indiretta** | | **532.813** |
| **Clienti** | | **1.500** |
| **HB** | | **690** |
| **Carte di credito e debito** | | **624** |
| | | |
| **dipendenti** | | **9** |

Il prezzo di acquisto dei crediti, rispetto al valore nominale, assicura un margine di copertura del rischio di perdita di € 6.953.485.

La realizzazione del progetto consente:

***a)*** *una crescita dimensionale a tendere adeguata a innalzare ulteriormente il profilo di redditività, pur oggi sufficiente, e una diversificazione territoriale e quindi dei mercati locali idonea ad attutire quel particolare rischio di credito direttamente connesso con i disagi economici locali che periodicamente insorgono;*

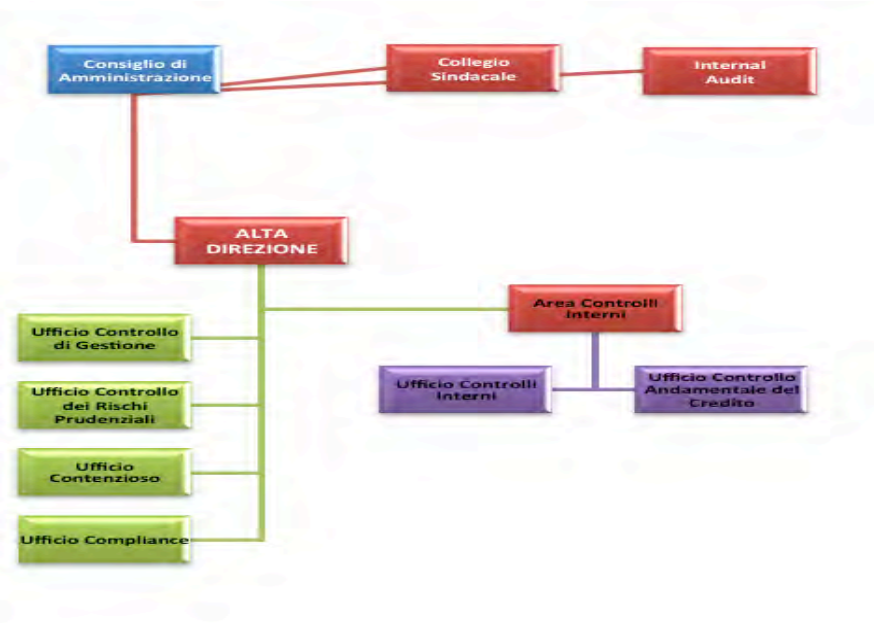
***b)*** *preservare la presenza del Credito cooperativo in una zona della Sicilia dove può svolgere un ruolo determinante e rilevante per le comunità residenti cogliendo le opportunità di sviluppo che il territorio di nuovo insediamento offre per la particolare vocazione del suo tessuto produttivo.*

## IL SISTEMA DEI CONTROLLI

La Banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli, definiti dall'Organo di Vigilanza:

| | |
|---|---|
| **I Livello** | **controlli di linea,** effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. |
| **II Livello** | **controlli sulla gestione dei rischi**, condotti a cura di una struttura interna così articolata: funzione di *Risk Controlling che svolge autonome e separate attività di controllo e verifica quelle, sempre relative al presidio dei rischi, delle aree di specifica competenza: Ufficio controllo andamentale del credito, Ufficio controllo di gestione, Ufficio controllo dei rischi prudenziali, ufficio compliance.* Tale struttura è contraddistinta da una separatezza dalle funzioni operative ed ha il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici. |
| **III Livello** | **attività di revisione interna (Internal Auditing)**, volta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione. |

Il sistema dei controlli, onde presidiare le nuove aree di competenza introdotte dalle direttive emanate dall'Organo di Vigilanza, è strutturato per delineate e specifiche funzioni:



**Ufficio controlli interni**

Provvede ai controlli di II livello e verifica l'effettuazione di quelli di I livello; si relaziona, verificandone l'attività, con i responsabili delle aree specificamente preposte al controllo di alcune particolari tipologie di rischio. Gestisce la procedura informatica per l'esecuzione dei controlli.

**Funzione compliance**

La funzione di compliance, posta in staff alla direzione, è supportata dal servizio di consulenza legale esterno mentre è stato risolto l'accordo per la prestazione dello specifico servizio della Federazione Siciliana.

**Ufficio controllo andamentale del rischio di credito**

Provvede al monitoraggio del portafoglio prestiti, attiva gli interventi rimolitivi delle anomalie, fornisce i reports periodici alla Direzione ed al Consiglio di Amministrazione.

**Ufficio controllo dei rischi prudenziali**

Monitora mensilmente i dati ALM, relaziona trimestralmente sulle risultanze degli stessi, statiche e prospettiche, presidia i rischi prudenziali.

**Ufficio controllo della gestione**

Redige il budget aziendale economico-finanziario nonché il budget delle spese; segue l'andamento degli effetti della produzione, fornendo i necessari reports alla Direzione ed al Consiglio di Amministrazione, verifica il processo di impegno e liquidazione delle spese nell'ambito dei relativi plafond; coordina le attività commerciali in stretta relazione con la rete di vendita, mediante l'utilizzo della dedicata procedura informatica.

La Funzione di *Risk Controlling e l'ufficio Controllo Rischi prudenziali,* secondo la competenza riportata nella scheda della singola posizione di lavoro, assumono un ruolo cardine nello svolgimento di attività fondamentali dell'ICAAP. Tali funzioni, infatti, hanno il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e manutenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi.

Le attività sono tracciate ed i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati. La Funzione Controllo Rischi prudenziali garantisce l'informativa inerente la propria operatività attraverso opportuni sistemi di reporting indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale, agli Organi di Governo e Controllo.

La Funzione di **Internal Audit**, che presidia il III livello di controllo, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

La Banca, per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, ha deciso l'esternalizzazione alla Federazione Regionale della funzione di Internal Audit, avvalendosi della facoltà in tal senso prevista nelle Istruzioni di Vigilanza e valutata l'adeguatezza ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia della struttura all'uopo costituita presso la Federazione.

Il programma di lavoro della Funzione di Internal Auditing è oggetto di apposita deliberazione ed è redatto in relazione all'esposizione ai rischi nei vari processi che i vertici aziendali hanno valutato.

Gli interventi di Audit, nel 2013, secondo il programma concordato, si sono incentrati sull'analisi dei seguenti processi operativi:

- Antiriciclaggio - Trasparenza
- Finanza
- Credito

L'attività si è altresì estesa su interventi di follow-up per i processi auditati nel corso degli esercizi precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

Il piano delle verifiche 2014 sarà prossimamente concordato con la struttura esterna di Internal audit.

Sempre nell'ambito del presidio del rischio e specificatamente di quello relativo al settore *"incassi e pagamenti"* la Banca ha conseguito la **certificazione di qualità ISO9001.**

I vertici della Banca sottopongono ad esame i reports prodotti per ogni verifica di processo e del report consuntivo che sintetizza la valutazione dell'Internal Audit sul complessivo sistema dei controlli nonché del masterplan degli interventi di miglioramento redatto per sintetizzare gli interventi individuati al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita dai vertici aziendali. I suggerimenti di miglioramento, contenuti nel masterplan degli interventi, sono stati esaminati dal Consiglio di Amministrazione che, all'occorrenza, ha deliberato uno specifico programma di attività per l'adeguamento dell'assetto dei controlli.

**LA GESTIONE DEI RISCHI**

La Banca, nell'espletamento delle proprie attività, si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono, principalmente, alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Sulla base di quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sui rischi sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda per una più compiuta trattazione.

- **Rischi prudenziali**

Nell'ambito dell'ICAAP, la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi, relativamente ai quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione *(anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione)* e le strutture responsabili della relativa gestione.

Nello svolgimento di tali attività la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, della propria operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione. In tale ambito sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco regolamentare (Allegato A della Circolare Banca d'Italia 263/06), valutandone un possibile ampliamento al fine di meglio comprendere e riflettere il *business* e l'operatività aziendale.

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi effettuate, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi:

- rischio di credito;
- rischio di concentrazione;
- rischio derivante da cartolarizzazioni;
- rischio di controparte;
- rischio di mercato;
- rischio operativo;
- rischio di tasso di interesse;
- rischio di liquidità;
- rischio strategico;
- rischio di reputazione;
- rischio residuo;
- rischio connesso all'operatività verso soggetti collegati.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

La Banca determina il capitale interno complessivo[1] mediante un approccio basato sull'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione dei rischi quantificabili, assessment qualitativi per gli altri rischi rilevanti, analisi di sensibilità semplificate rispetto ai principali rischi assunti e la sommatoria semplice delle misure di capitale interno calcolate a fronte di ciascun rischio (building block approach).

Il processo è articolato in specifiche fasi, delle quali sono responsabili funzioni/unità operative diverse. Il punto di partenza è costituito dall'identificazione di tutti i rischi rilevanti a cui la Banca è o potrebbe essere esposta rispetto alla propria operatività, ai mercati di riferimento, nonché ai fattori di contesto derivanti dalla propria natura cooperativa. Responsabile di tale attività è la Funzione di controllo dei rischi prudenziali, la quale esegue un'attività di assessment qualitativo sulla significatività dei rischi e/o analisi del grado di rilevanza dei rischi, con il supporto di indicatori di rilevanza definiti distintamente per le diverse tipologie di rischio. Nell'esercizio di tale attività, la Funzione si avvale della collaborazione delle altre funzioni aziendali, attraverso interviste dirette ai rispettivi responsabili (o tramite l'attivazione di un tavolo di lavoro dedicati). In questa fase vengono identificate le fonti di generazione dei rischi individuati, posizionando gli stessi in capo alle funzioni/unità operative ovvero correlandoli ai processi aziendali.

I rischi identificati sono classificati in due tipologie:

- *rischi quantificabili, in relazione ai quali la Banca si avvale di apposite metodologie di determinazione del capitale interno: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di concentrazione, rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario e rischio derivante da cartolarizzazioni;*
- *rischi non quantificabili, per i quali, non essendosi ancora affermate metodologie robuste e condivise di determinazione del relativo capitale interno non viene determinato un assorbimento patrimoniale, bensì vengono predisposti adeguati sistemi di controllo ed attenuazione: rischio di liquidità, rischio residuo, rischio strategico, rischio di reputazione.*

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse del portafoglio bancario).

Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito e derivante da cartolarizzazioni;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione;
- l'algoritmo semplificato "regolamentare" per il rischio di tasso di interesse.

[1] Per capitale interno si intende il capitale a rischio, ovvero il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio che la Banca ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso; per capitale interno complessivo si intende il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dalla Banca, incluse le eventuali esigenze di capitale interno dovute a considerazioni di carattere strategico.

Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, come già detto, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione. Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario. Tutto ciò sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi.

I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzi l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure organizzative e/o di allocare specifici buffer di capitale interno.

- **Rischi di non conformità alle norme**

Riguardo alla gestione del rischio di non conformità alle norme, a seguito di un'accurata analisi organizzativa e di una valutazione costi benefici che hanno tenuto in considerazione le dimensioni aziendali, la complessiva operatività ed i profili professionali in organico, la Banca ha valutato l'opportunità di adottare un modello che si fonda sulla presenza di una Funzione Interna che svolge direttamente le previste attività. La Banca, inoltre, si avvale della **consulenza legale** con il convenzionamento di un professionista esterno che fornisce la propria prestazione secondo modalità formalizzate ed un protocollo adeguato ad assicurare il necessario apporto e la giusta efficacia. L'attività di controllo svolta dalla Funzione, sulla base di un piano delle attività annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli Interni e utilizza i prodotto **ABICS**. In linea con le indicazioni del cennato progetto di Categoria la Funzione Compliance opera sulla base di un proprio approccio metodologico fondato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità.

Le tecniche implementate sono coerenti con quelle utilizzate nei processi di revisione interna al fine di consentire la rappresentazione di risultati comparabili. A tale proposito, la definizione di metodologie che supportano l'interazione con altre funzioni aziendali contribuisce ad individuare, all'interno dell'azienda, azioni mirate al contenimento dei rischi di non conformità e, conseguentemente, alla definizione di processi operativi conformi alle normative vigenti.

Al fine di procedere alla individuazione e valutazione dei rischi di non conformità normativa ed alla relativa valutazione dei presidi esistenti in termini di adeguatezza a ridurre entro limiti di accettabilità i rischi individuati, la Funzione si pone l'obiettivo di implementare ed utilizzare, nell'esecuzione delle attività di verifica pianificate, la metodologia operativa "risk based" declinata nell'ambito del progetto nazionale di Categoria per l'attivazione della Funzione di *Compliance*. Tale impostazione metodologica supporta l'individuazione preliminare delle aree a maggior rischio e la valutazione complessiva dell'adeguatezza della gestione del rischio di non conformità.

Nel corso del 2013 con detta metodologia è stata verificata la conformità alle seguenti normative:

- ✓ MIFID
- ✓ Antiriciclaggio
- ✓ Trasparenza
- ✓ Usura

Le analisi effettuate dalla Funzione sono inoltre orientate a valutare la necessità di intervenire in relazione all'operatività della Banca prevedendo gli opportuni presidi per i rischi di non conformità emergenti dallo sviluppo del modello di business aziendale e dall'evoluzione del contesto normativo. Le attività della Funzione sono tracciate ed i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati.

In conclusione si aggiunge che, a seguito del quindicesimo aggiornamento del 2 luglio 2013 alla circolare 263/06 della Banca d'Italia[2], si è provveduto ad un'attenta valutazione dell'impatto di adeguamento ed in esito, si assicura, sono state delineate le attività propedeutiche e tempificate le relative fasi che certamente produrranno sostanziali modifiche, in particolare, alla struttura dei controlli.

[2] "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", con il quale sono stati introdotti tre nuovi capitoli: il Capitolo 7 - "Il sistema dei controlli interni", il Capitolo 8 - "Il sistema informativo" e il Capitolo 9 - "La continuità operativa"

## MISURAZIONE E MONITORAGGIO DEI RISCHI PRUDENZIALI

La procedura A.L.M. (Asset & Liability Management) è fornita dal servizio Finanza Istituzionale e Risk Management di Cassa Centrale. La convenzione prevede la fornitura mensile di un report denominato "ALM Report", archiviato direttamente sul web ed accessibile alle unità organizzative abilitate.

La procedura è ritenuta adeguata ad assicurare un efficace monitoraggio dei rischi prudenziale e consente una gestione consapevole degli stessi con le informative periodiche opportunamente rese.

In estrema sintesi, raggruppati per tipologia di rischio analizzato, riportiamo il nostro giudizio sintetico sull'impatto dei rischi e della relativa sostenibilità.

## A. L. M.

**Colonna 1= sostenibilità**

| RISCHIO DI CREDITO: livello di rischio BASSO | | |
|---|---|---|
| **Dettaglio** | **Rischio** | **Sostenibilità** |
| Crediti vs/clientela / Patrimonio | Basso | Compatibile |
| Sofferenze nette / Impieghi | Basso | Compatibile |
| Sofferenze nette/ Patrimonio | Basso | Compatibile |

| RISCHIO DI CONCENTRAZIONE DEGLI IMPIEGHI: livello di rischio MARGINALE | | |
|---|---|---|
| **Dettaglio** | **Rischio** | **Sostenibilità** |
| Crediti rilevanti / Patrimonio | Marginale | Compatibile |
| Crediti rilevanti / Impieghi | Marginale | Compatibile |

| RISCHIO DI TASSO: livello di rischio MARGINALE | | |
|---|---|---|
| **Dettaglio** | **Rischio** | **Sostenibilità** |
| Tasso medio dell'attivo | Modesto | Prevalentemente compatibile |
| Tasso medio della raccolta | Modesto | Prevalentemente Compatibile |
| Forbice creditizia | Marginale | Prevalentemente Compatibile |
| Sensitività alla variaz. dei tassi | Medio | Parzialmente Compatibile |

| RISCHIO DI LIQUIDITA': livello di rischio MARGINALE | | |
|---|---|---|
| **Dettaglio** | **Rischio** | **Sostenibilità** |
| Rapporto impieghi/raccolta | Modesto | Compatibile |
| Indice a 1 mese | Marginale | Compatibile |
| Indice a 12 mesi | Marginale | Compatibile |
| Trasformazione delle scadenze | Basso | Prevalentemente Compatibile |

**In conclusione presentiamo i dati sul livello di patrimonializzazione della Banca con riguardo agli assorbimenti patrimoniali:**

| Report | ICAAP | SINTESI DEI RISCHI DI I° e II° PILASTRO |
|---|---|---|

**SITUAZIONE DELLA BANCA**

| | |
|---|---|
| **CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO** | |
| Rischio di credito e di controparte | 12.109 |
| Rischio di mercato | 274 |
| Rischio operativo | 1.998 |
| **CAPITALE INTERNO RISCHI I PILASTRO** | **14.381** |
| Rischio di concentrazione | 2.239 |
| Rischio di concentrazione geo-settoriale | 63 |
| Rischio di tasso di interesse | 3.489 |
| **CAPITALE INT. COMPLESSIVO RISCHI I E II PILASTRO** | **20.171** |
| **CAPITALE COMPLESSIVO** | |
| Patrimonio di Vigilanza | 48.134 |
| **CAPITALE COMPLESSIVO** | **48.134** |
| **CAPITALE INTERNO DISPONIBILE** | **27.963** |

Il capitale interno a fronte del rischio di credito rappresenta il 25,2% del capitale complessivo ed è, in assoluto, il rischio preponderante; il suo peso è comunque inferiore a quello medio rilevato in altre BCC.
Il rischio di mercato rappresenta una quota minimale (0,56%) ed il rischio operativo, calcolato con metodologia semplificata, ammonta al 4,15%.
Fra i rischi di secondo pilastro, il rischio di concentrazione pesa per il 4,65% del capitale complessivo mentre il rischio di tasso è pari al 7,25%, (considerata la soglia di attenzione al 20%), in forte diminuzione rispetto ai precedenti anni.

Infine, con riguardo ai rischi di concentrazione e liquidità assicuriamo che

- **Rischio di concentrazione**

La Banca ha provveduto a rilevare le connessioni giuridiche ed economiche che assumono rilevanza nella definizione delle procedure per l'assunzione dei grandi rischi. Inoltre, sono stati istituiti specifici riferimenti metodologici, per l'integrazione del quadro regolamentare interno inerente il processo del credito, finalizzati a supportare gli addetti nel censimento delle posizioni connesse sia in fase di istruttoria sia in fase di revisione delle pratiche di fido.

- **Rischio di liquidità**

La nostra Banca utilizza adeguati modelli di rilevazione, monitoraggio e gestione del rischio di liquidità, secondo quanto stabilito dallo specifico Regolamento a tale scopo adottato. La Banca seguirà le implementazioni al processo che emergeranno in esito alle iniziative progettuali in corso nell'ambito della Categoria.

## IMPIEGHI CON LA CLIENTELA.

- **Il sistema bancario**

I prestiti hanno continuato a contrarsi (-4,4% annuo a novembre). I finanziamenti alle imprese si sono ridotti del 6,3% annuo, quelli alle famiglie consumatrici dell'1,1%. La flessione sui dodici mesi dei prestiti alle imprese è stata più marcata per gli intermediari di dimensioni maggiori.

Pesa, sull'offerta di credito, l'incertezza relativa all'impatto delle nuove regole di Basilea 3.

Il costo medio dei nuovi prestiti alle imprese si è ridotto nel corso dell'anno di due decimi di punto (3,47% a fine 2013), riflettendo la diminuzione del tasso applicato sia ai finanziamenti di ammontare inferiore al milione di euro sia a quelli di ammontare superiore (al 4,36% e al 2,82%, rispettivamente).

Anche il costo medio dei nuovi mutui alle famiglie è lievemente diminuito, al 3,42% dal 3,69% di dodici mesi prima. Il taglio dei tassi ufficiali della BCE all'inizio di novembre ha verosimilmente influenzato la riduzione del costo del credito.

- **Il sistema BCC**

A dicembre 2013 si stima che impieghi a clientela delle BCC-CR approssimino 136 miliardi di euro, con una contrazione di circa il 2% su base d'anno (-4,4% nella media dell'industria bancaria).

Con riguardo alle forme tecniche del credito, gli impieghi delle BCC-CR a novembre 2013 risultano costituiti per circa il 68% da mutui (54% nella media di sistema). I mutui delle BCC-CR superano a tale data i 91 miliardi di euro, in sostanziale stazionarietà rispetto alla fine del 2012 a fronte di un calo del 2,4% registrato mediamente nel sistema bancario; il 30 per cento sono mutui per acquisto abitazione.

Il credito concesso dalle BCC-CR risulta, com'è noto, storicamente accompagnato da un'adeguata richiesta di garanzie che coprono un'ampia porzione del portafoglio di impieghi.

L'incidenza di crediti assistiti da garanzie è significativamente più elevata nelle BCC-CR rispetto alla media di sistema, sia con riguardo alle esposizioni *in bonis* che a quelle deteriorate. La percentuale di esposizioni garantite è mediamente più elevata nelle BCC del Nord.

A giugno 2013 oltre il 60% delle esposizioni creditizie per cassa nette delle BCC-CR risulta assistito da garanzie contro il 50% della media di sistema; in particolare, risulta molto elevata la quota di impieghi sostenuta da garanzia reale.

La frammentazione del credito, indice classico di bassa rischiosità bancaria, risulta nel complesso del sistema BCC-CR particolarmente elevata, a ulteriore garanzia della stabilità del Sistema.

In relazione ai settori di destinazione del credito, le BCC risultano storicamente caratterizzate, com'è noto, da un'incidenza percentuale degli impieghi a famiglie produttrici e consumatrici significativamente superiore al sistema bancario. A fine 2013 l'incidenza percentuale dei finanziamenti ai suddetti comparti sul totale degli impieghi è pari al 12% per le BCC-CR e al 5% per il sistema complessivo per le famiglie produttrici e al 32 % e al 27 % per le famiglie consumatrici.

Con specifico riguardo al credito alle imprese, si conferma a novembre 2013 il permanere di una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" superiore per le BCC-CR rispetto alla media di sistema e di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura.

Gli impieghi a clientela segnano una diminuzione, proseguendo nel rallentamento delle erogazioni già iniziato nella seconda parte del 2012. Tale rallentamento, fa sì che gli impieghi a clientela (€ 164,5 milioni) segnino una diminuzione da inizio anno del 6,57% (€ -11,5 milioni).

| | 2013 | 2012 | Variazione assoluta | Variazione % |
|---|---|---|---|---|
| Conti correnti | 29.517 | 31.908 | -2.391 | -7,49% |
| Carte revolving | 460 | 507 | -47 | -9,27% |
| Mutui | 124.562 | 134.472 | -9.910 | -7,37% |
| Altri finanziamenti (anticipi sbf) | 9.957 | 9.174 | +783 | +8,53% |
| **Totali** | **164.496** | **176.061** | **-11.565** | **-6,57%** |

In particolare, si evidenzia il consistente calo del portafoglio mutui che segna una diminuzione di € 9,9 milioni, giungendo a € 124,6 milioni, per effetto di mancate nuove erogazioni a fronte del rimborso rateale dei prestiti in essere.

Il fenomeno è da ricondurre, certamente, alla crisi economica in atto come pure alla più stringente selezione del credito ma soprattutto alla struttura del portafoglio impieghi, significativamente rivolta ai finanziamenti a rimborso rateale che determinano un flusso di rientro notevole che, se non compensato da volumi significativi di erogazione, procura una immediata contrazione del dato**.**

Diminuiscono anche gli impieghi in conto corrente (- € 2,4 milioni) controbilanciati però da un incremento nella forma tecnica degli anticipi su crediti che crescono di circa € 783mila.

Il 58,72% dei mutui della Banca è a tasso fisso (rispetto al 60,40% registrato a dicembre 2012) ed è remunerato ad un tasso medio mensile nel mese di dicembre 2013 del 5,8%. Il restante 41,27% di mutui a tasso variabile gode, per il mese di dicembre, di un tasso di remunerazione mensile del 3,36%; il livello di remunerazione dei mutui indicizzati rimane basso a causa del permanere dei tassi interbancari su livelli ai minimi storici, che si prevede resteranno tali almeno per almeno altri due anni.

Considerando le altre classificazioni per tipologia dei mutui (per natura e per durata), i mutui ipotecari rappresentano il 72,28% (69,30% a dicembre 2012) del totale del saldo dei mutui ed il tasso medio nel mese di dicembre è pari al 4,39%; i mutui chirografari, che rappresentano il 27,69% del totale del saldo mutui, sono invece remunerati ad un tasso medio mensile a dicembre del 5,85%. I mutui a medio termine rappresentano il 16,14% del totale dei mutui e sono remunerati mediamente, a dicembre, al 5,65% mentre quelli a lungo termine rappresentano l'83,79%, remunerati nel mese di dicembre al 4,62%. I mutui a breve termine rappresentano una quota residuale e sono rappresentati esclusivamente da mutui di conduzione agraria.

Nel sottostante grafico, si riporta l'andamento dei mutui nell'ultimo anno e nel 2012.

Prosegue, invece, in maniera abbastanza soddisfacente l'attività di collocamento di prodotti di finanziamento destinati ai consumatori della società **BCC CreditoConsumo S.p.A**., nata all'interno del movimento del credito cooperativo nell'ottobre del 2010. Il comparto ha ormai assunto un certo rilievo, anche sotto il profilo del ritorno commissionale.

L'intero portafoglio dei crediti verso la clientela, ai valori di bilancio, nell'ultimo quinquennio, è passato da €. 143mln600mila a €. 164mln500mila, a conforto della capacità produttiva della Banca peraltro spesa in una zona di competenza a scarsa vocazione imprenditoriale e commerciale, oltre che afflitta da un modesto livello di sviluppo.

## LA RACCOLTA

- **Il Sistema bancario**

Nel corso del 2013, nell'industria bancaria italiana, ha trovato conferma la progressiva ripresa del *trend* della raccolta al dettaglio.

Sul fronte del *funding* si è assistito ad una crescita significativa dei depositi da clientela (+5,7% annuo a novembre 2013) e dei pronti contro termine passivi (+8%), mentre le emissioni obbligazionarie hanno fatto registrare una contrazione pari al 10%.

- **Il Sistema BCC**

Nel corso dell'anno si è consolidata la ripresa della raccolta da clientela già evidenziatasi nell'ultimo scorcio dell'anno precedente.

La raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) è cresciuta infatti del 6,2% (+0,6% nel sistema bancario). La dinamica dell'aggregato risulta trainata dalla componente caratterizzata da un rendimento relativamente più significativo: depositi con durata prestabilita e certificati di deposito. Su tale dinamica influisce positivamente l'uscita dei risparmiatori privati dai titoli di Stato italiani.

Le obbligazioni emesse dalle BCC presentano una significativa contrazione in tutte le aree geografiche, in linea con quanto registrato nella media di sistema. Tale fenomeno è principalmente indotto dalla modifica della normativa fiscale.

All'interno della raccolta da clientela, risulta per le BCC-CR significativamente superiore l'incidenza dei conti correnti passivi, dei C.D. e delle obbligazioni. La raccolta indiretta rimane su livelli inferiori al potenziale di sistema.

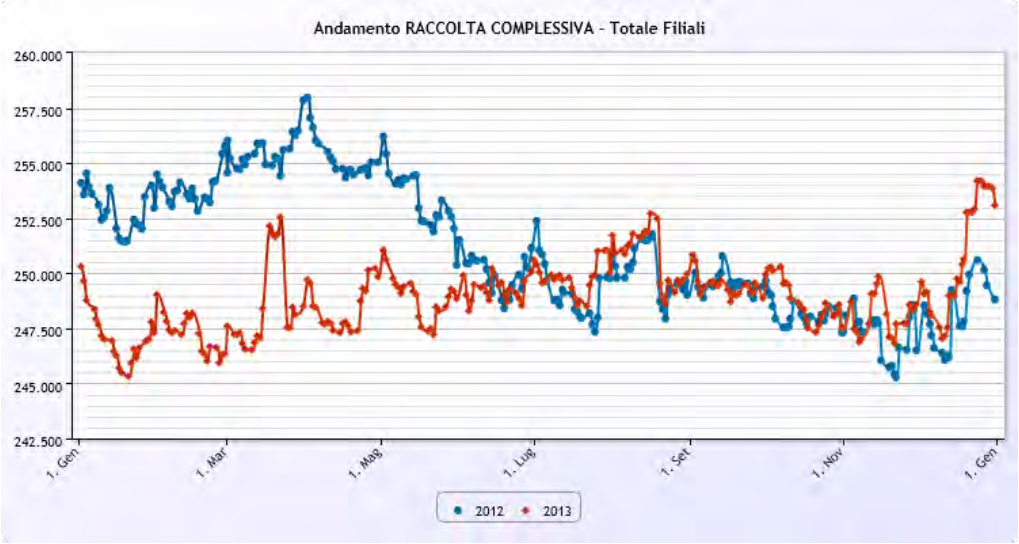
- **La nostra Banca**

Al 31 dicembre 2013, la raccolta diretta da clientela della Banca, ammontando a € 224,9 milioni, segna un incremento da inizio anno del 4,80% (+€ 10,3 milioni). La variazione positiva si riferisce alle forme tecniche dei Conti Deposito, dei Prestiti Obbligazionari e dei conti correnti.

L'incremento di raccolta deriva in buona parte dal disinvestimento, da parte della clientela, di raccolta indiretta.

Nel grafico seguente si riporta il raffronto dell'andamento della raccolta diretta relativo agli anni 2012/2013:

Evoluzione della raccolta complessiva (diretta + indiretta a valori di mercato).




Composizione della raccolta diretta della Banca.

I **conti correnti** passivi si confermano la principale forma di raccolta, pari al 44,5% del totale della raccolta diretta; il saldo puntuale al 31 dicembre 2013 è di € 100,1 milioni, in aumento di € 3,9 milioni rispetto alla fine dell'anno precedente.

I tassi medi di remunerazione a dicembre sui conti correnti si mantengono intorno allo 0,44%. Le politiche commerciali del *top management* della Banca, confermate nel piano strategico per il triennio 2012/2014, permangono finalizzate a ridurre il costo della raccolta a vista (conti correnti e depositi a risparmio) e a riconoscere una remunerazione premiante in corrispondenza di un vincolo temporale ovvero dell'afflusso di nuovi fondi.

Il prodotto di **Conto Deposito** nel 2013 ha continuato ad essere particolarmente apprezzato dalla clientela. Alla fine del 2013, infatti, lo stesso rappresenta il 10,1% del totale della raccolta diretta della Banca, con un saldo di fine periodo pari a € 22,7 milioni (+ 33% rispetto allo scorso anno). Il tasso medio mensile registrato a dicembre 2013 sulla scadenza dei 24 mesi è pari al 2,74% (progressivo 2,86%).

Il saldo puntuale dei **depositi a risparmio**, al 31 dicembre 2013, è pari ad € 26,2 milioni, in diminuzione rispetto a quanto registrato alla fine dello scorso anno del 7,7%. Su tale forma tecnica, a partire dal 2010, si assiste ad un lento e continuo andamento decrescente, sia nei saldi sia nel numero di rapporti attivi che viene accompagnato dalla Banca a motivo della eccessiva onerosità della gestione che tale tipo di rapporto bancario procura.

I **certificati di deposito**, nonostante abbiano allo stato un trattamento remunerativo ordinario in linea con i Conti Deposito, continuano a segnare una diminuzione ancorché meno marcata rispetto allo scorso esercizio: al 31 dicembre 2013 sono in decremento per € 1,8 milioni, ammontando a € 27,3 milioni.

L'offerta, visti anche i tassi di remunerazione che pongono le condizioni praticate dalla Banca sui CD in assoluta competitività con quella dei concorrenti, soprattutto avendo riguardo ai Buoni Fruttiferi di Poste Italiane SpA, è stata strutturata in modo più accattivante dal punto di vista commerciale e ciò sempre nell'intento di gestire consapevolmente e con strumenti adeguati la relazione con la clientela.

Nel corso del 2013, la raccolta indiretta è diminuita di circa il 19%, giungendo a € 28,6 milioni: la ridiscesa ai minimi del rendimento dei titoli di Stato, inizialmente a breve termine ma adesso anche a medio-lungo, ha portato la nostra clientela a rivedere le proprie scelte di investimento, con una marcata riduzione proprio degli investimenti in Titoli di Stato. Come detto, nel corso del 2013, si è assistito ad una conversione di raccolta indiretta in raccolta diretta.

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio della raccolta indiretta al 31 dicembre 2013, con confronto al 31 dicembre 2012.

**Raccolta indiretta (Saldi € / migliaia)**

| | Saldo al 31 dicembre 2013 | Saldo al 31 dicembre 2012 | Variaz. % annua |
|---|---|---|---|
| **RACC. INDIRETTA AMMINISTRATA** | | | |
| Totale Titoli | 24.989 | 30.482 | -21,98% |
| **TOTALE RACC IND AMMINISTRATA** | **24.989** | **30.482** | **-21,98%** |
| **FONDI E SICAV** | | | |
| Fondi Comuni | 2.036 | 2.359 | -15,86% |
| **TOTALE FONDI E SICAV** | **2.036** | **2.359** | **-15,86%** |
| **PRODOTTI DI TERZI FINANZIARI** | | | |
| ASSICURAZIONI VITA | 233 | 271 | -16,31% |
| *Assimoco Vita - Ramo Vita* | 233 | 271 | -16,31% |
| ASSICURAZIONI VITA FINANZIARIE | 623 | 765 | -22,79% |
| *Assimoco Vita - Ramo Vita Finanziarie* | 153 | 133 | 13,07% |
| *BCC Vita - Ramo Vita Finanziarie* | 470 | 632 | -34,47% |
| FONDI PENSIONE | 172 | 146 | 15,12% |
| *Aureo Gestioni Fondi Pensione* | *172* | *146* | *15%* |
| **TOTALE PRODOTTI DI TERZI FINANZIARI** | **1.028** | **1.182** | **-14,98%** |
| **TOTALE RACCOLTA INDIRETTA** | **28.053** | **34.023** | **-21,28%** |

Al 31 dicembre, la **raccolta amministrata**, rappresentata da titoli e valori mobiliari, ammonta € 25,5 (- € 5 milioni).

In basso si riporta il dettaglio dei titoli della raccolta amministrata, la quale è costituita da **titoli di stato** per € 23 milioni, **azioni** per € 1,6 milioni e **obbligazioni** per circa € 301 mila.

| TIPOLOGIA TITOLI | Valore mercato 31/12/2013 | Valore mercato 30/12/2012 | Variaz. % annua |
|---|---|---|---|
| Titoli di stato Italia | 23.007 | 28.171 | -22,45% |
| Altre obbligazioni Italia | 147 | 255 | -73,47% |
| Obbligazioni Estere | 154 | 496 | -222,08% |
| Azioni Italia | 1.328 | 1.357 | -2,18% |
| Azioni Estero | 353 | 203 | 42,49% |
| **AMMINISTRAZIONE E CUSTODIA** | 24.989 | 30.482 | -21,98% |

Il saldo delle altre voci di raccolta indiretta è invece in diminuzione ormai da diversi anni. In particolare, per i **Fondi Comuni d'Investimento**, in diminuzione di circa il 15%, si segnala da tempo un costante andamento decrescente.

Riportiamo di seguito i dati di riepilogo della raccolta diretta ed indiretta che, si precisa, rispetto a quelli fin qui esposti, si riferiscono ai valori di bilancio e ciò per opportuno raffronto con l'esercizio precedente in quanto hanno le medesima composizione di voci di dettaglio.

| | *31/12/2013* | *31/12/2012* | *Variazione assoluta* | *variazione %* |
|---|---|---|---|---|
| **Raccolta diretta** | **226.557** | **234.881** | **- 8.324** | **- 3,54%** |
| **Raccolta indiretta** | **28.065** | **34.023** | **- 5.958** | **- 17,51%** |
| ***di cui :*** | | | | |
| ***Risparmio amministrato*** | **25.102** | **30.482** | **- 5.380** | **- 17,65%** |
| ***Risparmio gestito*** | **3.063** | **3.541** | **- 478** | **- 13,50%** |
| **Totale raccolta** | **254.622** | **268.904** | **-14.282** | **-5,31%** |

**Dettaglio della raccolta diretta**

| | *31/12/2013* | *31/12/2012* | *Variazione assoluta* | *variazione %* |
|---|---|---|---|---|
| **Conti correnti e depositi** | **149.354** | **141.706** | **7.648** | **+ 5,40%** |
| **Obbligazioni** | **48.358** | **62.797** | **- 14.439** | **- 22,99%** |
| **Certificati di deposito** | **28.829** | **30.318** | **- 1.489** | **- 4,91%** |
| **Altre forme tecniche** | **16** | **60** | **- 44** | **- 73,33%** |
| **Totale raccolta diretta** | **226.557** | **234.881** | **- 8.324** | **- 3,54 %** |

**Composizione per durata temporale della passività per cassa**

| | 2013 | 2012 |
|---|---|---|
| Raccolta diretta a vista | 55,82 % | 50,83 % |
| Raccolta diretta sino a 12 mesi | 20,24% | 30,99 % |
| Raccolta diretta oltre 12m e fino a 5 anni | 23,94 % | 17,65 % |
| Raccolta diretta oltre 5 anni | 0,00 % | 0,53 % |

## COMPARAZIONE DEI COMPONENTI DI REDDITO

In premessa e per ogni opportuna valutazione si evidenzia che il margine di interesse delle BCC-CR presenta una contrazione pari a -9,7% (-11,8% medio totale banche), soprattutto a motivo del trasferimento di parte del portafoglio a sofferenza. Calano, in controtendenza rispetto al sistema, i ricavi netti da servizi (-5% contro il +17%).

Prosegue per le BCC, in controtendenza rispetto al sistema, l'incremento significativo dell'utile da cessione/riacquisto di crediti e attività e passività finanziarie (+111,2% contro -10,7%) che permette, nonostante il forte calo dei ricavi "da gestione denaro" e "da servizi", una leggera crescita del margine di intermediazione (+0,4% contro il +0,3% del sistema).

Il contenimento dei costi operativi (-2,9%) è un mero effetto contabile di una diversa collocazione nel conto economico delle commissioni per istruttoria fidi. Sia le spese per il personale che le altre spese amministrative crescono, infatti, per le BCC (rispettivamente +1,5% e +1%), in controtendenza rispetto alla media del settore bancario (rispettivamente -4,3% e -2,2%).

Passiamo adesso all'esame dei **componenti di reddito della nostra Banca** con modalità comparate perché aiuta a misurare gli effetti della gestione e quindi a definire le strategie per conseguire un giusto equilibrio economico.

| | 2013 | 2012 | Variazioni | |
|---|---|---|---|---|
| Interessi attivi | 13.423 | 14.508 | - 1.085 | - 7,47% |
| Interessi passivi | - 3.448 | - 3.398 | + 50 | + 2,00% |
| **Margine di interesse** | **9.975** | **11.110** | **- 1.135** | **- 10,22%** |
| Dividendi ed altri proventi | 73 | 65 | + 8 | + 12,31% |
| Risultato netto attività di negoziaz. | 337 | 1.245 | - 908 | - 72,93% |
| Utili da cessione di titoli AFS e passività finanziarie | 1.155 | 57 | + 1098 | + 1926% |
| Commissione attive | 2.751 | 2.653 | + 98 | + 3,69% |
| Commissione passive | - 419 | - 437 | - 18 | - 4,12% |
| **Commissione nette** | **2.332** | **2.216** | **+ 116** | **+ 5,23%** |
| **Margine di intermediazione** | **13.871** | **14.694** | **- 823** | **- 5,60%** |
| Rettifiche per deterioramento di crediti | - 3.277 | - 1.272 | + 2.005 | + 157% |
| Rettifiche per deterioramento di Attività Finanz. disponibili per la vendita (AFS) | -29 | | -29 | |
| **Risultato netto della gestione finanziaria** | **10.594** | **13.421** | **- 2.827** | **- 21,06%** |
| Costi del Personale | 5.136 | 5.024 | + 112 | + 2,23% |
| Altre spese amministrative | 4.031 | 4.339 | - 308 | - 7,10% |

**********

Prima di passare all'esame delle singole voci vogliamo evidenziare l'andamento del rapporto Cost/Income quale misura dell'incidenza dei costi operativi sul margine di intermediazione.

| | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Totale costi operativi | 7.465 | 7.491 | 8.175 | 8.153 | 8.383 | 8.662 | 8.848 |
| Cost/Income | 66,28% | 65,41% | 68,40% | 71,01% | 73,63% | 58,95% | 63,79% |

**********

Il rapporto *cost/income* risulta in incremento rispetto al precedente esercizio pur collocandosi sotto la soglia andamentale del trascorso quinquennio.

- **Margine d'interesse**

Il Margine d'interesse è in sensibile decremento rispetto allo scorso anno (-10,22%) a motivo sia della contrazione degli impieghi verso la clientela e sia per il minore apporto del portafoglio titoli che registra un minore livello di remunerazione.

**Il *margine di interesse* rappresenta il 71,91% del *margine d'intermediazione e si presenta con peso ridotto rispetto allo scorso anno (75,61%) e ancora di più rispetto al 2011 (89,38%); ciò* grazie sia al buon incremento delle commissioni sia ai maggiori apporti positivi del comparto titoli, ma anche per effetto conseguente della riduzione, in valore assoluto, del margine d'interesse.**

La tabella che segue riepiloga l'andamento storico dei tassi medi applicati sul capitale medio investito e raccolto, evidenziandone lo spread che si mantiene sempre al di sopra dei tre punti percentuali:

| | ANNO 2005 | ANNO 2006 | ANNO 2007 | ANNO 2008 | ANNO 2009 | ANNO 2010 | ANNO 2011 | ANNO 2012 | ANNO 2013 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| TASSO MEDIO CAPITALE INV. | 5,03 | 5,46 | 5,81 | 5,86 | 4,76 | 4,33 | 4,63 | 4,63 | 4,32 |
| TASSO MEDIO CAPITALE RACCOLTO | 1,54 | 1,58 | 2,15 | 2,39 | 1,63 | 1,04 | 1,10 | 1,25 | 1,27 |
| SPREAD | **3,49** | **3,88** | **3,66** | **3,47** | **3,13** | **3,29** | **3,53** | **3,38** | **3,05** |

- **Dividendi**

I dividendi sono in leggero incremento per effetto della maggiore quota investita nella gestione patrimoniale azionaria rispetto all'anno precedente.

- **Risultato netto dell'attività di negoziazione**

Il risultato netto dell'attività di trading dipende essenzialmente dalla negoziazione e dalla rivalutazione dei titoli detenuti in tale portafoglio, costituito quasi esclusivamente da titoli di Stato Italiani. Il continuo miglioramento del merito creditizio dell'Italia, con contestuale riduzione dello spread dei titoli italiani, unito al permanere di bassi tassi di mercato, ha permesso anche quest'anno la realizzazione di un elevato utile a conto economico seppure inferiore rispetto allo scorso anno.

Nella voce sono ricompresi gli effetti valutativi positivi dei derivati finanziari legati allo scorporo delle opzioni "Cap & Floor" sui mutui a tasso variabile, già "in the money" al momento dell'erogazione dei mutui.

- **Commissioni nette**

Le commissioni nette sono cresciute rispetto allo scorso anno essenzialmente per l'incremento delle commissioni attive legate alla messa a disposizione di fondi sui conti correnti affidati che, nel 2013 ha pesato su tutti i quattro trimestri, invece che su tre trimestri del 2012; positiva anche la riduzione delle commissioni passive.

- **Spese per il personale**

Il costo del personale, comprendente anche le spese per la somministrazione di lavoro interinale, i compensi agli amministratori ed ai sindaci e tutti i costi direttamente legati al personale, è in leggera crescita rispetto allo scorso esercizio (+ 2,23%).

L'incremento è legato essenzialmente all'erogazione del premio di risultato al personale dipendente, calcolato sui risultati del bilancio 2012, particolarmente positivi; al netto della straordinarietà di detta componente, il "costo del personale" risulta in riduzione.

Il dato continua a premiare una gestione delle risorse umane veramente efficace: l'organico si mantiene sostanzialmente stabile così come il relativo costo.

- **Altre spese amministrative**

Le altre spese amministrative è in consistente riduzione (- 7,10%), pari in valore assoluto a - 308 mila euro. Nel raffronto occorre tenere conto delle spese per la Celebrazione del 90° anniversario della Banca sostenute lo scorso anno.

Oltre a tale variazione, significativamente importante sia per ammontare che per tipologia di spesa, segnaliamo le altre voci di costo che segnano riduzioni degne di nota:

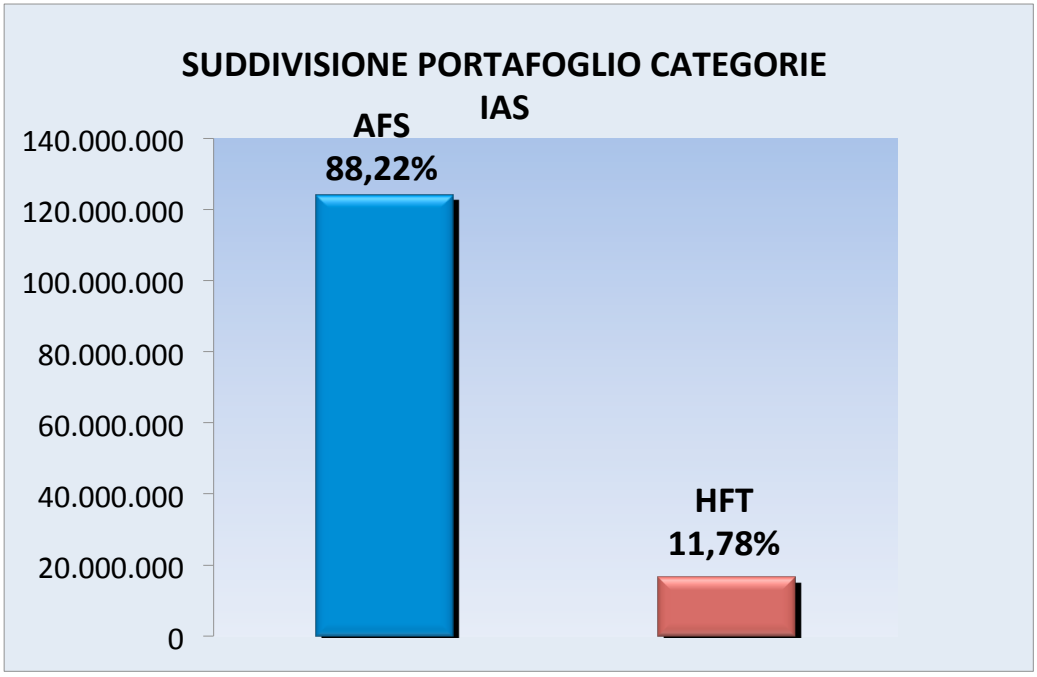
*- spese postali, ridottesi di circa € 24 mila*
*- spese legali per recupero crediti, ridottesi di circa € 76 mila*
*- spese per servizio di archiviazione, ridottesi di circa € 11 mila*
*- spese per la gestione del contante, ridottesi di circa € 11 mila*
*- imposta sostitutiva sui finanziamenti, ridottasi di circa € 27 mila.*

Al contrario i maggiori incrementi di spesa sono da riferirsi a:
*- un incremento nell'imposta di bollo, pari a circa € 50 mila*
*- un incremento delle spese informatiche, pari a circa € 36 mila*
*- un incremento nei fitti, pari a circa € 21 mila*
*- un incremento nella manutenzione e gestione degli immobili, pari a circa € 31 mila*
*- un incremento delle spese per informazioni e visure, pari a circa € 20 mila*
*- un incremento nelle spese pubblicitarie, pari a circa € 18 mila.*

## PORTAFOGLIO TITOLI DI PROPRIETA'

Il controvalore complessivo del portafoglio, alla data del 31/12/2013, è pari a €.140.774.025 (valore di bilancio), di cui

- € 124 mln - (88,22%) attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS
- € 17 mln - (11,78%) attività finanziarie detenute per la negoziazione – HFT




Il saldo medio progressivo dell'intero portafoglio è cresciuto grazie all'immissione di liquidità generata dalle emissioni obbligazionarie che da inizio anno sono state circa € 9 milioni.

Il rendimento medio dell'intero portafoglio titoli è stato del 3,28%, in calo rispetto al 4,06% registrato nel 2012.

Continuiamo a dare prevalenza all'allocazione dei titoli nel **portafoglio AFS**, che rappresentano circa l'88% del totale dei titoli in portafoglio, determinando un assetto che riteniamo prudente ed equilibrato, in quanto ogni possibile variazione sui prezzi non impatta direttamente sul Conto Economico. Inoltre, ai fini di vigilanza, anche l'effetto sul Patrimonio è attutito dalla norma[3] che ci consente, dal giugno del 2010, di sterilizzare eventuali minusvalenze sui titoli degli Stati Centrali.

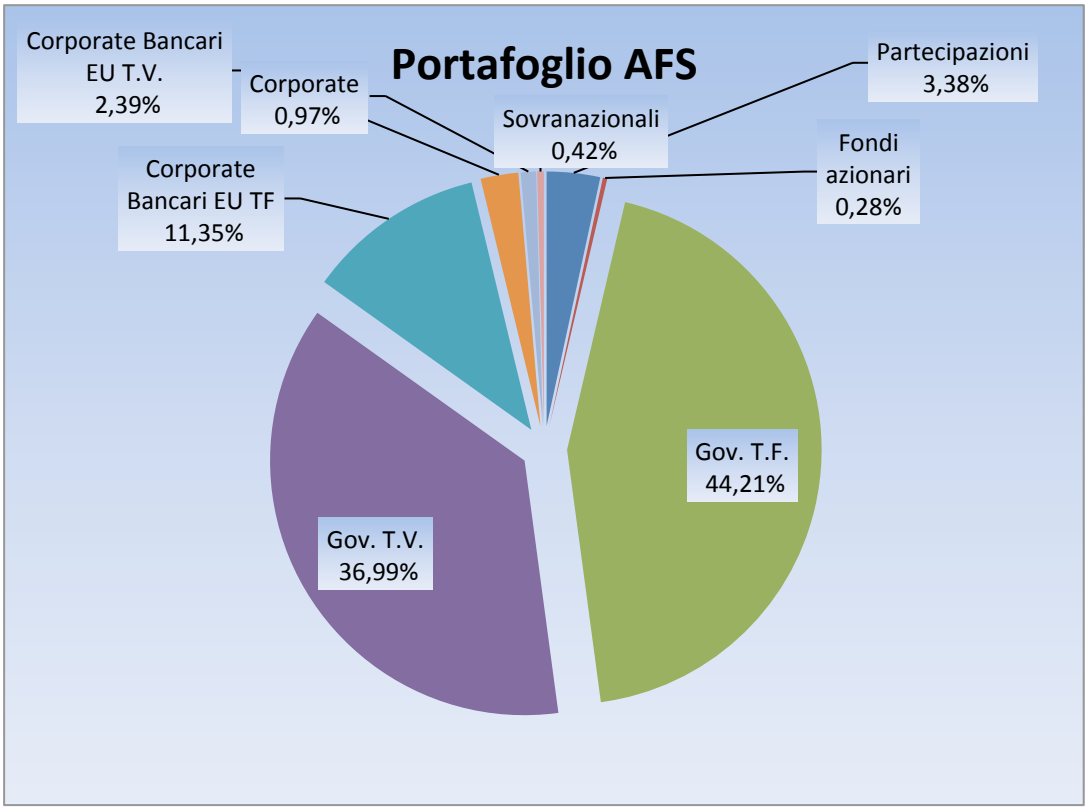
[3]Provvedimento pubblicato sul Bollettino di Vigilanza n. 6, giugno 2010.

La struttura dell'intero portafoglio mette in evidenza i vari strumenti finanziari che lo compongono.

| Strumento Finanziario | Valore di Bilancio | Rilevanza % della quota |
|---|---|---|
| Partecipazioni | €. 4.203.376 | 2,98% |
| Azioni | €. 285.915 | 0,20% |
| GPM | €. 697.530 | 0,50% |
| Fondi azionari | €. 348.535 | 0,25% |
| Governativo T.F. | €. 56.043.871 | 39,81% |
| Governativo T.V. | €. 59.017.809 | 41,92% |
| Corporate Bancari EU T.F. | €. 14.539.385 | 10,33% |
| Corporate Bancari EU T.V. | €. 3.465.246 | 2,46% |
| Corporate | €. 1.501.005 | 1,07% |
| Sovranazionali | 671.353 | 0,48% |
| Totale | €. 140.774.025 | 100% |

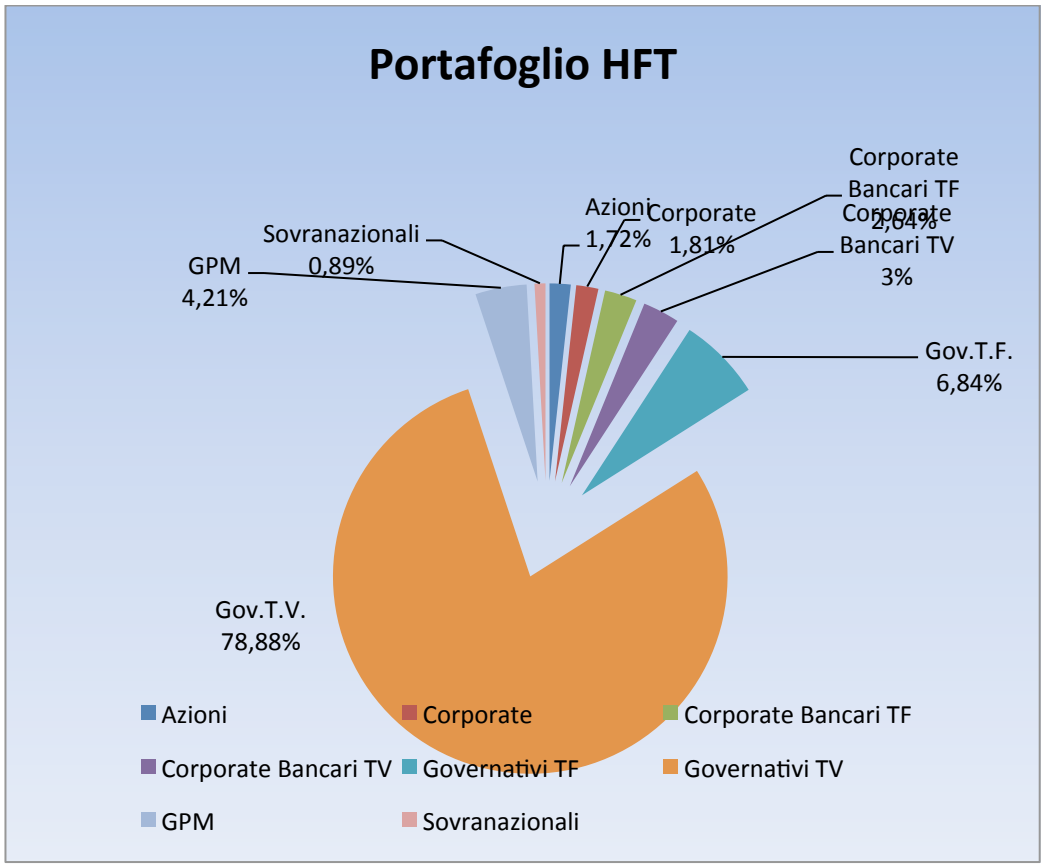
Nel dettaglio, l'analisi della struttura del portafoglio AFS evidenzia che il 44,22% è rappresentato da titoli governativi a tasso fisso, il 36,99% da titoli governativi a tasso variabile, l'11,35% dai corporate bancari a tasso fisso; rimane minima la componente di corporate bancari a tasso variabile, mentre trascurabili sono le componenti relative alle partecipazioni e ai fondi.

Il rendimento progressivo annuo di tale portafoglio, nel suo complesso, è pari al 3,24%, in ribasso rispetto al dato rilevato 2012 (4,20%). Nel dettaglio: il rendimento dei titoli di Stato a tasso fisso è pari al 3,98% mentre quello relativo ai titoli di Stato a tasso variabile è pari a 1,985%.



La riserva patrimoniale complessiva dei titoli detenuti in tale portafoglio presenta al 31 dicembre un saldo positivo pari ad € 2,450 milioni.

L'analisi del **Portafoglio di trading** evidenzia la presenza massiccia dei titoli Governativi dello Stato Italiano in prevalenza a tasso variabile. La componente obbligazionaria non governativa è minima, mentre le azioni rappresentano la parte residuale.




Il rendimento progressivo annuo di tale portafoglio nel suo complesso è pari al 2,925%, tendenzialmente in ribasso.

- **Le strategie a breve**

*Il portafoglio titoli di proprietà ha concluso l'anno 2013 con un ottimo contributo sia al margine d'interesse che alla redditività complessiva, grazie al realizzo di una buona quota di plusvalenze.*

*Le disponibilità liquide derivanti dai finanziamenti BCE continuano a dare il loro positivo contributo al conto economico per un effetto combinato di masse, 50 milioni, e tassi con spread fra costo della raccolta e rendimento dei titoli superiore a due punti percentuali.*

*Il margine di dette operazioni, seppure inferiore rispetto ai precedenti anni, permarrà anche per il 2014 anche se con una redditività nettamente inferiore.*

*Sul finire dell'anno sono stati dismessi titoli con scadenze medio-lunghe a tasso fisso per circa 10 milioni, in contropartita ad acquisti di CCT a tasso variabile e con scadenze nettamente più corte. L'impostazione strutturale del nostro portafoglio delineata nel 2013 e che intendiamo mantenere anche per il 2014, è dunque quella di detenere principalmente titoli con scadenze compatibili con i termini di rimborso dei finanziamenti BCE (gennaio e febbraio del 2015), riducendo la quota di rischio di tasso, insita nei BTP a lungo termine e puntando maggiormente sul tasso variabile.*

*Al 28 febbraio 2014 la riserva positiva, al lordo della fiscalità, ammonta ad € 3,850 milioni, rispetto agli € 2,450 milioni registrati al 31 dicembre 2013; per la fine del 2014 stimiamo che essa si riduca, pur mantenendosi nettamente positiva, per effetto delle programmate vendite ma anche per il naturale rigiro a conto economico, fra gli interessi attivi, della quota parte relativa ai titoli con scadenze ravvicinate.*

*Nel corso del 2014 verranno inseriti in portafoglio i titoli rinvenienti dall'acquisizione della Banca di Siracusa; dopo un iniziale transito nel portafoglio di trading, il controvalore verrà riallocato nel portafoglio AFS cercando di mantenere una prevalenza di tasso variabile.*

*Il portafoglio di trading, anche nel prossimo anno, sarà mantenuto in media con un controvalore di titoli inferiore ai € 15 milioni, optando, prevalentemente, per l'inserimento di titoli a tasso variabile ed a breve/media scadenza che non dovrebbero provocare, in caso di eventi negativi, minusvalenze da valutazione tali da incidere negativamente sul risultato complessivo del 2014 che, stimiamo quindi positivo, anche se quello del 2013 sarà difficilmente replicabile.*

*Certamente rimane l'intenzione di fondo di approfittare di eventuali fasi di rialzo dei rendimenti di mercato per reinserire in portafoglio, transitoriamente, i titoli a tasso fisso.*

*Sul fronte della liquidità la Banca non ha mai avuto tensioni e negli ultimi mesi, complici l'incremento della raccolta e la riduzione degli impieghi, la situazione è anche migliorata.*

*Sul fronte della gestione della liquidità interbancaria, anche per il 2014, manterremo la strategia aziendale di minimizzare le giacenze liquide presso gli istituiti centrali di categoria, oggi con remunerazioni molto basse. Inoltre, al fine di massimizzare il rendimento del portafoglio, prevediamo di utilizzare maggiormente le linee di credito garantite da titoli, entro comunque i limiti di fido attualmente in essere (€ 50 milioni) con l'attivazione di nuovi finanziamenti BCE con durata trimestrale che si intersechino con la scadenza dei finanziamenti a termine.*

## CREDITI DETERIORATI

- **Il Sistema BCC**

Nel corso del 2013 la qualità del credito erogato dalle banche della Categoria ha subito con maggiore incisività gli effetti della perdurante crisi economica.

I crediti in sofferenza delle BCC sono cresciuti a ritmi elevati. Il rapporto sofferenze/impieghi ha raggiunto, a fine 2013, l'8,4% dal 6,5% dell'anno precedente.

Il rapporto sofferenze/impieghi permane, comunque, inferiore alla media di sistema nei comparti d'elezione della categoria: famiglie consumatrici e famiglie produttrici (4,5% contro il 6,3% del sistema per le famiglie consumatrici e 8,4% contro 13,6% per le famiglie produttrici a novembre 2013).

Nel corso dell'anno si è verificata una forte crescita anche degli incagli e degli altri crediti deteriorati. Il rapporto incagli/crediti ha raggiunto alla fine del III trimestre dell'anno il 6,9%, dal 5,8% dodici mesi prima (rispettivamente 4,8% a settembre 2013 e 3,5% a settembre 2012). Nel corso dell'anno le partite incagliate delle BCC-CR hanno registrato una crescita del 17%, inferiore alla media di sistema.

Con specifico riguardo alla clientela "imprese", il rapporto sofferenze lorde/impieghi ha superato a novembre 2013 il 10%, registrando nel corso dell'anno una crescita significativa, ma si mantiene inferiore di oltre due punti percentuali a quanto rilevato mediamente per il settore bancario complessivo.

In particolare, il rapporto sofferenze lorde/impieghi delle BCC-CR risulta a fine 2013 significativamente inferiore rispetto alla media dell'industria bancaria in tutte le branche di attività economica maggiormente rilevanti: nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" (13,5% contro 14,9%), nel comparto "attività manifatturiere" (11,7% contro 14,7%) e nel "commercio"(10,4% contro 14,9%).

Con riferimento al *coverage* delle sofferenze, si evidenzia un significativo aumento del tasso di copertura effettuato dalle BCC-CR che, grazie a prudenti strategie di bilancio, risulta mediamente prossimo al 50%.

- **La nostra Banca**

Il contesto appena prima evidenziato segnala un innalzamento del livello di rischio di perdita veramente rilevante anche nel mondo delle BCC. Con tale premessa esaminiamo adesso la posizione della nostra Banca.

La politica di erogazione del credito, sebbene sia mantenuta particolarmente prudente e combinata con l'azione mirata alla prevenzione delle più rilevanti anomalie, non solleva dagli effetti deleteri della crisi economica che continua a procurare lo stato di insolvenza di posizioni di debito che all'origine presentavano un rischio di credito particolarmente attutito.

L'attività di monitoraggio del credito, espletata dall'ufficio preposto al *controllo andamentale del credito,* garantisce livelli di attenzione soddisfacenti e sulla base del processo definito si realizza il costante coinvolgimento dei vari comparti che gestiscono il credito.

Le posizioni di rischio di importo rilevante, al fine di stimare l'eventuale perdita in caso di insolvenza, estratte secondo un confacente reticolo[4], sono sottoposte a valutazione trimestrale per misurare il livello di anomalia e individuare l'opportuna classificazione mentre con periodicità semestrale si procede alla valutazione della perdita temuta.

Al fine di avvalerci di ogni utile informazione anche esterna, è attivo il monitoraggio delle posizioni in bonis mediante il servizio di alert, prestato da Società esterna, che ci viene notificato nel caso di eventi pregiudizievoli o forieri di pregiudizio anche eventuale.

[4] ***1.1*** *posizioni di credito chirografario classificate ad incaglio di importo superiore ad €. 50mila.*
***1.2*** *-posizioni di credito ipotecario classificate ad incaglio di importo superiore ad €. 100mila.*
***2.1*** *- posizioni di credito chirografario scadute di importo superiore ad E. 100mila.*
***2.2*** *- posizioni di credito ipotecario scadute di importo superiore ad E. 200mila.*

Allo scopo di conseguire una valutazione dei crediti deteriorati improntati a criteri di prudente stima del valore di realizzo, con effetto sul portafoglio al 31 dicembre 2013, sono state adottate delle "***specifiche metodologie di determinazione dell'ambito di copertura del rischio di perdita relativo ai portafogli incaglio e sofferenze".***

La valutazione delle posizioni debitorie classificate infra il portafoglio "sofferenze" è quindi effettuata anche con riguardo al metodo di rettifica del valore di stima delle garanzie e di rettifica di primo impatto sul credito deteriorato. Il valore residuo rettificato del credito esclude gli effetti dell'attualizzazione.

La valutazione delle posizioni debitorie classificate infra il portafoglio *"incaglio"* è effettuata applicando il metodo dell'attualizzazione del credito con stima di sistemazione a 36 mesi piuttosto che a 18 mesi. Le posizioni di importo rilevante, siccome definite da atto deliberativo del Consiglio di Amministrazione, sono sottoposte a valutazione analitica che tiene conto del metodo di rettifica del valore di stima delle garanzie e di rettifica di primo impatto sul credito deteriorato. Gli effetti di tale stima si sommano a quelli di attualizzazione a 36 mesi.

In tal modo il valore residuo del credito sarà sempre inferiore al valore rettificato della garanzia, questo determinato in una logica di "*stress value*".

Il metodo porta ai seguenti indici di copertura, posto 80 il credito e 100 il valore della garanzia:

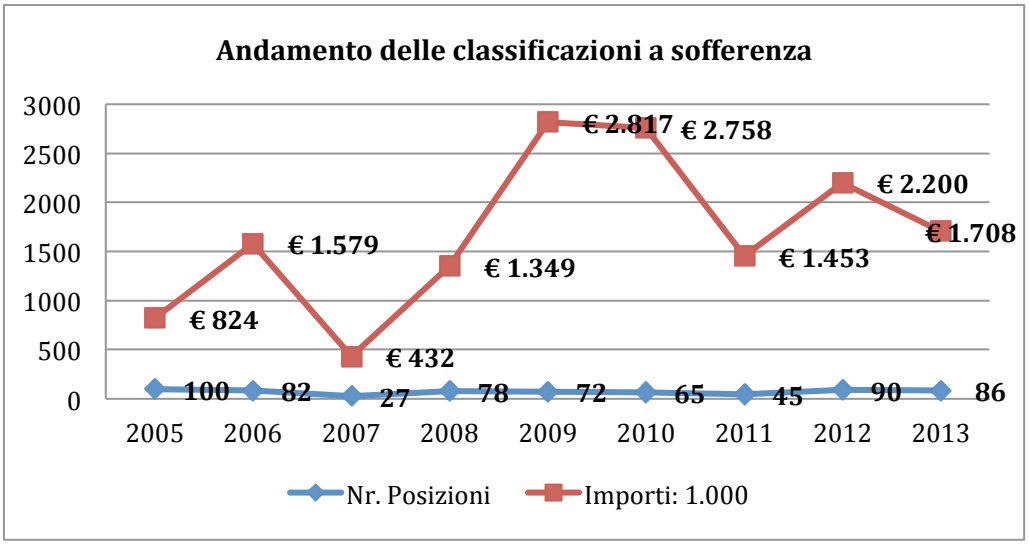
| TIPO GARANZIA | SOFFERENZE | INCAGLI OGGETTIVI | INCAGLI SOGGETTIVI |
|---|---|---|---|
| Ipoteca | **47,50%** | **33,00%** | **15,00%** |
| Personale | **55,00%** | **44,00%** | **40,00%** |

I fattori di rettifica del valore, siccome individuati, incidono significativamente sul valore presunto di realizzo, tanto che in esito alla applicazione di dette metodologie, anche a motivo degli aumentati volumi del portafoglio deteriorato, sono state effettuate rettifiche di valore per € 3.192.000. Tale politica ha determinato dei tassi di copertura del rischio di perdita particolarmente adeguati:

| 2013 | INCAGLI | SCADUTI | RISTRUTTURATI | SOFFERENZE | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|
| LORDO | 8.702 | 5.173 | 1.196 | 12.177 | 27.248 |
| NETTO | 6.903 | 4.940 | 951 | 4.025 | 16.818 |
| TASSO COPERTURA | 20,67% | 4,31% | 20,49% | 66,95% | 38,28% |

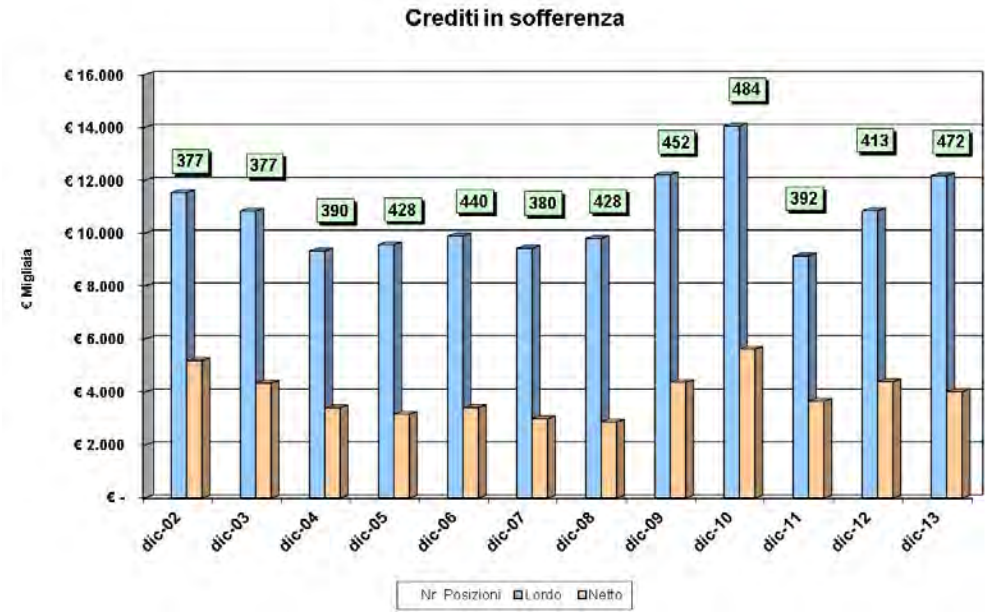
- **I crediti a sofferenza**

Il volume dei crediti che nell'anno sono stati classificati a sofferenza è in diminuzione rispetto al precedente esercizio come pure con riferimento agli anni 2009 e 2010 che registrarono i primi effetti della crisi economica. In ogni caso, come vedremo appresso, la crescita degli "incagli" a fronte della diminuzione delle posizioni "scadute" segnala un deterioramento del portafoglio pur nell'ambito della medesima categoria di classificazione in anomalia.



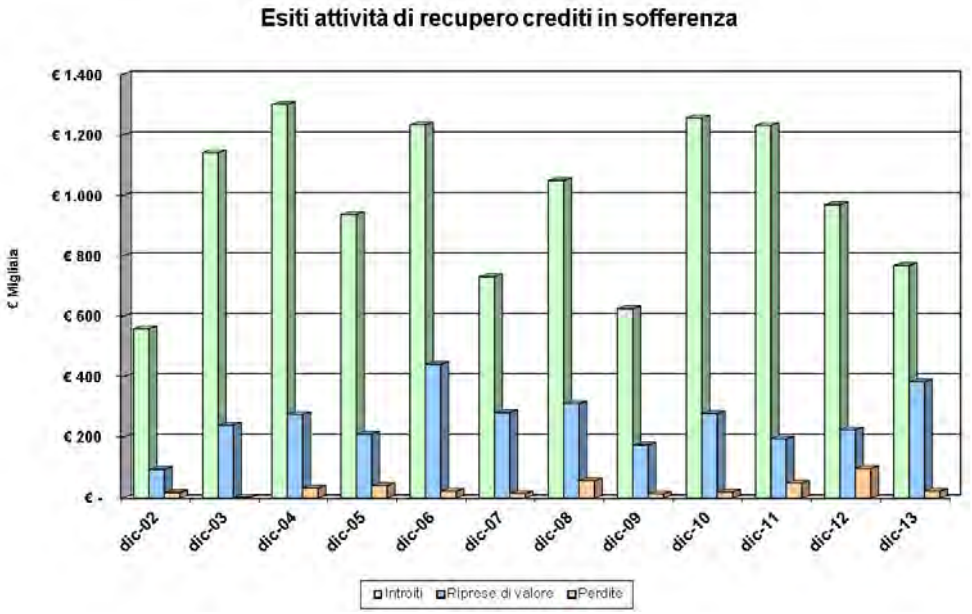

Nell'intento di fornire opportuni riferimenti per una valutazione complessiva della gestione del comparto presentiamo alcuni dati significativi:

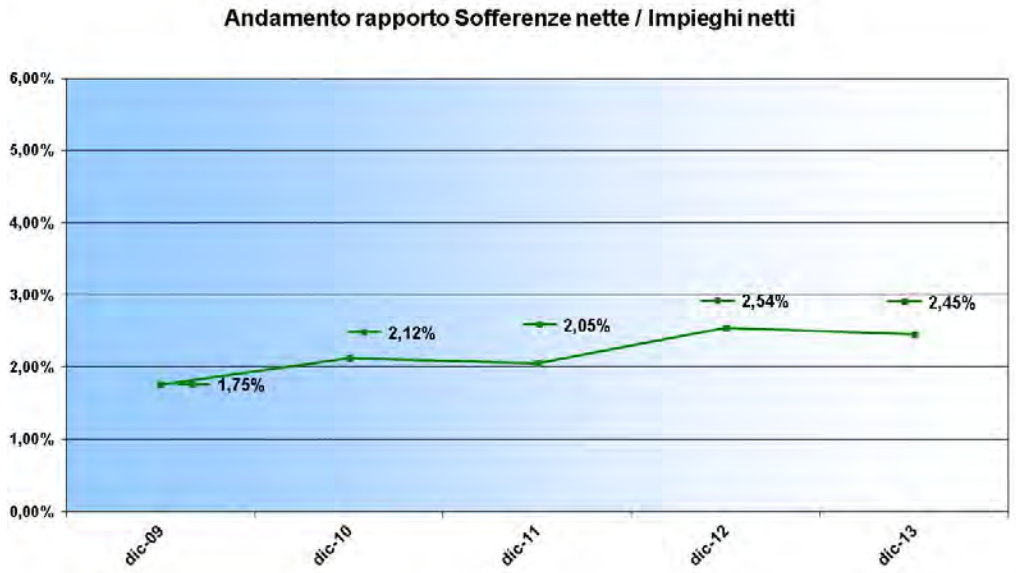
| NR. POSIZIONI | CREDITI LORDI | CREDITI NETTI |
|---|---|---|
| 472 | 12.177.029 | 4.024.537 |
| SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2013 | | |




- **Esiti attività di recupero 2013**

| INTROITI | DI CUI RIPRESE DI VALORE | PERDITE PER TRANSAZIONE |
|---|---|---|
| 769.485 | 384.466 | 23.517 |
| ESITI ATTIVITÀ RECUPERO ANNO 2013 | | |




La tabella di seguito riportata conferma che il dato complessivo di portafoglio, al netto delle svalutazioni, comprende posizioni che si collocano in buona parte nell'ambito delle fasce più basse di frammentazione.

| 2013 | Numero posizioni | IMPORTO :1000 | Composizione % |
|---|---|---|---|
| sino ad € 25 mila | 431 | 996 | 20,39 |
| da € 25 mila ad € 75 mila | 26 | 1.127 | 23,06 |
| da € 75 mila ad € 150 mila | 11 | 1.282 | 26,23 |
| oltre € 150 mila | 4 | 1.481 | 30,31 |
| **TOT** | **472** | **4.886**[5] | **100%** |

[5] Al netto del solo fondo svalutazione

Particolare considerazione merita l'esito economico dell'**azione di recupero** perché, nonostante la crisi economica in atto, ci consente di registrare con costanza introiti apprezzabili, significative riprese di valore e perdite sicuramente marginali. La valutazione prudente della buona fine dei crediti in anomalia, operata in passato ed ulteriore da questo esercizio, assicura che le poste residuali rappresentano, effettivamente, la quota recuperabile e lascia indenni gli esercizi futuri da perdite inattese.

Il **portafoglio incagli** registra un notevole incremento in ambedue le classi di composizione pur evidenziando una significativa riduzione del numero delle posizioni. Il dato risente della recente classificazione di alcune partite di importo rilevante, oggetto di attento monitoraggio e per le quali risiedono buone probabilità di sistemazione a breve.

| | Nr | Importo |
|---|---|---|
| ***Totale incagli al 31 dicembre 2013*** | **113** | **8.701.902,70** |
| ▪ *posizioni che presentano caratteristiche di incaglio oggettivo.* | *92* | *4.666.729,08* |
| ▪ *posizioni che presentano caratteristiche di incaglio* | *21* | *4.035.173,62* |
| ***Totale incagli al 31 dicembre 2012*** | **162** | **2.762.337,22** |
| ▪ *posizioni che presentano caratteristiche di incaglio oggettivo.* | *125* | *1.845.280,10* |
| ▪ *posizioni che presentano caratteristiche di incaglio* | *37* | *917.057,12* |
| ***Incremento*** | | ***5.939.565,48*** |

Il portafoglio delle **posizioni scadute** è in considerevole decremento soprattutto per effetto del trasferimento di alcune partite di significativo ammontare nel portafoglio incagli

| | Nr | Importo |
|---|---|---|
| ▪ ***Totale posizioni scadute al 31 dicembre 2013*** | **230** | **5.172.554,40** |
| - *deteriorati per controparte* | | 2.172.372,12 |
| - *deteriorati per transazione* | | 3.000.182,28 |
| ▪ ***Totale posizioni scadute al 31 dicembre 2012*** | **247** | **11.436.710,09** |
| - *deteriorati per controparte* | | 6.567.941,21 |
| - *deteriorati per transazione* | | 4.868.768,88 |
| ***Decremento*** | | **6.264.155,69** |

Il portafoglio delle **posizioni ristrutturate** registra una variazione in aumento per immissione di nuove posizioni rilevanti. L'andamento delle singole posizioni lascia pensare ad una classificazione *in bonis* allo spirare del periodo di osservazione.

| | Nr | Importo |
|---|---|---|
| ▪ ***Totale posizioni ristrutturate al 31 dicembre 2013*** | **16** | **1.196.378,85** |
| ▪ ***Totale posizioni ristrutturate al 31 dicembre 2012*** | **7** | **1.283.032,61** |
| ***Decremento*** | | **€ 86.653,76** |

In un contesto veramente sfavorevole, siamo riusciti, attraverso un'azione ferma e capillare oltre che mirata, a contenere il fenomeno pregiudizievole, così come si evince dalla seguente tabella:

- **Valori netti di bilancio**

| : 1.000 | 2012 | 2013 | Var. +/- |
|---|---|---|---|
| **Sofferenze nette** | 4.398 | 4.024 | - 374 |
| **Incagli** | 2.464 | 8.702 | + 5.940 |
| **Scaduti** | 11.175 | 5.172 | - 6.265 |

I crediti deteriorati, al netto delle svalutazioni, diminuiscono di circa € 2.315.000

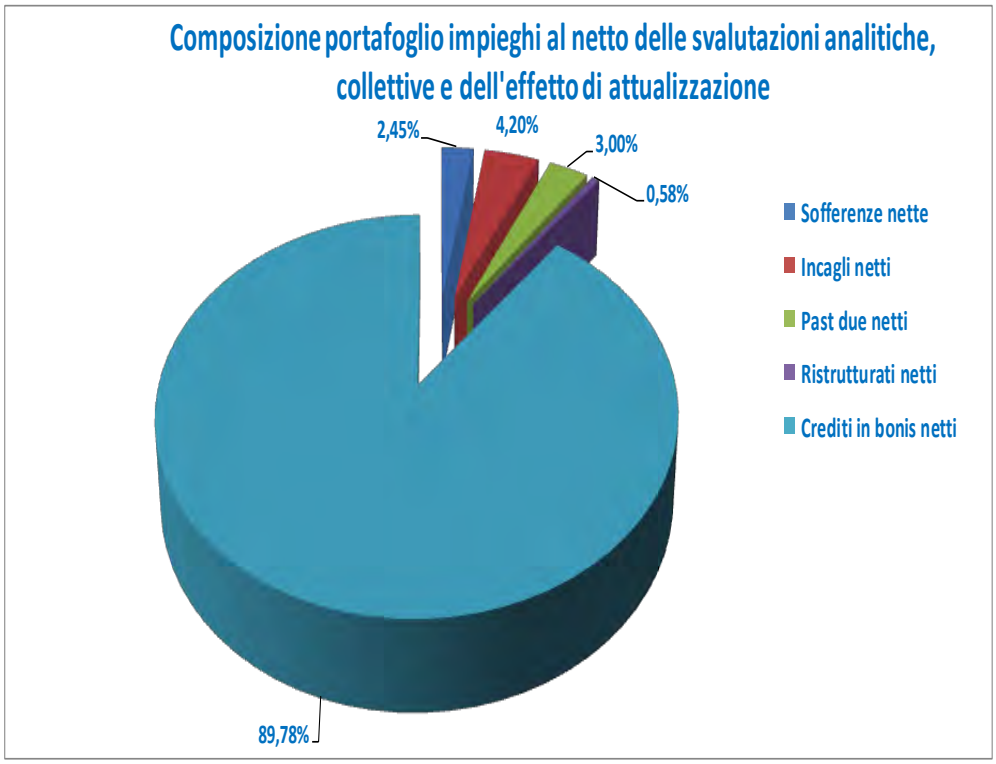
Le sofferenze nette diminuiscono dell'8,49% rispetto allo scorso esercizio mentre aumentano del 180% gli incagli.

Le rettifiche di valore complessive sui crediti deteriorati crescono di circa € 3,235 milioni (+44,97%) ma, considerando l'ammontare di detti crediti decisamente superiore rispetto allo scorso anno, la svalutazione media complessiva del portafoglio si attesta, a dicembre 2013, al 38,28%, rispetto al 31 dicembre 2012 quando era pari al 27,33%.

La svalutazione collettiva applicata ai crediti in bonis passa, in valore assoluto, da € 502 mila ad € 532 mila; l'incremento, seppure non elevato, continua a testimoniare il peggioramento della congiuntura economica in atto, considerato che la svalutazione collettiva dei crediti in bonis cresce del 5,98% seppure i crediti in bonis diminuiscano del 5,90%. L'incidenza passa quindi dallo 0,319% del 2012 allo 0,359% del corrente anno.

Presentiamo di seguito il dato riassuntivo del portafoglio crediti al netto delle svalutazioni e degli effetti dell'attualizzazione:

| *Voci* | *31/12/2013* | *31/12/2012* | *Variazione assoluta* | *variazione %* |
|---|---|---|---|---|
| **Sofferenze** | **4.024** | **4.398** | **- 374** | **- 8,49%** |
| **Incagli** | **6.903** | **2.464** | **+ 4.439** | **+ 180%** |
| **Esposizioni ristrutturate** | **951** | **1.096** | **- 145** | **-13,23%** |
| **Esposizioni scadute** | **4.940** | **11.175** | **- 6.235** | **- 55,79%** |
| **Totale attività deteriorate** | **16.818** | **19.133** | **- 2.315** | **-12,09%** |
| **Crediti in bonis (valore di bilancio)** | **147.674** | **156.929** | **- 9.254** | **- 5,90%** |
| **Totale crediti verso la clientela** | **164.492** | **176.061** | **-11.569** | **- 6,57%** |


Composizione portafoglio impieghi al netto delle svalutazioni analitiche, collettive e dell'effetto di attualizzazione
2,45%
4,20%
3,00%
0,58%
89,78%
Sofferenze nette
Incagli netti
Past due netti
Ristrutturati netti
Crediti in bonis netti

## DATI RELATIVI ALL'ATTIVITA' AMMINISTRATA

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso del 2013, è stato impegnato, ufficialmente, in **40** sedute consiliari.

Le richieste di fido esaminate dal Consiglio di Amministrazione sono state **1.087**, quelle di competenza degli Organi delegati **543**.

Il Collegio Sindacale ha partecipato attivamente alle sedute consiliari ed ha esercitato l'attività di controllo con professionalità ed attenzione, seguendo il governo dell'azienda e fornendo opportuni riferimenti per una gestione efficace e consapevole.

Ringraziamo vivamente il Collegio Sindacale per l'attività svolta e l'attenzione riservata alla gestione della Banca.

## CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI

Ai sensi dell'art. 2, 1 c., della Legge 31 gennaio 1992 nr. 59, ribadiamo che l'attività della nostra Banca è protesa al conseguimento degli scopi statutari.

Nell'esercizio del credito, nella prestazione dei servizi e in tutte le operazioni di banca, abbiamo prioritariamente perseguito lo scopo di agevolare la crescita delle economie locali, al fine di migliorare le condizioni economiche e sociali delle comunità servite.

Nel fissare le condizioni economiche praticate alla clientela in genere e ai Soci in particolare, si è sempre tenuto conto delle ripercussioni a carico delle attività produttive interessate.

Nel settore della raccolta del risparmio è stata riservata la dovuta considerazione ai piccoli risparmiatori, assicurando condizioni particolarmente favorevoli e tese ad accalorare l'educazione al risparmio.

Nel settore del credito si è sempre garantito il nostro supporto alle famiglie anche per il soddisfacimento di esigenze contingenti di modesto ammontare.

Nel settore dei crediti speciali abbiamo posto a disposizione degli artigiani, dei commercianti e degli agricoltori, tutti gli strumenti di legge finalizzati all'erogazione di credito agevolato.

La Banca, fedele allo spirito istituzionale di concorrere allo sviluppo delle comunità servite, ha aderito attivamente per l'attuazione delle seguenti iniziative:

- *finanziamenti alle imprese assistite dalla garanzia del Fondo antiusura*
- *anticipo credito Iva alle imprese secondo l'accordo Abi.*
- *ricorso alle provvidenze pubbliche in tema di Fondi di garanzia per il sostegno delle imprese con carenza patrimoniale.*

Nell'ambito del sostegno alle famiglie ed alle imprese in questo periodo di grave crisi economica, la Banca ha consentito la proroga delle rate di mutuo per migliorare le sostenibilità degli impegni finanziari delle imprese e delle famiglie, intervenendo, all'occorrenza, con mirati sostegni per il miglioramento dell'equilibrio finanziario.

Prosegue l'impegno della Banca a sostegno di particolari categorie produttive:

| Anno 2013 | Numero Posizioni | Credito erogato :1.000 |
|---|---|---|
| Mutui Artigiancassa | = | = |
| Mutui Artigiani conv. Enti Pubblici | 3 | 15 |
| Conv. Policoro–sostegno imprese giovani | 7 | 97 |
| Convenzione Diocesi "antiusura" | 2 | 20 |
| Mutui agli associati consorzi fidi | 54 | 1.618 |
| Credito agrario conduzione/soccorso | 6 | 64 |
| Credito esercizio/impianto al commercio | = | = |
| Mutui garantiti dal MCC | 19 | 1.645 |
| **Dati di utilizzo al** | **31.12.2013** | |
| Apercredito c/c e smobilizzo crediti[6] | 312 | 5.964 |

[6] Imprese associate consorzi fidi

I principi mutualistici cui la Banca si ispira vengono perseguiti con attenzione.

L'iniziativa di riservare ai Soci ed ai loro familiari una **copertura assicurativa** contro i rischi di malattia ed infortunio consente di evitare squilibri finanziari che possono incrinare la serenità delle famiglie. L'onere a carico della Banca per l'anno 2013 è stato di €. 105.550,00.

I figli dei Soci sono incentivati al risultato negli studi con **borse di studio** che risultano gratificanti non tanto sul piano meramente economico quanto per il riconoscimento dell'impegno e del risultato. Con l'istituzione del Premio **"Guardoalfuturo"** sono riservati dodici premi ad altrettanti studenti non figli di soci della scuola secondaria di primo grado che si sono particolarmente distinti a conclusione del corso di studi nonché a tutti gli studenti che conseguono il diploma di scuola superiore con voto pari a 100 e lode.

| • **Anno accademico/scolastico 2012/2013** | Nr. | Controvalore |
|---|---|---|
| Borse di studio riservate ai figli dei Soci | 158 | €. 62.430,00 |
| Premio *"GuardoalFuturo"* scuole secondarie di primo grado | 11 | €. 5.500,00 |
| Premio *"GuardoalFuturo"* scuole secondarie di secondo grado | 8 | €. 8.000,00 |
| "Progetto legalità" | 1 | €. 6.500,00 |

L'occasione di visita del territorio in un contesto conviviale, si conferma utile per accalorare la coesione e la relazione dei soci.

Il sostegno alle iniziative culturali e sociali, alle famiglie bisognose, agli enti assistenziali che si dedicano alle necessità dei disagiati, viene mantenuto e curato valutando opportunamente ogni finalità. Nel corso del 2013 sono state erogate somme a valere sul **Fondo beneficienza e mutualità** pari a € 22.652,23 in esito a nr. 15 istanze.

## RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI

Riferendoci a quanto previsto dall'ultimo comma dell'art. 8 del nuovo Statuto Sociale forniamo alcune particolari informazioni.

Il Consiglio di Amministrazione per potere esaminare le domande di ammissione a socio e motivare l'eventuale rigetto ha ritenuto opportuno stabilire e definire criteri oggettivi di valutazione, raggiungendo lo scopo di non lasciare spazio a soggettive ed occasionali interpretazione circa l'ambito in cui si deve necessariamente collocare l'interesse aziendale. I criteri individuati vengono di seguito sommariamente riassunti:

L'esame delle domande di ammissione a socio verte su riferimenti valutativi accertabili e/o che si possono in prospettiva realizzare.

In particolare, sono considerati i seguenti elementi di riferimento:

**a)** *interesse della società ad intrattenere il rapporto societario, avuto riguardo alla stima dei servizi bancari utilizzati e/o utilizzabili dall'aspirante socio in relazione all'attività lavorativa svolta;*

**b)** *palese e consolidato interesse dell'aspirante socio ad intrattenere rapporti bancari con la Società;*

**c)** *compatibilità con i livelli di radicamento sul territorio stabiliti tempo per tempo dal Consiglio di Amministrazione, in relazione alle stimate potenzialità di sviluppo locale della Società opportunamente parcellizzate e ciò con riferimento alla zona di competenza della stessa.*

□ L'ammissione a socio presuppone, di norma, l'esercizio di attività imprenditoriale o professionale o autonoma. L'interesse della Società è misurato in relazione ai profili produttivi accertati e/o previsti sulla base di una valida stima.

L'ammissione a socio presuppone che l'aspirante già intrattenga con la Società rapporti bancari significativi, caratterizzati da precorsi buoni, soddisfacenti e duraturi così dimostrando l'interesse a servirsi dei servizi offerti.

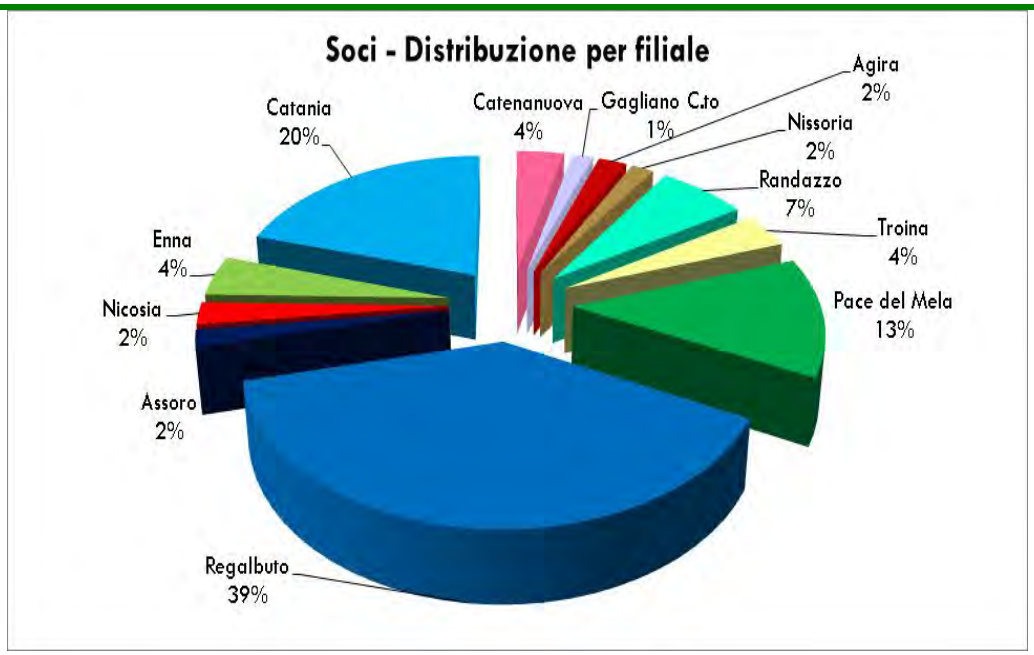
Il Consiglio di Amministrazione stabilisce, tempo per tempo, le soglie limite, territorialmente parcellizzate, di composizione della compagine sociale, in dipendenza del livello di crescita conseguito dai punti operativi ovvero di quello assunto ad obiettivo.

- **La compagine sociale**

Nel corso dell'esercizio 2013 sono state presentate 8 domande di ammissione a socio tutte con esito negativo mentre sono state presentate nr. 7 domande di cessione/subentro e sono stati ammessi nr. 6 soci.

A seguito della periodica verifica della sussistenza dei requisiti statutari per la permanenza nella Compagine sociale si è dovuto procedere alla esclusione di nr. 15 soci. Sono state liquidate, su istanza, 4 quote sociali.

L'attuale compagine sociale è composta da 875 soci.




## FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono registrati fatti o eventi gestionali che, pur non richiedendo variazioni nei valori dello stesso, possano influenzare la situazione esistente e rappresentata in bilancio, indi di importanza tale che la loro mancata comunicazione comprometterebbe la possibilità dell'Assemblea di fare corrette valutazioni.

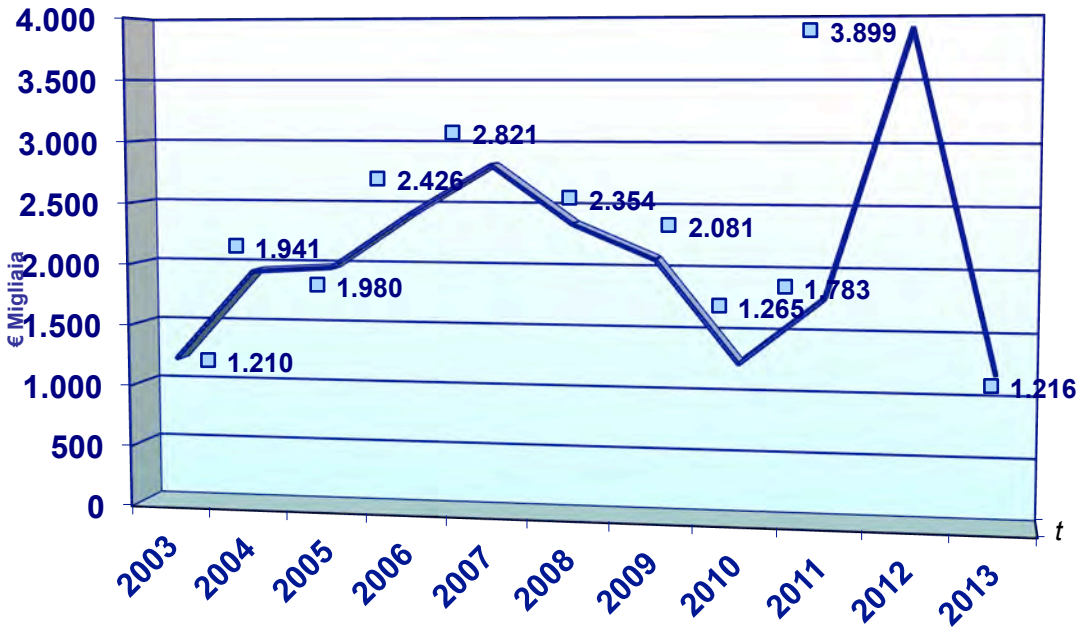
## UTILE DI ESERCIZIO

L'utile conseguito a chiusura dell'esercizio **2013** è di

**€. 1.215.827,00**

e presenta una riduzione rispetto al 2012 del 68,82%.

**Andamento utile d'esercizio 2003 - 2013**



***Signori Soci,***

il futuro della Banca è costruito su una solida e crescente base patrimoniale che consente di assorbire i rischi prudenziali e quindi di sviluppare i volumi i quali procurano maggiore reddito che, confluendo sempre nel patrimonio, accresce la solidità della nostra Banca.

Formuliamo, quindi, in armonia con tale consapevolezza, la seguente proposta di ripartizione dell'utile conseguito nell'esercizio 2013.

1) alle riserve di cui all'art. 12 della L. 16.12.1977 n. 904, per le quali si conferma l'esclusione della possibilità di distribuzione ai Soci, sotto qualsiasi forma, sia durante la vita della Società che all'atto del suo scioglimento e specificatamente:
   - alla riserva legale di cui al comma 1 art. 37 D. Lgs. 1.9.93 n. 385..... € 1.009.352,19
2) ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione ..... € 36.474,81
3) a fini di beneficenza o mutualità..... € 170.000,00

Precisiamo che l'accantonamento ai fini di beneficenza e mutualità risulta adeguato a sostenere sia le iniziative rivolte ad una più ampia Compagine sociale e ad un più ampio territorio di riferimento e sia la quota di disponibilità di € 50.000 che, secondo l'accordo con la BCC di Siracusa, sarà resa disponibile per cinque anni alla Fondazione che si procederà a costituire per perseguire il comune scopo di pervenire ad un più profondo radicamento sul territorio siracusano di insediamento della nostra Banca.

**Il Patrimonio netto della Banca**
raggiunge così la soglia di
**€. 49.815.067,07**

comprensivo della quota dell'utile dell'anno accantonato alla riserva legale e delle riserve da valutazione sui titoli del portafoglio AFS e sul fondo TFR.

Nell'ultimo quinquennio il patrimonio è cresciuto del 25,40% e in valore assoluto di €. 10mln132mila.

Al 31/12/2013 il Patrimonio netto contabile ammonta a € 50.021.542 che, confrontato col dato del 31/12/2012, risulta in aumento di € 1.452.198 (+ 2,99%) ed è così suddiviso:

| *Voci* | *31/12/2013* | *31/12/2012* | *Variazione assoluta* | *variazione %* |
|---|---|---|---|---|
| **Capitale** | **11.672** | **11.878** | **- 206** | **- 1,73%** |
| **sovrapprezzi di emissione** | **349.174** | **360.346** | **- 11.172** | **- 3,10%** |
| **riserve da valutazione** | **2.008.676** | **1.343.955** | **+ 664.721** | **+ 49,46%** |
| **riserve altre** | **46.436.193** | **42.954.093** | **+ 3.482.100** | **+ 8,11%** |
| **utile di esercizio** | **1.215.827** | **3.899.072** | **- 2.683.245** | **- 68,82%** |
| **Totale patrimonio netto** | **50.021.542** | **48.569.344** | **+ 1.452.198** | **+ 2,99%** |

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari ad euro 427.611 nonché, le riserve positive sulle attività finanziarie disponibili per la vendita pari ad euro 1.697.661,00 e la riserva negativa riferita al TFR di cui allo IAS 19 per euro 116.596,00.

L'incremento rispetto al 31/12/2012 è connesso sia all'utile d'esercizio e sia alle variazioni positive di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita contabilizzate nell'esercizio 2013.

Le "Riserve" includono le "Riserve di utili" già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "riserve da valutazione"; la variazione rispetto all'esercizio precedente deriva dall'accantonamento a riserva del precedente utile d'esercizio, effettuato dall'assemblea del maggio 2013.

Confrontiamo adesso gli indici di patrimonializzazione e solvibilità che non subiscono sostanziali differenze rispetto al precedente esercizio:

| Rapporto | 2013 | 2012 | 2011 | 2010 |
|---|---|---|---|---|
| Patrimonio di base/raccolta diretta | 0,210 | 0,198 | 0,183 | 0,172 |
| Patrimonio di base/impieghi a clientela | 0,289 | 0,259 | 0,243 | 0,242 |
| Patrimonio di base/sofferenze nette | 11,84 | 10,59 | 11,88 | 11,45 |
| Patrimonio di base/attività deteriorate | 2,83 | 2,44 | 4,49 | 4,87 |

Il patrimonio di vigilanza risulta così composto:

| *voci* | *31/12/2013* | *31/12/2012* | *Variazione assoluta* | *variazione %* |
|---|---|---|---|---|
| Patrimonio di base | 47.647.836 | 46.591.582 | + 1.056.254 | + 2,27% |
| Patrimonio supplementare | 779.203 | 1.084.157 | -304.954 | - 28,12% |
| Elementi in deduzione | -293.114 | - 548.338 | - 255.224 | - 46,54% |
| Patrimonio di vigilanza | 48.133.925 | 47.127.401 | + 1.006.524 | +2,13% |

Il patrimonio di base, grazie essenzialmente all'accantonamento degli utili, consegue un buon incremento che si traduce in un complessivo aumento del patrimonio di vigilanza. Il Patrimonio supplementare, determinato essenzialmente dalla riserva AFS sui titoli in portafoglio, seppure in leggera diminuzione, si mantiene comunque positivo. Su tale elemento incide, in misura rilevante, l'opzione consentita dalla Banca d'Italia e da noi esercitata con atto espresso nel mese di giugno del 2010, che limita la volatilità della riserva AFS relativa ai titoli di Stato congelando di fatto (ai fini del patrimonio di vigilanza) le valutazioni dei titoli.

Complessivamente il Patrimonio di Vigilanza cresce del 2,13% permettendoci di mantenere ottimi coefficienti prudenziali: **il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base ed il totale delle attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio) risulta pari al 26,51% ed è in incremento rispetto al** 23,73% del 31/12/2012; tale rapporto è circa tre volte maggiore rispetto a quello rilevato in banche nazionali di maggiori di dimensioni.

**Diamo uno sguardo al sistema bancario e al sistema Bcc per meglio valutare le risultanze aziendali**.

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR supera a fine anno i 20 miliardi di euro, un valore di rilievo.

Il tier1 ratio ed il coefficiente patrimoniale delle BCC, in leggero incremento rispetto allo stesso periodo del 2012, sono pari a settembre 2013 rispettivamente al 14,3% ed al 15,2%.

Il confronto con il restante settore bancario evidenzia il permanere di un ampio divario a favore delle banche della Categoria non solo in termini di quantità di patrimonio, ma anche di qualità di patrimonio.

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni sull'andamento di conto economico indicano alla fine dei primi nove mesi del 2013 una significativa contrazione del contributo dell'intermediazione creditizia già evidenziata dai dati della semestrale.

Sulla base del *trend* registrato nel primo semestre dell'anno, ed in particolare considerando la forte crescita delle rettifiche su crediti pari a giugno 2013 ad oltre un miliardo di euro, **si stima che l'utile netto 2013 delle BCC-CR sia pari ad una cifra compresa tra i 250 e i 300 milioni di euro**, in calo rispetto alla fine dell'esercizio 2012.

Il Movimento BCC in Sicilia, sotto l'aspetto reddituale, registra un calo dei profitti del 74,40%, passando da oltre 21 milioni di euro a meno di sei milioni. La riduzione, peraltro, non è imputabile a maggiori rettifiche di valore dei crediti in anomalia, ma sembra discendere da molteplici fattori connessi con la capacità produttiva.

***Signori Soci,***

l'esito economico della gestione si mantiene apprezzabile nonostante abbia risentito, con rilevante peso, delle rettifiche di valore operate sui crediti deteriorati allo scopo di conseguire margini di copertura di rischio di perdita più compatibili con le difficoltà di realizzo che possono insorgere in situazioni di crisi economica generalizzata e perdurante. I fondi costituiti a tale scopo ammontano a oltre 10 milioni di euro e si sostanziano nel 38,28% del valore dei crediti interessati.

Le rettifiche di valore sui crediti verso la clientela e l'Erario hanno sottratto all'utile lordo di questo esercizio quasi 2 milioni 400mila euro. Stimiamo, per il 2014, un esito economico in netta risalita anche se verranno a mancare i benefici tratti con il reinvestimento delle liquidità procurate dalle operazioni di finanziamento della BCE.

Nonostante le difficoltà del momento che hanno messo in ginocchio anche le grandi banche, siamo onorati di sottoporre al Vostro esame un bilancio dal buon risultato reddituale, sufficientemente equilibrato sotto l'aspetto economico e patrimoniale e, in ultimo, forte di una valutazione degli aggregati opportunamente prudente per lasciare indenne da perdite occulte, anche se solo eventuali, gli esercizi futuri.

Dopo l'acquisizione della Bcc Banca di Siracusa che ci ha visto impegnati sino ai primi giorni di marzo 2014, nel mentre si provvede alle attività di aggregazione contabile ed operativa, ci stiamo impegnando nella realizzazione del piano di espansione territoriale che ci vedrà presenti, nel prossimo biennio, nelle città di *Palazzolo Acreide, Carlentini e Sortino* nonché nello sviluppo della nuova Filiale di *Aci Castello*. Appare subito evidente la rilevanza del progetto, anche sotto il profilo organizzativo, e al riguardo vogliamo porgere al dr. **P. Raffa,** Direttore della Filiale di Catania della Banca d'Italia, e a tutti i **Funzionari** il nostro ringraziamento per la positiva considerazione che hanno ritenuto di riservare alla nostra Banca, non mancando di ringraziarli per l'assistenza e i suggerimenti fornitici anche per portare a termine detta operazione aggregativa.

Il risultato della gestione, non solo economico, è stato certamente generato dall'impegno del **Personale dipendente** e dalla capacità direzionale e professionale del **Direttore Generale;** di ciò vogliamo ringraziarli, siamo certi, anche per Vostro conto.

**Signori Soci,**

la nostra Banca si presenterà agli appuntamenti futuri con adeguata forza patrimoniale ed economica oltre che con un assetto dimensionale a tendere sufficiente a procurare un crescente rafforzamento ed a sostenere il confronto concorrenziale. La nuova dimensione aziendale ci consentirà pure di dotarci di una struttura organizzativa con migliori ambiti di specializzazione e con un sistema dei controlli sempre più affinato nell'esercizio della funzione. Tali presupposti creano condizioni di sviluppo che potranno garantire un sereno futuro alla nostra azienda, ovviamente se sarà ben gestito e se continuerà a fruire di serenità aziendale a tutti i livelli. Comune è quindi l'impegno di operare e collaborare ciascuno nel proprio ruolo e ciascuno secondo un unico condiviso scopo: *preservare la Banca proiettandola in un futuro di lungo periodo*. Non sappiamo cosa accadrà nei prossimi decenni, ma noi contiamo di esserci quali protagonisti di questo territorio.

Il Consiglio di Amministrazione

# *RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE*

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**

**AL BILANCIO D'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013**

redatta ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 2429 del codice civile

**PARTE PRIMA**

**Relazione ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39**

Abbiamo svolto la revisione legale del bilancio di esercizio della Banca di Credito Cooperativo LA RISCOSSA di Regalbuto chiuso al 31/12/2013, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa.

La responsabilità della redazione del bilancio è di competenza degli Amministratori della Banca, mentre il Collegio sindacale è responsabile del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione legale dei conti. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità all' International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea e segue gli schemi contenuti nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005 – Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione ( 2° aggiornamento del 21/01/2014).

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi statuiti per la revisione legale dei conti. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla relazione del Collegio Sindacale emessa in data 08/04/2013.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca al 31/12/2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea e segue gli schemi contenuti nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005 – Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione ( 2° aggiornamento del 21/01/2014); esso, pertanto, nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della Banca per l'esercizio chiuso a tale data.

La responsabilità della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli Amministratori della Banca. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14, comma 1, lettera e), del Decreto Legislativo n. 39/2010. A tal fine, il Collegio, ha svolto il proprio esame secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori

Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati anche dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca al 31/12/2013.

Il Collegio sindacale dà atto che non sono emerse, durante i controlli effettuati, irregolarità tali da essere segnalati alla Banca d'Italia.

## PARTE SECONDA

## Relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2013 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto da sei distinti documenti: lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, al rendiconto finanziario e la nota integrativa, può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

| | | *Stato patrimoniale* |
|---|---|---|
| Attivo | € | 335.980.086 |
| Passivo e Patrimonio netto | € | 334.764.259 |
| **Utile dell'esercizio** | **€** | **1.215.827** |

| | | *Conto economico* |
|---|---|---|
| Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte | € | 1.746.486 |
| Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | € | (530.659) |
| Utile dell'esercizio | € | 1.215.827 |

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2013 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2012.

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: alle disposizioni generali del codice civile e dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, alle disposizioni specifiche dettate dal Decreto Legislativo 58/98, interpretate ed adeguate conseguentemente all'applicazione dei predetti principi contabili internazionali, giusta la previsione del D.Lgs. n. 38 del 28/2/2005, in esecuzione del Regolamento Comunitario n. 1606 del 18/7/2002, come interpretato

anche dall'Organismo Italiano per la Contabilità, nonché alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta.

Nel corso dell'esercizio 2013 abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed abbiamo operato n. 11 verifiche.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio:

1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestatamene imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca;
5) ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno, al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità. E' stata inoltre verificata la separatezza della funzione di *Compliance*;
6) ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.
Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 codice civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento

degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

*****

In considerazione di quanto sopra, il Collegio, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Regalbuto 14/04/2014

I Sindaci

Presidente Carambia Dott. Vito Giuseppe

Sindaco effettivo Maira Dott. Salvatore

Sindaco effettivo Scebba Dott. Massimo

# BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA

## STATO PATRIMONIALE – Attivo

| | Voci dell'Attivo | 31.12.2013 | 31.12.2012 |
|---|---|---|---|
| 10. | Cassa e disponibilità liquide | 3.284.359 | 3.502.116 |
| 20. | Attività finanziarie detenute per la negoziazion | 16.980.441 | 12.285.182 |
| 40. | Attività finanziarie disponibili per la vendita | 124.194.774 | 126.195.910 |
| 60. | Crediti verso banche | 12.430.766 | 10.279.855 |
| 70. | Crediti verso clientela | 164.496.885 | 179.666.779 |
| 110. | Attività materiali | 5.449.246 | 5.129.347 |
| 120. | Attività immateriali | | 1.543 |
| 130. | Attività fiscali | 5.175.151 | 4.293.471 |
| | a) correnti | 2.816.951 | 2.562.387 |
| | b) anticipate | 2.358.200 | 1.731.084 |
| | di cui: | | |
| | - alla L. 214/2011 | 2.107.352 | 1.297.551 |
| 150. | Altre attività | 3.968.465 | 4.302.710 |
| | **Totale dell'attivo** | **335.980.086** | **345.656.913** |

## STATO PATRIMONIALE – Passivo

| | Voci del Passivo e del Patrimonio Netto | 31.12.2013 | 31.12.2012 |
|---|---|---|---|
| 10. | Debiti verso banche | 50.740.252 | 53.438.727 |
| 20. | Debiti verso clientela | 149.370.303 | 141.765.436 |
| 30. | Titoli in circolazione | 77.186.955 | 93.115.141 |
| 80. | Passività fiscali | 1.034.657 | 1.393.172 |
| | a) correnti | 108.255 | 496.249 |
| | b) differite | 926.401 | 896.924 |
| 100. | Altre passività | 5.079.095 | 5.362.506 |
| 110. | Trattamento di fine rapporto del personale | 1.720.581 | 1.758.530 |
| 120. | Fondi per rischi e oneri: | 826.703 | 254.057 |
| | b) altri fondi | 826.703 | 254.057 |
| 130. | Riserve da valutazione | 2.008.676 | 1.343.955 |
| 160. | Riserve | 46.436.193 | 42.954.093 |
| 170. | Sovrapprezzi di emissione | 349.174 | 360.346 |
| 180. | Capitale | 11.672 | 11.878 |
| 200. | Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) | 1.215.827 | 3.899.072 |
| | **Totale del passivo e del patrimonio netto** | **335.980.086** | **345.656.913** |

## CONTO ECONOMICO

| Voci | 31.12.2013 | 31.12.2012 |
|---|---|---|
| 10. Interessi attivi e proventi assimilati | 13.422.806 | 14.507.862 |
| 20. Interessi passivi e oneri assimilati | (3.447.634) | (3.397.807) |
| **30. Margine di interesse** | **9.975.172** | **11.110.055** |
| 40. Commissioni attive | 2.751.396 | 2.652.640 |
| 50. Commissioni passive | (419.324) | (436.568) |
| **60. Commissioni nette** | **2.332.073** | **2.216.072** |
| 70. Dividendi e proventi simili | 72.857 | 65.365 |
| 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione | 336.710 | 1.245.337 |
| 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: | 1.154.505 | 56.791 |
| b) attività finanziarie disponibili per la vendita | 1.152.150 | 107.858 |
| d) passività finanziarie | 2.355 | (51.067) |
| **120. Margine di intermediazione** | **13.871.317** | **14.693.620** |
| 130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: | (3.276.956) | (1.272.310) |
| a) crediti | (3.247.921) | (1.272.310) |
| b) attività finanziarie disponibili per la vendita | (29.036) | |
| **140. Risultato netto della gestione finanziaria** | **10.594.361** | **13.421.310** |
| 150. Spese amministrative: | (9.166.481) | (9.363.047) |
| a) spese per il personale | (5.135.959) | (5.023.669) |
| b) altre spese amministrative | (4.030.522) | (4.339.378) |
| 160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | (435.706) | (13.964) |
| 170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali | (424.620) | (435.812) |
| 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali | (1.543) | (4.418) |
| 190. Altri oneri/proventi di gestione | 1.180.476 | 1.155.386 |
| **200. Costi operativi** | **(8.847.875)** | **(8.661.855)** |
| 240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti | | (2.215) |
| **250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte** | **1.746.486** | **4.757.239** |
| 260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | (530.659) | (858.168) |
| **270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte** | **1.215.827** | **3.899.072** |
| **290. Utile (Perdita) d'esercizio** | **1.215.827** | **3.899.072** |

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

| | Voci | 31.12.2013 | 31.12.2012 |
|---|---|---|---|
| **10.** | **Utile (Perdita) d'esercizio** | **1.215.827** | **3.899.072** |
| | **Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto** | | |
| 40. | Piani a benefici definiti | 29.339 | (184.910) |
| | **Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto** | | |
| 100. | Attività finanziarie disponibili per la vendita | 635.381 | 5.788.560 |
| **130.** | **Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte** | **664.720** | **5.603.650** |
| **140.** | **Redditività complessiva (Voce 10+130)** | **1.880.547** | **9.502.721** |

Nella voce "utile (perdita) 'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2013

| | Esistenze al 31.12.2012 | Modifica saldi apertura | Esistenze all' 01.01.2013 | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | | | | | | | | Patrimonio Netto al 31.12.2013 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | Operazioni sul patrimonio netto | | | | | | | Redditività complessiva esercizio 31.12.2013 | |
| | | | | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Variazioni di riserve | Emissione nuove azioni | Acquisto azioni proprie | Acconti su dividendi | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazione strumenti di capitale | Derivati su proprie azioni | Stock options | | |
| Capitale: | 11.878 | | 11.878 | | | | 175 | (382) | | | | | | | 11.672 |
| a) azioni ordinarie | 11.878 | | 11.878 | | | | 175 | (382) | | | | | | | 11.672 |
| b) altre azioni | | | | | | | | | | | | | | | |
| Sovrapprezzi di emissione | 360.346 | | 360.346 | | | | 750 | (11.922) | | | | | | | 349.174 |
| Riserve: | 42.954.093 | | 42.954.093 | 3.482.100 | | | | | | | | | | | 46.436.193 |
| a) di utili | 42.837.883 | | 42.837.883 | 3.482.100 | | | | | | | | | | | 46.319.982 |
| b) altre | 116.211 | | 116.211 | | | | | | | | | | | | 116.211 |
| Riserve da valutazione | 1.343.955 | | 1.343.955 | | | | | | | | | | | 664.721 | 2.008.676 |
| Strumenti di capitale | | | | | | | | | | | | | | | |
| Azioni proprie | | | | | | | | | | | | | | | |
| Utile (Perdita) di esercizio | 3.899.072 | | 3.899.072 | (3.482.100) | (416.972) | | | | | | | | | 1.215.827 | 1.215.827 |
| Patrimonio netto | 48.569.344 | | 48.569.344 | | (416.972) | | 925 | (12.303) | | | | | | 1.880.548 | 50.021.542 |

Fra le Riserve b) altre, sono distintamente indicate le riserve di capitale, infra la riserva legale, rivenienti dalla fusione della ex BCC di Pace del Mela.

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2012

| | Esistenze al 31.12.2011 | Modifica saldi apertura | Esistenze all' 01.01.2012 | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | | | | | | | | Patrimonio Netto al 31.12.2012 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | Operazioni sul patrimonio netto | | | | | | | Redditività complessiva esercizio 31.12.2012 | |
| | | | | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Variazioni di riserve | Emissione nuove azioni | Acquisto azioni proprie | Acconti su dividendi | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazione strumenti di capitale | Derivati su proprie azioni | Stock options | | |
| Capitale: | 12.281 | | 12.281 | | | | 124 | (526) | | | | | | | 11.878 |
| a) azioni ordinarie | 12.281 | | 12.281 | | | | 124 | (526) | | | | | | | 11.878 |
| b) altre azioni | | | | | | | | | | | | | | | |
| Sovrapprezzi di emissione | 380.192 | | 380.192 | | | | 1.974 | (21.820) | | | | | | | 360.346 |
| Riserve: | 41.443.682 | (38.975) | 41.404.707 | 1.549.386 | | | | | | | | | | | 42.954.093 |
| a) di utili | 41.327.471 | (38.975) | 41.288.496 | 1.549.386 | | | | | | | | | | | 42.837.883 |
| b) altre | 116.211 | | 116.211 | | | | | | | | | | | | 116.211 |
| Riserve da valutazione | (4.259.694) | | (4.259.694) | | | | | | | | | | | 5.603.649 | 1.343.955 |
| Strumenti di capitale | | | | | | | | | | | | | | | |
| Acconti su dividendi (-) | | | | | | | | | | | | | | | |
| Azioni proprie | | | | | | | | | | | | | | | |
| Utile (Perdita) di esercizio | 1.743.898 | 38.975 | 1.782.873 | (1.549.386) | (233.486) | | | | | | | | | 3.899.072 | 3.899.072 |
| Patrimonio netto | 39.320.358 | | 39.320.358 | | (233.486) | | 2.098 | (22.346) | | | | | | 9.502.721 | 48.569.344 |

*Fra le Riserve b) altre, sono distintamente indicate le riserve di capitale, infra la riserva legale, rivenienti dalla fusione della ex BCC di Pace del Mela.*

*Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2011 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamenti di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili.*
*Si evidenzia che nella riclassifica del prospetto del Patrimonio netto la valorizzazione della colonna ''modica dei saldi di apertura'' della riga riserve a) di utili e dell'Utile (Perdita) di esercizio si è resa necessaria per riportare il risultato di esercizio al valore esistente prima della riclassifica 2011, in modo da rappresentare la destinazione dell'utile d'esercizio deliberato dall'assemblea dei soci. I saldi esistenti al 31-12-2011 nel prospetto del patrimonio netto sono stati riclassificati come quelli del Passivo dello Stato Patrimoniale alla stessa data.*
*Giova inoltre precisare che, nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 2011, gli effetti pregressi risultano già esposti all'interno del patrimonio netto nella voce Capitale e Riserve per effetto dell'allocazione del risultato conseguito negli esercizi precedenti.*

## RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto

| | Importo | |
|---|---|---|
| | 31.12.2013 | 31.12.2012 |
| **A. ATTIVITA' OPERATIVA** | | |
| **1. Gestione** | **5.254.172** | **6.131.211** |
| - risultato d'esercizio (+/-) | 1.215.827 | 3.899.072 |
| - plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività | (208.583) | (343.273) |
| - plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+) | | |
| - rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-) | 3.426.182 | 1.387.374 |
| - rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-) | 426.163 | 440.230 |
| - accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-) | 624.043 | 354.927 |
| - imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-) | | 566.387 |
| - rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale | | |
| - altri aggiustamenti (+/-) | (229.459) | (173.506) |
| **2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie** | **8.353.988** | **(20.904.310)** |
| - attività finanziarie detenute per la negoziazione | (4.572.605) | 3.470.629 |
| - attività finanziarie valutate al fair value | | |
| - attività finanziarie disponibili per la vendita | 2.648.474 | (32.151.271) |
| - crediti verso banche: a vista | (2.223.767) | 11.841.683 |
| - crediti verso banche: altri crediti | | (1.000.000) |
| - crediti verso clientela | 12.272.352 | (2.213.724) |
| - altre attività | 229.534 | (851.627) |
| **3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie** | **(13.025.905)** | **16.356.481** |
| - debiti verso banche: a vista | (2.698.475) | 18.295.988 |
| - debiti verso banche: altri debiti | | |
| - debiti verso clientela | 7.604.867 | 2.081.817 |
| - titoli in circolazione | (15.928.186) | (4.731.593) |
| - passività finanziarie di negoziazione | | |
| - passività finanziarie valutate al fair value | | |
| - altre passività | (2.004.110) | 710.269 |
| **Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa** | **582.255** | **1.583.381** |
| **B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO** | | |
| 1. Liquidità generata da | 72.857 | 67.265 |
| - vendite di partecipazioni | | |
| - dividendi incassati su partecipazioni | 72.857 | 65.365 |
| - vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | |
| - vendite di attività materiali | | 1.900 |
| - vendite di attività immateriali | | |
| - vendite di rami d'azienda | | |
| **2. Liquidità assorbita da** | **(744.520)** | **(731.203)** |
| - acquisti di partecipazioni | | |
| - acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | |
| - acquisti di attività materiali | (744.520) | (731.203) |
| - acquisti di attività immateriali | | |
| - acquisti di rami d'azienda | | |
| **Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento** | **(671.663)** | **(663.938)** |
| **C. ATTIVITA' DI PROVVISTA** | | |
| - emissioni/acquisti di azioni proprie | (206) | (402) |
| - emissioni/acquisti di strumenti di capitale | (11.172) | (19.846) |
| - distribuzione dividendi e altre finalità | (116.972) | (53.486) |
| **Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista** | **(128.350)** | **(73.735)** |
| **LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO** | **(217.758)** | **845.708** |

LEGENDA
(+) generata
(-) assorbita

## RICONCILIAZIONE

| Voci di bilancio | Importo | |
|---|---|---|
| | 31.12.2013 | 31.12.2012 |
| Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio | 3.502.116 | 2.656.408 |
| Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio | (217.758) | 845.708 |
| Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi | | |
| Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio | 3.284.359 | 3.502.116 |

# NOTA INTEGRATIVA

**PARTE A - Politiche contabili**

**PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale**

**PARTE C - Informazioni sul conto economico**

**PARTE D - Redditività complessiva**

**PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

**PARTE F - Informazioni sul patrimonio**

**PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

**PARTE H - Operazioni con parti correlate**

**PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

**PARTE L - Informativa di settore**

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 – PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 2° Aggiornamento del 21 gennaio 2014, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 2° Aggiornamento del 21 gennaio 2014.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. La somma algebrica fra le singole grandezze, in migliaia e/o in unità di euro, potrebbe generare differenze di più o meno 1, sui totali e sub-totali riportati. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota integrativa.

**Informazioni sulla continuità aziendale**

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime" emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

**Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.**

## Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 31 marzo 2014, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede; nondimeno segnaliamo che la Banca il 25 febbraio 2014 ha perfezionato l'acquisizione di attività e passività della ex B.C.C. Banca di Siracusa, con effetto 1° marzo 2014, escludendo dal trasferimento le attività fiscali e tutti i crediti di natura fiscale vantati dalla banca nei confronti dello Stato. Lo sbilancio fra le attività e le passività acquisite, è finanziato dalla nostra Banca con un'anticipazione infruttifera nell'attesa che la B.C.C. Banca di Siracusa in liquidazione proceda con l'incasso dei crediti d'imposta vantati. Maggiori informazioni sono esposte nella parte G della presente Nota integrativa.

## Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione legale del Collegio Sindacale al quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2013/2016, in esecuzione della delibera assembleare del 12 maggio 2013.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

In particolare per la valutazione di riduzione di valore dei crediti, a partire dal corrente esercizio 2013, si sono adottati criteri oggettivi più rigorosi e, per le partite classificate ad incaglio, gli effetti dell'attualizzazione sono calcolati per un periodo di 36 mesi piuttosto che di 18 mesi, come applicato fino allo scorso esercizio. Gli effetti economici e patrimoniali di tale più rigorosa stima sono esposti alla sezione 7 dell'attivo e alla sezione 8 del conto economico della presente nota integrativa.

## Informativa sulla variazione di principio contabile

Per la predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2012, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea fino alla data del bilancio, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2013.

## IAS 1 "Presentazione del bilancio" e IFRS 7 "Strumenti finanziaria: Informazioni integrative"

Si segnalano inoltre le modifiche al principi IAS 1 e IFRS 7 che non cambiano i criteri per la predisposizione del bilancio, e non hanno impatti per la predisposizione del presente resoconto intermedio, ma introducono nuovi obblighi di informativa che dovranno essere considerati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2013 e a seguito dell'aggiornamento della Circolare 262/05 della Banca d'Italia.

In particolare, obiettivo delle modifiche allo IAS 1 è quello di aumentare la chiarezza del prospetto della redditività complessiva (Other Comprehensive Income – OCI) mediante il raggruppamento tra poste che non saranno in futuro oggetto di rigiro a conto economico e quelle che potranno essere oggetto di rigiro a conto economico al ricorrere di determinate condizioni.

Le variazioni all'IFRS 7, invece, hanno lo scopo di favorire una più corretta valutazione dei rischi connessi al trasferimento di attività finanziarie e dei relativi effetti sulla posizione finanziaria della società e di rendere più trasparenti le operazioni di trasferimento. Più specificatamente, è normativamente prevista un'informativa specifica sulle operazioni di cartolarizzazione, principale oggetto delle modifiche all'IFRS 7.

## IAS 19 "Benefici per i dipendenti"

In data 5 giugno 2012 la Commissione Europea con il Regolamento 475/2012 ha omologato le modifiche al principio IAS 19, emesse dallo IASB il 16 giugno 2011. Obiettivo delle modifiche allo IAS 19 è quello di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti. La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l'eliminazione del "metodo del corridoio", con immediato riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva delle modifiche del valore delle obbligazioni e delle attività al servizio del piano. Il Regolamento trova applicazione a partire dall'esercizio 2013, anche se era consentita un'applicazione anticipata.

La Banca, in ragione di ciò, aveva optato per l'applicazione anticipata del Regolamento in esame già a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2012.

Giova inoltre precisare che, nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 2012, gli effetti pregressi risultano già esposti all'interno del patrimonio netto nella voce Capitale e Riserve per effetto dell'allocazione del risultato conseguito negli esercizi precedenti.

## IFRS 13 – Fair Value Measurement.

L'IFRS 13 Valutazione degli strumenti finanziari si applica per gli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2013. L'applicazione del principio è prospettica (ossia non è richiesto il calcolo degli effetti con riferimento ai saldi dell'esercizio precedente inseriti in bilancio ai fini comparativi).

L'IFRS 13 trova applicazione ogni volta che un Principio preveda la valutazione di un'attività o passività al fair value oppure l'informativa aggiuntiva sul fair value di un'attività o passività, salvo alcune specifiche esenzioni.

Nonostante molti dei concetti dell'IFRS 13 siano coerenti con la pratica attuale, l'aspetto principale del nuovo principio è dato dalle precisazioni introdotte con riferimento alla misurazione del rischio di inadempimento nella determinazione del fair value dei contratti derivati. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte sia quelle dell'emittente stesso (Credit Value Adjustment, CVA, e Debit Value Adjustment, DVA).

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

**Criteri di classificazione**

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" laddove presenti titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV).

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la fair value option (definita dal principio contabile IFRS 13), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'hedge accounting.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;

b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;

c) è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospite, in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- lo strumento incorporato, anche se separato, soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido (combinato) non è iscritto tra le attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione.

**Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

**Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il fair value è definito dal principio IFRS 13 come "Il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione".

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

**Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

**Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

**2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita**

**Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

**Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell'attività al momento del trasferimento.

**Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value.*

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test)*. L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

**Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

**Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

**3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

## 4 - Crediti

### Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci “60 Crediti verso banche” e “70 Crediti verso clientela”.

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all’origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

L’iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie disponibili per la vendita” oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l’attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Qualora l’iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell’attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell’attività stessa.

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all’ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L’eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l’ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell’iscrizione iniziale.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell’ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l’ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all’ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L’effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l’effetto dell’applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;

b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;

c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;

d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;

e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;

f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie similari sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

Per le posizioni significative, così come previsto dallo IAS39, *individuate attualmente con riferimento al valore del 9,00% del Patrimonio di Vigilanza per posizioni costituenti gruppi e al 6,00% del Patrimonio di Vigilanza per posizioni singole*, nonché per quelle deteriorate, la stima delle evidenze oggettive di perdita viene effettuata singolarmente.

I crediti *non performing s*ono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti individualmente significativi, come sopra identificati; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

Per talune tipologie di crediti deteriorati (quali incagli e scaduti/sconfinanti), i crediti sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfettaria.

Inoltre, la Banca ha già avviato un'approfondita analisi delle esposizioni creditizie e del livello di adeguatezza delle relative coperture, tenendo conto sia dei fattori congiunturali attuali che di quelli prospettici, adottando con effetto già sulla

valutazione relativa all'esercizio 2013, specifiche *metodologie di determinazione dell'ambito di copertura del rischio di perdita relativo ai portafogli "incaglio" e "sofferenze"* e ciò con riguardo alle valutazioni collettive ed analitiche.

La valutazione delle posizioni debitorie classificate infra il portafoglio *"sofferenze"* è effettuata anche con riguardo al metodo di rettifica del valore di stima delle garanzie e di rettifica di primo impatto sul credito deteriorato. Il valore residuo rettificato del credito viene ulteriormente sottoposto ad impairment da attualizzazione.

Le *posizioni incagliate* di importo superiore a € 50 mila, se rappresentate da posizioni di credito chirografario, e ad € 100 mila, se rappresentate da posizioni di credito ipotecario, sono state valutate analiticamente e per alcune di esse si è proceduto ad una specifica determinazione dell'impairment, tenendo conto del metodo di rettifica del valore di stima delle garanzie e di rettifica di primo impatto sul credito deteriorato. Inoltre, per tutte le partite incagliate si è provveduto ad una svalutazione analitica (con metodo forfettario) per singola posizione attualizzando tutto il credito incagliato per una durata di 36 mesi (stima tempo di sistemazione della partita). Con tale modalità, sulla base del tasso applicato ai singoli rapporti, si è determinato il singolo impairment sulle posizioni (rettifiche da attualizzazione).

Per le *esposizioni scadute* si è proceduto, come per gli incagli, analizzando prima le posizioni di importo superiore a € 100 mila, se rappresentate da posizioni di credito chirografario, e ad € 200 mila, se rappresentate da posizioni di credito ipotecario, operando una valutazione del probabile dubbio esito; ove non è stato necessario procedere ad una specifica determinazione di impairment, seguendo lo stesso principio applicato agli incagli, si è determinata una rettifica da attualizzazione (impairment analitico - forfetario) attualizzando, per singola posizione e sulla base del tasso applicato ai singoli rapporti, tutto il credito per una durata di 6 mesi.

Per la valutazione delle posizioni debitorie classificate *"ristrutturate"* si è proceduto a calcolare una rettifica di valore attualizzando l'intero credito per una durata di 24 mesi. Le posizioni sono comunque tutte sottoposte a valutazione analitica che tiene conto del metodo di rettifica del valore di stima delle garanzie.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, di norma i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche quinquennali, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" ( PD - probability of default) e di "perdita in caso di insolvenza " (LGD – loss given default) differenziati per tipologia di garanzia (reale, personale o nessuna garanzia) e per singole branche di attività economiche.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

**Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

**Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

**5 - Attività finanziarie valutate al *fair value***

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

**6 - Operazioni di copertura**

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

**7 - Partecipazioni**

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

**8 - Attività materiali**

**Criteri di classificazione**

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

**Criteri d'iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

**Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, la cui la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Con specifico riferimento agli immobili ad uso investimento rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 40, la relativa valutazione è stata mantenuta al costo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "*rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

**Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

**Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*"

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

**9 - Attività immateriali**

**Criteri di classificazione**

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale, *[ eventuale: le attività "intangibili" connesse con la valorizzazione di rapporti con la clientela, identificati nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale (business combinations di cui all'IFRS3)* ] e altre attività identificabili che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

**Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

**Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

**Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

**Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

**10 - Attività non correnti in via di dismissione**

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

**11 - Fiscalità corrente e differita**

**Criteri di classificazione e di iscrizione**

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle rettifiche su crediti svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010.

Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

**Criteri di valutazione**

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

**Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresenta dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

**Criteri di cancellazione**

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

**12 - Fondi per rischi ed oneri**

**Criteri di classificazione**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

**Criteri di iscrizione**

Nella sottovoce “altri fondi” del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

**Criteri di valutazione**

L’importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all’obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell’onere diviene improbabile, l’accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

**Criteri di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all’obbligazione, l’accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

**Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

L’accantonamento è rilevato a conto economico alla voce “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”. Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l’effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 “Altre informazioni”, la voce di conto economico interessata è “Spese amministrative a) spese per il personale”.

**13 - Debiti e titoli in circolazione**

## Criteri di classificazione

Le voci “*Debiti verso banche”, “Debiti verso clientela*” e “*Titoli in circolazione*” comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le “*Passività finanziarie valutate al fair value*”; le voci sono al netto dell’eventuale ammontare riacquistato.

Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

## Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o dell’emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

**Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

**Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

**Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

**14 - Passività finanziarie di negoziazione**

Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della fair value option con valore negativo.

**15 - Passività finanziarie valutate al fair value**

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

**16 - Operazioni in valuta**

**Criteri di classificazione**

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

### Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

## 17 - Altre informazioni

### Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "*Altre attività*" o "*Altre passività*".

### Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

### Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method)*.

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150 a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

Rilevazione degli utili e perdite attuariali.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Prospetto della redditività complessiva" – OCI.

**Premio di fedeltà**

Fra gli "altri *benefici a lungo termine*", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "*fondi rischi e oneri*" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "*spese del personale*".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

**Valutazione garanzie rilasciate**

Gli accantonamenti su base analitica relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "*Altre passività*", in contropartita alla voce di conto economico "*Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie*".

**Conto economico**

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

**Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari**

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il fair value come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al fair value delle passività finanziarie, rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (Credit Valuation Adjustment - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. Debit Valuation Adjustment (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello

oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse ( in primo luogo la *discounted cash flow analysis*; - sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti.

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli conformemente a quanto previsto dal principio Ifrs 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione.

**Gerarchia del fair value**

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il fair value, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value (exit price). I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- "Livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- "Livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- "Livello 3" : il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o similari in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il fair value di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo ("Livello 1"), il complessivo fair value può presentare, al suo interno, Livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo fair value dello strumento). Tuttavia il Livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del fair value dello strumento nel suo complesso; il Livello unico attribuito riflette così il livello più basso di input con un effetto significativo nella determinazione del fair value complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del fair value dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il Livello attribuito è "3".

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di fair value si segnala che sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di "Livello 2":

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (exit value) in caso di dismissione dell'investimento.

Infine, sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato i con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un'informativa in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

Con riferimento al fair value degli immobili ad uso investimento si è proceduto a considerare lo stesso di "Livello 2" quando determinato sulla base input osservabili sul mercato quali ad esempio transazioni avvenute per unità immobiliari comparabili.

**Attività deteriorate**

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- ***sofferenze***: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. Sono inclusi tra le sofferenze anche i crediti acquistati da terzi aventi come debitori soggetti in sofferenza, indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile;
- ***partite incagliate***: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");
- ***esposizioni ristrutturate***: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- ***esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate***: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

**Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

**18 – Altri aspetti**

LEGGE 27 DICEMBRE 2013 N. 147 (LEGGE DI STABILITÀ)

Perdite e svalutazioni su crediti ( Art.1 c. 158-160)

Con effetto dal periodo d'imposta 2013, le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela (voce 130 del conto economico) saranno deducibili sia ai fini IRES che ai fini IRAP, in quote costanti nell'esercizio in cui sono imputate al conto economico e nei successivi quattro esercizi. Con tale disposizione viene meno il riconoscimento di deducibilità annua di una quota pari allo 0,30% dei crediti verso la clientela, ma viene equiparato il trattamento delle perdite su crediti a quello delle svalutazioni e viene estesa la deducibilità delle svalutazioni e delle perdite su crediti anche ai fini IRAP.

Viene inoltre ridotto il perimetro temporale di deducibilità delle svalutazioni su crediti, che si riduce da 18 esercizi ai 5 esercizi.

Unica eccezione al regime quinquennale di deducibilità delle svalutazioni e delle perdite su crediti è costituita dalle perdite su crediti derivanti dalla cessione (imputate alla voce 100 del conto economico) per le quali viene mantenuto il regime di integrale deducibilità sia IRES che IRAP nell'esercizio di realizzo.

Resta in vigore, per le svalutazioni su crediti eccedenti la quota annua dello 0,30% dei crediti verso la clientela, determinate fino al 31/12/2012, la regola della deducibilità in 18 esercizi.

DECRETO LEGGE N. 133 DEL 30 NOVEMBRE 2013 - Aumento dell'aliquota IRES (art. 2, comma 2)

In deroga alle disposizioni previste dallo Statuto del contribuente, per il periodo d'imposta 2013, alle imprese del settore creditizio è applicata un'addizionale IRES dell'8,5% che eleva l'ordinaria aliquota del 27,5% al 36%.

Il decreto stabilisce che tale addizionale non si computa sulle variazioni in aumento derivanti dall'applicazione dell'art. 106, comma 3 del TUIR.

**ALLEGATO**

| IAS/IFRS | REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE |
|---|---|
| IAS 1 Presentazione del bilancio | 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 301/13 |
| IAS 2 Rimanenze | 1126/200, 1255/12 |
| IAS 7 Rendiconto finanziario | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 1254/12 |
| IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12 |
| IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009, 1255/12 |
| IAS 11 Lavori su ordinazione | 1126/2008, 1274/2008, 495/09, 475/12, 1254/12, 1255/12 |
| IAS 12 Imposte sul reddito | 1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12 |
| IAS 16 Immobili, impianti e macchinari | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 1255/12, 301/13 |
| IAS 17 Leasing | 1126/2008, 243/2010, 1255/12 |
| IAS 18 Ricavi | 1126/2008, 69/2009, 1254/12, 1255/12 |
| IAS 19 Benefici per i dipendenti | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012, 1255/12 |
| IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/12, 1255/12 |
| IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere | 1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12 |
| IAS 23 Oneri finanziari | 1260/2008, 70/2009 |
| IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate | 632/2010, , 475/12, 1254/12 |
| IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione | 1126/2008 |
| IAS 27 Bilancio consolidato e separato | 494/2009, 1254/12 |
| IAS 28 Partecipazioni in società collegate | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011, 1254/12 |

| | |
|---|---|
| IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009 |
| IAS 31 Partecipazioni in joint venture | 1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011, 1255/12 |
| IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio | 1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12, 301/13 |
| IAS 33 Utile per azione | 1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12 |
| IAS 34 Bilanci intermedi | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011, 475/12, 1255/12, 301/13 |
| IAS 36 Riduzione di valore delle attività | 1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12 |
| IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali | 1126/2008, 1274/2008, 495/2009 |
| IAS 38 Attività immateriali | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12 |
| IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione | 1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011, 1254/12, 1255/12 |
| IAS 40 Investimenti immobiliari | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12 |
| IAS 41 Agricoltura | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12 |
| IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard | 1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 183/2013, 301/13, 313/13 |
| IFRS 2 Pagamenti basati su azioni | 1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010, 1254/12, 1255/12 |
| IFRS 3 Aggregazioni aziendali | 495/2009, 149/2011, 1254/12, 1255/12 |
| IFRS 4 Contratti assicurativi | 1126/2008, 1274/2008, 1165/2009, 1255/12 |
| IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010, 475/12, 1254/12, 1255/12 |
| IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie | 1126/2008 |
| IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative | 1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12 |

| | |
|---|---|
| IFRS 8 Settori operativi | 1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010, 475/12 |
| IFRS 13 | 1255/12 |
| SIC 7 Introduzione dell'euro | 1126/2008, 1274/2008, 494/2009 |
| SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative | 1126/2008, 1274/2008 |
| SIC 12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo) | 1126/2008 |
| SIC 13 Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo | 1126/2008, 1274/2008 |
| SIC 15 Leasing operativo - Incentivi | 1126/2008, 1274/2008 |
| SIC 21 Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili | 1126/2008 |
| SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti | 1126/2008, 1274/2008 |
| SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing | 1126/2008 |
| SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009 |
| SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria | 1126/2008 |
| SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web | 1126/2008, 1274/2008 |
| IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari | 1126/2008, 1274/2008 |
| IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili | 1126/2008, 53/2009, 1255/12, 301/13 |
| IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing | 1126/2008, 70/2009, 1126/08, 70/09, 1255/12 |
| IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali | 1126/2008, 1254/12 |
| IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche | 1126/2008 |
| IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 – | 1126/2008, 1274/2008 |

| | |
|---|---|
| Informazioni contabili in economie iperinflazionate | |
| IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati | 1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010, 1254/12 |
| IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore | 1126/2008, 1274/2008 |
| IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione | 254/2009 |
| IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela | 1262/2008, 149/2011, 1255/12 |
| IFRIC 14 IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione | 1263/2008, 1274/2008, 633/2010, 475/12 |
| IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili | 636/2009 |
| IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera | 460/2009, 243/2010, 1254/12 |
| IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide | 1142/2009, 1254/12, 1255/12 |
| IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela | 1164/2009 |
| IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale | 662/2010, 1255/12 |
| IFRIC 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto | 1255/12 |

## A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie riclassificate pertanto, la presente sezione non viene compilata.

## A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### Informativa di natura qualitativa

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la misurazione del fair value delle attività e passività, ai fini sia delle valutazioni di bilancio, sia dell'informativa da fornire nella nota integrativa per talune attività/passività valutate al costo ammortizzato/costo, si rinvia ai paragrafi relativi alle diverse categorie contabili contenuti nella parte "A.1 Parte generale" e, in particolare, al paragrafo "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", 17 – Altre informazioni".

### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e passività valutate al fair value su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi, la Banca utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato.
I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità. Si evidenzia che le uniche poste valutate al fair value in bilancio sono su base ricorrente e sono rappresentate da attività e passività finanziarie.
In molti casi il fair value delle attività e passività, nel rispetto delle seguenti modalità, è stato calcolato in outsourcing da soggetti terzi:
Titoli di debito: sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model), opportunamente corretti per tener conto del rischio di credito dell'emittente. In presenza di titoli strutturati il modello sopra descritto incorpora valutazioni derivanti da modelli di option pricing. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, i credit spread riferiti all'emittente e parametri di volatilità riferiti al sottostante nel caso di titoli strutturati;
Titoli di capitale non quotati: gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli;
Impieghi a clientela a medio-lungo termine: sono valutati attraverso tecniche di valutazione attualizzando i flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model) ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla "Probabilità di insolvenza (Probability of Default – PD)" e dalla "Perdita in caso di insolvenza (Loss Given Default - LGD)".
OICR (diversi da quelli aperti armonizzati): sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustato se non pienamente rappresentativo del fair value) messi a disposizione dalla società di gestione.

### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Con riferimento al bilancio alla data del 31.12.2013 la Banca non ha provveduto a svolgere analisi di sensibilità in quanto le uniche attività classificate nel livello 3 di gerarchia del fair value sono gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile; tali strumenti, come già detto, sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

### A.4.3 Gerarchia del fair value

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la determinazione dei livelli di fair value delle attività e passività si rinvia al paragrafo "Gerarchia del fair value" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", 17 – Altre informazioni".

### A.4.4 Altre informazioni

La sezione non è compilata poiché, alla data del 31 dicembre 2013, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## A.4.5 – GERARCHIA DEL FAIR VALUE

### Informativa di natura quantitativa

### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

| Attività/Passività misurate al fair value | Totale 31.12.2013 | | | Totale 31.12.2012 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | L 1 | L 2 | L 3 | L 1 | L 2 | L 3 |
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 16.307 | 673 | | 11.635 | 650 | |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value | | | | | | |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 109.072 | 10.920 | 4.203 | 111.209 | 10.784 | 4.203 |
| 4. Derivati di copertura | | | | | | |
| 5. Attività materiali | | | | | | |
| 6. Attività immateriali | | | | | | |
| Totale | 125.379 | 11.593 | 4.203 | 122.844 | 11.433 | 4.203 |
| 1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione | | | | | | |
| 2. Passività finanziarie valutate al fair value | | | | | | |
| 3. Derivati di copertura | | | | | | |
| Totale | | | | | | |

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

| | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | Attività finanziarie valutate al fair value | Attività finanziarie disponibili per la vendita | Derivati di copertura | Attività materiali | Attività immateriali |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1. Esistenze iniziali | | | 4.203 | | | |
| 2. Aumenti | | | | | | |
| 2.1 Acquisti | | | | | | |
| 2.2 Profitti imputati a: | | | | | | |
| 2.2.1 Conto Economico | | | | | | |
| - di cui plusvalenze | | | | | | |
| 2.2.2 Patrimonio netto | X | X | | | | |
| 2.3 Trasferimenti da altri livelli | | | | | | |
| 2.4 Altre variazioni in aumento | | | | | | |
| 3. Diminuzioni | | | | | | |
| 3.1 Vendite | | | | | | |
| 3.2 Rimborsi | | | | | | |
| 3.3 Perdite imputate a: | | | | | | |
| 3.3.1 Conto Economico | | | | | | |
| - di cui minusvalenze | | | | | | |
| 3.3.2 Patrimonio netto | X | X | | | | |
| 3.4 Trasferimenti ad altri livelli | | | | | | |
| 3.5 Altre variazioni in diminuzione | | | | | | |
| 4. Rimanenze finali | | | 4.203 | | | |

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo" , classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente pertanto, la presente tabella non viene compilata.

## A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

| Attività e passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente | Totale 31.12.2013 | | | | Totale 31.12.2012 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | VB | L 1 | L 2 | L 3 | VB | L 1 | L 2 | L 3 |
| 1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | | | | | | |
| 2. Crediti verso banche | 12.431 | | | 12.431 | 10.280 | | | 10.280 |
| 3. Crediti verso clientela | 164.497 | | | 172.188 | 179.667 | | | 184.878 |
| 4. Attività materiali detenute a scopo di investimento | 294 | | | 294 | 296 | | | 382 |
| 5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | | | | | | | | |
| Totale | 177.222 | | | 184.913 | 190.243 | | | 195.540 |
| 1. Debiti verso banche | 50.740 | | | 50.740 | 53.439 | | | 53.439 |
| 2. Debiti verso clientela | 149.370 | | | 149.370 | 141.765 | | | 141.765 |
| 3. Titoli in circolazione | 77.187 | | 48.358 | 28.829 | 93.115 | | 62.797 | 30.318 |
| 4. Passività associate ad attività in via di dismissione | | | | | | | | |
| Totale | 277.298 | | 48.358 | 228.939 | 288.319 | | 62.797 | 225.522 |

Legenda:
VB=Valore di bilancio
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

**A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"**

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss".
Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

# PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

## ATTIVO

### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

**1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

| | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|---|---|---|
| a) Cassa | 3.284 | 3.502 |
| b) Depositi liberi presso Banche Centrali | | |
| **Totale** | **3.284** | **3.502** |

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 25 mila euro.

### Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

| Voci/Valori | Totale 31.12.2013 | | | Totale 31.12.2012 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| **A Attività per cassa** | | | | | | |
| 1. Titoli di debito | 15.324 | 272 | | 11.057 | 205 | |
| 1.1 Titoli strutturati | | | | | | |
| 1.2 Altri titoli di debito | 15.324 | 272 | | 11.057 | 205 | |
| 2. Titoli di capitale | 983 | | | 578 | | |
| 3. Quote di O.I.C.R. | | | | | | |
| 4. Finanziamenti | | | | | | |
| 4.1 Pronti contro termine | | | | | | |
| 4.2 Altri | | | | | | |
| **Totale A** | **16.307** | **272** | | **11.635** | **205** | |
| **B Strumenti derivati** | | | | | | |
| 1. Derivati finanziari | | 401 | | | 444 | |
| 1.1 di negoziazione | | | | | | |
| 1.2 connessi con la fair value option | | | | | | |
| 1.3 altri | | 401 | | | 444 | |
| 2. Derivati creditizi | | | | | | |
| 2.1 di negoziazione | | | | | | |
| 2.2 connessi con la fair value option | | | | | | |
| 2.3 altri | | | | | | |
| **Totale B** | | **401** | | | **444** | |
| **Totale (A+B)** | **16.307** | **673** | | **11.635** | **650** | |

Tra le attività per cassa di cui alla lettera A) punto 2. Titoli di capitale, sono compresi anche gli strumenti finanziari gestiti da terzi (Cassa Centrale Banca) nell'ambito di rapporti di gestione patrimoniale mobiliare per 675 mila euro.
I titoli di debito sono composti principalmente da titoli dello Stato italiano.

L'importo di cui alla lettera B) punto 1.3 si riferisce al valore residuo al 31 dicembre dell'opzione "Cap & Floor" inserita in contratto sui mutui alla clientela, rilevato al momento dell'erogazione in quanto già "in the money" al momento della rilevazione iniziale.

**2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti**

| Voci/Valori | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|---|---|---|
| **A. ATTIVITÀ PER CASSA** | | |
| **1. Titoli di debito** | **15.596** | **11.263** |
| a) Governi e Banche Centrali | 14.215 | 9.700 |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | 1.080 | 1.261 |
| d) Altri emittenti | 301 | 301 |
| **2. Titoli di capitale** | **983** | **578** |
| a) Banche | 156 | 94 |
| b) Altri emittenti: | 827 | 484 |
| - imprese di assicurazione | 106 | 52 |
| - società finanziarie | 29 | 36 |
| - imprese non finanziarie | 692 | 396 |
| - altri | | |
| **3. Quote di O.I.C.R.** | | |
| **4. Finanziamenti** | | |
| a) Governi e Banche Centrali | | |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | | |
| d) Altri soggetti | | |
| **Totale A** | **16.579** | **11.841** |
| **B. STRUMENTI DERIVATI** | | |
| a) Banche | | |
| b) Clientela | 401 | 444 |
| **Totale B** | **401** | **444** |
| **Totale (A+B)** | **16.980** | **12.285** |

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, principalmente gli Istituti Centrali di categoria.

**2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue**

| | Titoli di debito | Titoli di capitale | Quote O.I.C.R. | Finanziamenti | Totale |
|---|---|---|---|---|---|
| **A. Esistenze iniziali** | **11.263** | **578** | | | **11.841** |
| **B. Aumenti** | **36.428** | **1.120** | | | **37.548** |
| B1. Acquisti | 36.096 | 884 | | | 36.979 |
| B2. Variazioni positive di fair value | 77 | 149 | | | 226 |
| B3. Altre variazioni | 255 | 88 | | | 343 |
| **C. Diminuzioni** | **32.095** | **715** | | | **32.810** |
| C1. Vendite | 32.003 | 704 | | | 32.707 |
| C2. Rimborsi | | | | | |
| C3. Variazioni negative di fair value | 11 | 6 | | | 17 |
| C4. Trasferimenti ad altri portafogli | | | | | |
| C5. Altre variazioni | 80 | 5 | | | 85 |
| **D. Rimanenze finali** | **15.596** | **983** | | | **16.579** |

Le sottovoci B2 e C3 " Variazioni positive / negative di fair value "- includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze registrate a conto economico alla voce 80. "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Nella sottovoce B3. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:
- utili da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 311 mila euro;
- differenziale tra i ratei iniziali e i ratei finali per 32 mila euro.

Nella sottovoce C5. Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi:
- perdite da negoziazione iscritte a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 31 mila euro;
- differenziale tra i ratei iniziali e i ratei finali per 54 mila euro.

## Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie valutate al fair value, pertanto la presente sezione non viene compilata.

## Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

| Voci/Valori | Totale 31.12.2013 | | | Totale 31.12.2012 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| 1. Titoli di debito | 108.946 | 10.696 | | 111.083 | 10.514 | |
| 1.1 Titoli strutturati | | | | | | |
| 1.2 Altri titoli di debito | 108.946 | 10.696 | | 111.083 | 10.514 | |
| 2. Titoli di capitale | | | 4.203 | | | 4.203 |
| 2.1 Valutati al fair value | | | | | | |
| 2.2 Valutati al costo | | | 4.203 | | | 4.203 |
| 3. Quote di O.I.C.R. | 125 | 223 | | 126 | 270 | |
| 4. Finanziamenti | | | | | | |
| **Totale** | **109.072** | **10.920** | **4.203** | **111.209** | **10.784** | **4.203** |

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 124.195 mila euro, accoglie:
- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Si evidenzia che le quote di O.I.C.R. indicate al livello 1 sono riferite al fondo immobiliare Securfondo, per il quale non sono state rilevate nell'esercizio variazioni negative di fair value, ma permane una riserva negativa di 63 mila euro. Si ritiene che non sussistano per l'investimento in esame evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore da rilevare a conto economico, in base allo IAS 39 par. 59.

Le quote di O.I.C.R. indicate al livello 2 sono riferite al fondo chiuso "BCC Private Equity 1", per il quale nel corrente esercizio è stato rilevato un impairment a conto economico di 29 mila euro, adeguando il valore di bilancio alla quota parte di patrimonio netto del fondo stesso, con attribuzione a conto economico dell'intera riserva negativa.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni detenute in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono elencate come di seguito.

**Partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo**

| Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli) | Valore nominale | Valore di bilancio | % capitale posseduto | Patrimonio netto società partecipata (*) |
|---|---|---|---|---|
| ICCREA HOLDING SPA | 3.818 | 3.818 | 0,55% | 1.210.694 |
| ISIDE SPA | 155 | 155 | 0,46% | 47.550 |
| ICCREA BANCAIMPRESA SPA | 31 | 31 | 0,01% | 575.181 |
| FEDERAZIONE SICILIANA B.C.C. | 12 | 12 | 5,51% | 3.036 |
| MOCRA S.R.L. | 8 | 27 | 2,96% | 568 |
| PHOENIX S.P.A. | 21 | 150 | 0,23% | 54.966 |
| CE.SI. S.R.L. | 8 | 8 | 3,72% | 538 |
| FONDO GARANZIA DEPOSITANTI CREDITO COOPERATIVO | | 1 | 0,17% | 293 |
| CONSORZIO B.C.C. ENERGIA | | 2 | 0% | 173 |
| **Totale** | **4.053** | **4.203** | | |

( * ) - in base all'ultimo bilancio approvato

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.
Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la banca non ha intenzione di cederle.

**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

| Voci/Valori | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|---|---|---|
| **1. Titoli di debito** | **119.643** | **121.597** |
| a) Governi e Banche Centrali | 100.846 | 107.061 |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | 18.351 | 14.536 |
| d) Altri emittenti | 445 | |
| **2. Titoli di capitale** | **4.203** | **4.203** |
| a) Banche | 31 | 31 |
| b) Altri emittenti | 4.172 | 4.172 |
| - imprese di assicurazione | 27 | 27 |
| - società finanziarie | 3.820 | 3.820 |
| - imprese non finanziarie | 325 | 325 |
| - altri | 1 | 1 |
| **3. Quote di O.I.C.R.** | **349** | **396** |
| **4. Finanziamenti** | | |
| a) Governi e Banche Centrali | | |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | | |
| d) Altri soggetti | | |
| **Totale** | **124.195** | **126.196** |

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

I titoli di debito di cui al punto 1. a) sono tutti titoli emessi dallo Stato Italiano.
La Banca non detiene titoli governativi emessi da Portogallo, Irlanda, Grecia o Spagna.

La voce "Quote di OICR" è composta dalle seguenti principali categorie di fondi:
- fondi immobiliari chiusi (Securfondo) per 126 mila euro;
- altri fondi mobiliari chiusi (BCC Private Equity) per 223 mila euro.

**4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica**
Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica, pertanto la presente tabella non viene compilata.

**4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

| | Titoli di debito | Titoli di capitale | Quote di O.I.C.R. | Finanziamenti | Totale |
|---|---|---|---|---|---|
| **A. Esistenze iniziali** | **121.597** | **4.203** | **396** | | **126.196** |
| **B. Aumenti** | **38.066** | | **41** | | **38.107** |
| B1. Acquisti | 35.440 | | | | 35.440 |
| B2. Variazioni positive di FV | 2.141 | | 19 | | 2.159 |
| B3. Riprese di valore | | | 22 | | 22 |
| – Imputate al conto economico | | X | | | |
| – Imputate al patrimonio netto | | | 22 | | 22 |
| B4. Trasferimenti da altri portafogli | | | | | |
| B5. Altre variazioni | 485 | | | | 485 |
| **C. Diminuzioni** | **40.020** | | **88** | | **40.108** |
| C1. Vendite | 15.234 | | | | 15.234 |
| C2. Rimborsi | 23.948 | | 59 | | 24.007 |
| C3. Variazioni negative di FV | 375 | | | | 375 |
| C4. Svalutazioni da deterioramento | | | 29 | | 29 |
| – Imputate al conto economico | | | 29 | | 29 |
| – Imputate al patrimonio netto | | | | | |
| C5. Trasferimenti ad altri portafogli | | | | | |
| C6. Altre variazioni | 463 | | | | 463 |
| **D. Rimanenze finali** | **119.643** | **4.203** | **349** | | **124.195** |

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono rispettivamente indicati gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite, nonchè i ratei di interesse maturati.

Nell'esercizio sono state rilevate rettifiche per perdite durevoli di valore sulle seguenti attività finanziarie: fondo chiuso BCC Private Equity.

La rilevazione dell'impairment ha dato luogo alle seguenti imputazioni:
a) annullamento della riserva negativa di patrimonio (registrata nel precedente esercizio in seguito a variazioni sfavorevoli di fair value) per 22 mila euro, per tramite dell'iscrizione di un pari importo nel presente bilancio tra le "Riprese di valore - imputate a patrimonio netto" di cui alla sottovoce B3 della tabella in commento;
b) addebito tra i costi dell'intero ammontare dell'impairment pari a 29 mila euro, il cui valore è stato ricondotto nella sottovoce C4 "Svalutazioni da deterioramento – imputate al conto economico".

## Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

| Tipologia operazioni/Valori | Totale al 31.12.2013 | | | | Totale al 31.12.2012 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | VB | FV | | | VB | FV | | |
| | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| **A. Crediti verso Banche Centrali** | | | | | | | | |
| 1. Depositi vincolati | | X | X | X | | X | X | X |
| 2. Riserva obbligatoria | | X | X | X | | X | X | X |
| 3. Pronti contro termine | | X | X | X | | X | X | X |
| 4. Altri | | X | X | X | | X | X | X |
| **B. Crediti verso banche** | **12.431** | | | **12.431** | **10.280** | | | **10.280** |
| **1. Finanziamenti** | **12.431** | | | **12.431** | **10.280** | | | **10.280** |
| 1.1 Conti correnti e depositi liberi | 10.791 | X | X | X | 7.634 | X | X | X |
| 1.2 Depositi vincolati | 1.588 | X | X | X | 2.571 | X | X | X |
| 1.3 Altri finanziamenti: | 51 | X | X | X | 75 | X | X | X |
| - Pronti contro termine attivi | | X | X | X | | X | X | X |
| - Leasing finanziario | | X | X | X | | X | X | X |
| - Altri | 51 | X | X | X | 75 | X | X | X |
| 2 Titoli di debito | | | | | | | | |
| 2.1 Titoli strutturati | | X | X | X | | X | X | X |
| 2.2 Altri titoli di debito | | X | X | X | | X | X | X |
| **Totale** | **12.431** | | | **12.431** | **10.280** | | | **10.280** |

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.
I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.
Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.
Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 103 mila euro.
I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

**6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

**6.3 Leasing finanziario**

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio “crediti”.

**7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

| Tipologia operazioni/Valori | Totale 31.12.2013 | | | | | | Totale 31.12.2012 | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Valore di Bilancio | | | FairValue | | | Valore di Bilancio | | | FairValue | | |
| | Bonis | Deteriorati | | L1 | L2 | L3 | Bonis | Deteriorati | | L1 | L2 | L3 |
| | | Acquistati | Altri | | | | | Acquistati | Altri | | | |
| Finanziamenti | 147.679 | 91 | 16.728 | | | 172.188 | 156.936 | 159 | 18.974 | | | 181.279 |
| 1. Conti correnti | 26.891 | 17 | 2.609 | X | X | X | 29.312 | 28 | 2.568 | X | X | X |
| 2. Pronti contro termine attivi | | | | X | X | X | | | | X | X | X |
| 3. Mutui | 110.931 | 66 | 13.565 | X | X | X | 118.618 | 121 | 15.733 | X | X | X |
| 4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto | 444 | | 17 | X | X | X | 489 | | 17 | X | X | X |
| 5. Leasing finanziario | | | | X | X | X | | | | X | X | X |
| 6. Factoring | | | | X | X | X | | | | X | X | X |
| 7. Altri finanziamenti | 9.412 | 8 | 537 | X | X | X | 8.517 | 10 | 655 | X | X | X |
| Titoli di debito | | | | | | | 3.598 | | | | | 3.599 |
| 8. Titoli strutturati | | | | X | X | X | | | | X | X | X |
| 9. Altri titoli di debito | | | | X | X | X | 3.598 | | | X | X | X |
| Totale | 147.679 | 91 | 16.728 | | | 172.188 | 160.534 | 159 | 18.974 | | | 184.878 |

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

**Sottovoce 7 "Altri finanziamenti"**

| Tipologia operazioni/Valori | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|---|---|---|
| Finanziamenti per anticipi SBF | 8.666 | 7.860 |
| Rischio di portafoglio | 774 | 681 |
| Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse | 185 | 184 |
| Depositi presso Uffici Postali | 1 | 1 |
| Depositi cauzionali fruttiferi | 4 | 4 |
| Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato | | 3 |
| Crediti deteriorati - rapporti in sofferenza | 306 | 444 |
| Altri | 21 | 7 |
| **Totale** | **9.957** | **9.182** |

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo in quanto liquide.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le partite incagliate, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute deteriorate secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonchè quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.Il totale delle "Altre operazioni" include anche i crediti deteriorati. Sono distintamente indicate le posizioni classificate a sofferenza.

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

**7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti**

| Tipologia operazioni/Valori | Totale 31.12.2013 | | | Totale 31.12.2012 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Bonis | Deteriorati | | Bonis | Deteriorati | |
| | | Acquistati | Altri | | Acquistati | Altri |
| **1. Titoli di debito:** | | | | **3.598** | | |
| a) Governi | | | | | | |
| b) Altri Enti pubblici | | | | | | |
| c) Altri emittenti | | | | 3.598 | | |
| - imprese non finanziarie | | | | | | |
| - imprese finanziarie | | | | 3.598 | | |
| - assicurazioni | | | | | | |
| - altri | | | | | | |
| **2. Finanziamenti verso:** | **147.679** | **91** | **16.728** | **156.936** | **159** | **18.974** |
| a) Governi | | | | | | |
| b) Altri Enti pubblici | 1.564 | | | 1.734 | | |
| c) Altri soggetti | 146.115 | 91 | 16.728 | 155.202 | 159 | 18.974 |
| - imprese non finanziarie | 87.175 | 1 | 12.936 | 91.897 | 1 | 13.833 |
| - imprese finanziarie | 5 | | | 23 | | |
| - assicurazioni | | | | | | |
| - altri | 58.935 | 90 | 3.791 | 63.281 | 158 | 5.141 |
| **Totale** | **147.679** | **91** | **16.728** | **160.534** | **159** | **18.974** |

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

**7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

**7.4 Leasing finanziario**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha in essere operazioni di leasing finanziario pertanto la presente tabella non viene compilata.

## Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha posto in essere derivati di copertura, pertanto la presente sezione non viene compilata.

## Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono attività oggetto di copertura generica, pertanto la presente sezione non viene compilata.

## Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28, pertanto la presente sezione non viene compilata.

## Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

**11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

| Attività/Valori | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|---|---|---|
| **1. Attività di proprietà** | **5.155** | **4.833** |
| a) terreni | 296 | 296 |
| b) fabbricati | 3.556 | 3.394 |
| c) mobili | 489 | 428 |
| d) impianti elettronici | 215 | 170 |
| e) altre | 599 | 545 |
| **2. Attività acquisite in leasing finanziario** | | |
| a) terreni | | |
| b) fabbricati | | |
| c) mobili | | |
| d) impianti elettronici | | |
| e) altre | | |
| **Totale** | **5.155** | **4.833** |

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della L. 19 marzo 1983, n. 72, in allegato alla Nota integrativa vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in Patrimonio e per i quali in passato sono state eseguite rivalutazioni monetarie.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

| Attività/Valori | Totale 31.12.2013 | | | | Totale 31.12.2012 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Valore di Bilancio | Fair value | | | Valore di Bilancio | Fair value | | |
| | | L1 | L2 | L3 | | L1 | L2 | L3 |
| **1. Attività di proprietà** | **294** | | | **294** | **296** | | | **382** |
| a) terreni | | | | | | | | |
| b) fabbricati | 294 | | | 294 | 296 | | | 382 |
| **2. Attività acquisite in leasing finanziario** | | | | | | | | |
| a) terreni | | | | | | | | |
| b) fabbricati | | | | | | | | |
| **Totale** | **294** | | | **294** | **296** | | | **382** |

La determinazione del fair value degli immobili utile anche ad evidenziare eventuali necessità di impairment, avviene usualmente in base a metodi e principi valutativi di generale accettazione. Il patrimonio immobiliare è stato oggetto di perizia da parte di un esperto indipendente.
Le valutazioni forniteci in base a tale attività confermano la congruità dei valori iscritti in bilancio.

**11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività materiali valutate al fair value o rivalutate e pertanto la presente tabella non viene compilata.

**11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività materiali a scopo di investimento valutate al fair value, pertanto, la presente tabella non viene compilata.

**11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

| | Terreni | Fabbricati | Mobili | Impianti elettronici | Altre | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **A. Esistenze iniziali lorde** | **296** | **4.453** | **2.045** | **1.680** | **3.005** | **11.479** |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | | 1.059 | 1.616 | 1.510 | 2.460 | 6.646 |
| **A.2 Esistenze iniziali nette** | **296** | **3.394** | **428** | **170** | **545** | **4.833** |
| **B. Aumenti:** | | **255** | **150** | **130** | **210** | **745** |
| B.1 Acquisti | | | 150 | 130 | 210 | 490 |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate | | 255 | | | | 255 |
| B.3 Riprese di valore | | | | | | |
| B.4 Variazioni positive di fair value imputate a | | | | | | |
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | | | | | | |
| B.5 Differenze positive di cambio | | | | | | |
| B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento | | | | | | |
| B.7 Altre variazioni | | | | | | |
| **C. Diminuzioni:** | | **93** | **89** | **84** | **156** | **422** |
| C.1 Vendite | | | | | | |
| C.2 Ammortamenti | | 93 | 89 | 84 | 156 | 422 |
| C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a | | | | | | |
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | | | | | | |
| C.4 Variazioni negative di fair value imputate a | | | | | | |
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | | | | | | |
| C.5 Differenze negative di cambio | | | | | | |
| C.6 Trasferimenti a: | | | | | | |
| a) attività materiali detenute a scopo di investimento | | | | | | |
| b) attività in via di dismissione | | | | | | |
| C.7 Altre variazioni | | | | | | |
| **D. Rimanenze finali nette** | **296** | **3.556** | **489** | **215** | **599** | **5.155** |
| D.1 Riduzioni di valore totali nette | | 1.152 | 1.705 | 1.568 | 2.611 | 7.036 |
| **D.2 Rimanenze finali lorde** | **296** | **4.707** | **2.195** | **1.783** | **3.209** | **12.191** |
| E. Valutazione al costo | | | | | | |

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di impairment.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Con riferimento alle variazioni indicate in B.2 "Spese per migliorie capitalizzate " si fa riferimento ad acconti versati per la ristrutturazione della filiale di Catenanuova.

Tra i mobili sono ricompresi:
- mobili per 366 mila euro
- arredi per 114 mila euro
- blindati per 10 mila euro.

Tra le altre attività materiali sono ricompresi:
- macchinari ed attrezzature varie per 429 mila euro
- macchine elettroniche ed ordinarie d'ufficio per 24 mila euro
- impianti d'allarme per 96 mila euro
- impianti di comunicazione per 1 mila euro
- automezzi per 18 mila euro
- impianti di sollevamento per 15 mila euro
- beni non ammortizzabili per 16 mila euro.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

**Grado di copertura dei fondi ammortamento**

| Classe di attività | % amm.to complessivo 31.12.2013 | % amm.to complessivo 31.12.2012 |
|---|---|---|
| Terreni e opere d'arte | 0,00% | 0,00% |
| Fabbricati | 24,47% | 23,78% |
| Mobili | 77,7% | 70,05% |
| Impianti elettronici | 87,94% | 89,9% |
| Altre | 81,75% | 81,87% |

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali

**Vita utile delle immobilizzazioni materiali**

| Classe di attività | Vite utili in anni |
|---|---|
| Terreni e opere d'arte | indefinita |
| Fabbricati | 33* |
| Arredi | 7 |
| Mobili e macchine ordinarie d'ufficio | 7 |
| Impianti di ripresa fotografica / allarme | 4 |
| Macchine elettroniche e computers | 5 |
| Automezzi | 4 |

* o sulla base di vita utile risultante da specifica perizia

**11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

| | Totale | |
|---|---|---|
| | Terreni | Fabbricati |
| **A. Esistenze iniziali lorde** | | **316** |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | | 20 |
| **A.2 Esistenze iniziali nette** | | **296** |
| **B. Aumenti** | | |
| B.1 Acquisti | | |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate | | |
| B.3 Variazioni positive nette di fair value | | |
| B.4 Riprese di valore | | |
| B.5 Differenze di cambio positive | | |
| B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale | | |
| B.7 Altre variazioni | | |
| **C. Diminuzioni** | | **2** |
| C.1 Vendite | | |
| C.2 Ammortamenti | | 2 |
| C.3 Variazioni negative nette di fair value | | |
| C.4 Rettifiche di valore da deterioramento | | |
| C.5 Differenze di cambio negative | | |
| C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività | | |
| a) immobili ad uso funzionale | | |
| b) attività non correnti in via di dismissione | | |
| C.7 Altre variazioni | | |
| **D. Rimanenze finali nette** | | **294** |
| D.1 Riduzioni di valore totali nette | | 22 |
| **D.2 Rimanenze finali lorde** | | **316** |
| **E. Valutazione al fair value** | | **382** |

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

Gli immobili detenuti sono i seguenti:
- immobile sito in Randazzo: valore netto contabile 11 mila
- immobile in corso di costruzione sito in Pace del Mela: valore netto contabile 233 mila
- immobile sito in Regalbuto: valore netto contabile 50 mila.

Il fair value alla data di bilancio dei suddetti fabbricati detenuti a scopo di investimento, di cui alla voce E., è stato stimato in 382 mila euro.

**11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)**

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio ammontano a 109 mila euro e sono riferiti alla ristrutturazione del fabbricato di Catenanuova.

Si segnala inoltre che, in data 25 febbraio 2014, è stato perfezionato il contratto d'acquisto dell'azienda bancaria ex BCC Banca di Siracusa che prevede, tra l'altro la corresponsione di un corrispettivo che include il riconoscimento di una somma a titolo di avviamento per 400 mila euro; maggiori informazioni sono contenute nella parte G della presente nota integrativa.

## Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

**12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

| Attività/Valori | Totale 31.12.2013 | | Totale 31.12.2012 | |
|---|---|---|---|---|
| | Durata definita | Durata indefinita | Durata definita | Durata indefinita |
| A.1 Avviamento | X | | X | |
| A.2 Altre attività immateriali | | | 2 | |
| A.2.1 Attività valutate al costo: | | | 2 | |
| a) Attività immateriali generate internamente | | | | |
| b) Altre attività | | | 2 | |
| A.2.2 Attività valutate al fair value: | | | | |
| a) Attività immateriali generate internamente | | | | |
| b) Altre attività | | | | |
| **Totale** | | | **2** | |

Tutte le attività immateriali della Banca sono state completamente ammortizzate.

**12.2 Attività immateriali: variazioni annue**

| | Avviamento | Altre attività immateriali:generate internamente | | Altre attività immateriali: altre | | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | DEF | INDEF | DEF | INDEF | |
| **A. Esistenze iniziali** | | | | **8** | | **8** |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | | | | 7 | | 7 |
| **A.2 Esistenze iniziali nette** | | | | **2** | | **2** |
| **B. Aumenti** | | | | | | |
| B.1 Acquisti | | | | | | |
| B.2 Incrementi di attività immateriali interne | X | | | | | |
| B.3 Riprese di valore | X | | | | | |
| B.4 Variazioni positive di fair value: | | | | | | |
| - a patrimonio netto | X | | | | | |
| - a conto economico | X | | | | | |
| B.5 Differenze di cambio positive | | | | | | |
| B.6 Altre variazioni | | | | | | |
| **C. Diminuzioni** | | | | **2** | | **2** |
| C.1 Vendite | | | | | | |
| C.2 Rettifiche di valore | | | | 2 | | 2 |
| - Ammortamenti | X | | | 2 | | 2 |
| - Svalutazioni: | | | | | | |
| + patrimonio netto | X | | | | | |
| + conto economico | | | | | | |
| C.3 Variazioni negative di fair value: | | | | | | |
| - a patrimonio netto | X | | | | | |
| - a conto economico | X | | | | | |
| C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione | | | | | | |
| C.5 Differenze di cambio negative | | | | | | |
| C.6 Altre variazioni | | | | | | |
| **D. Rimanenze finali nette** | | | | | | |
| D.1 Rettifiche di valore totali nette | | | | 8 | | 8 |
| **E. Rimanenze finali lorde** | | | | **8** | | **8** |
| F. Valutazione al costo | | | | | | |

Legenda
DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

Alla fine dell'esercizio non sono più presenti attività immateriali da ammortizzare.

**12.3 Altre informazioni**
In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

## Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

**13.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

| Descrizione | IRES | IRAP | Totale |
|---|---|---|---|
| **1)Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:** | **2.171** | **147** | **2.319** |
| **a) DTA di cui alla Legge 214/2011** | **1.963** | **145** | **2.107** |
| Svalutazione crediti verso clientela | 1.963 | 145 | 2.107 |
| **b) Altre** | **209** | **3** | **211** |
| Costi di natura prevalentemente amministrativa | 14 | | 14 |
| Altre voci | 194 | 3 | 197 |
| **2)Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:** | **33** | **7** | **40** |
| **Riserve da valutazione:** | **33** | **7** | **40** |
| Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita | 33 | 7 | 40 |
| **Totale sottovoce 130 b) attività fiscali anticipate** | **2.204** | **154** | **2.358** |

Alla voce Rettifiche di valore su crediti si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni e , a partire dall'esercizio 2013, perdite su crediti. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi o in quinti.

Credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio (Legge n. 214/2011)
L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225 (c.d. "mille proroghe"), convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, e successivamente modificato dall'art. 9 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (c.d. decreto "Monti"), convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 214/2011, n. 214, ha previsto l'introduzione della disciplina della trasformazione in credito d'imposta IRES di quota parte di alcune attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, qualora nel bilancio individuale della società sia rilevata una perdita d'esercizio. Con L. n. 147/2013, art.1, c.d Legge di Stabilità per il 2014 tale possibilità di trasformazione è stata estesa anche alle imposte anticipate sulle rettifiche di valore non dedotte a fini IRAP, a partire dal bilancio 2013.

Ai sensi della citata disposizione sono trasformabili in crediti d'imposta, entro determinati limiti, le attività per imposte anticipate relative alle svalutazioni dei crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art. 106 del T.U.I.R., nonché quelle riferite alle componenti negative relative al valore dell'avviamento e di altre attività immateriali, deducibili in più periodi d'imposta ai fini delle imposte sui redditi.
Con riferimento alla quantificazione dell'importo trasformabile, la norma prevede che le attività per imposte anticipate siano trasformabili solo per l'importo che risulta moltiplicando la perdita d'esercizio per il rapporto tra le attività per imposte anticipate rilevanti e la somma del capitale sociale e delle riserve.
E' prevista, inoltre, un'ulteriore ipotesi di trasformazione che riguarda le attività per imposte anticipate iscritte a fronte di perdite fiscali, normata dal comma 56-bis del citato art. 2. Il credito d'imposta risultante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate non è produttivo di interessi, può essere utilizzato in compensazione ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 241/1997, ovvero può essere ceduto al valore nominale secondo la procedura di cui all'art. 43-ter del DPR 602/1973 e, infine, può essere chiesto a rimborso per la parte che residua dopo le compensazioni.
Nella precedente tabella le attività per imposte anticipate rilevanti ai fini della Legge n. 214/2011 sono evidenziate separatamente dalle altre attività per imposte anticipate tradizionali, al fine di tener conto della loro differente natura.
Nello specifico gli importi indicati in tabella rappresentano la quota di attività per imposte anticipate potenzialmente trasformabili in crediti d'imposta alla data di riferimento del bilancio.
La dinamica dell'esercizio, con l'evidenza della quota di attività per imposte anticipate trasformata in credito d'imposta nel corso dell'anno, è illustrata nella successiva tabella 13.3.1 "Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011".
La disciplina relativa alla conversione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate introduce una modalità di recupero di tali attività che si aggiunge a quella ordinaria e che si attiva in presenza di una perdita d'esercizio o di una perdita fiscale.
Tale modalità conferisce pertanto la certezza del recupero, in qualunque circostanza, delle attività per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011, rendendo automaticamente soddisfatto il test relativo alle probabilità di recupero delle imposte anticipate previsto dallo IAS 12.

Altre attività per imposte anticipate
Nella precedente tabella sono dettagliate anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L.214/2011.
Tali "attività" vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi .
Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 5,57%.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

**13.2 Passività per imposte differite: composizione**

| Descrizione | IRES | IRAP | Totale |
|---|---|---|---|
| **1)Passività per imposte differite in contropartita del conto economico** | **26** | **5** | **32** |
| - quote ammortamento su terreni scorporati | 26 | 5 | 32 |
| **2)Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto** | **744** | **151** | **895** |
| **Riserve da valutazione:** | | | |
| - variazioni positive di FV su attività finanziarie disponibili per la vendita | 744 | 151 | 895 |
| **Totale sottovoce 80 b) passività fiscali differite** | **770** | **156** | **926** |

**13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

| | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|---|---|---|
| **1. Importo iniziale** | **1.395** | **1.425** |
| **2. Aumenti** | **1.028** | **179** |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | 1.028 | 179 |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) riprese di valore | | |
| d) altre | 1.028 | 179 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| **3. Diminuzioni** | **105** | **208** |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | 105 | 85 |
| a) rigiri | 105 | 85 |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità | | |
| c) mutamento di criteri contabili | | |
| d) altre | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | | 124 |
| a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 | | |
| b) altre | | 124 |
| **4. Importo finale** | **2.319** | **1.395** |

**13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)**

| | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|---|---|---|
| **1. Importo iniziale** | **1.298** | **1.335** |
| **2. Aumenti** | **897** | **160** |
| **3. Diminuzioni** | **87** | **197** |
| 3.1 Rigiri | 87 | 79 |
| 3.2 Trasformazione in crediti d'imposta | | |
| a) derivante da perdite d'esercizio | | |
| b) derivante da perdite fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | | 119 |
| **4. Importo finale** | **2.107** | **1.298** |

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

**13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

| | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|---|---|---|
| **1. Importo iniziale** | **32** | **32** |
| **2. Aumenti** | | |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio | | |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | | |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| **3. Diminuzioni** | | |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio | | |
| a) rigiri | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | | |
| **4. Importo finale** | **32** | **32** |

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57% .

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

**13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

| | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|---|---|---|
| **1. Importo iniziale** | **336** | **2.239** |
| **2. Aumenti** | | |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | | |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | | |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| **3. Diminuzioni** | **296** | **1.903** |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | 296 | 1.903 |
| a) rigiri | 296 | 1.903 |
| b) svalutazioni per sopravvenute irrecuperabilità | | |
| c) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| d) altre | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | | |
| **4. Importo finale** | **40** | **336** |

**13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

| | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|---|---|---|
| **1. Importo iniziale** | **865** | |
| **2. Aumenti** | **29** | **865** |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio | 29 | 865 |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | 29 | 865 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| **3. Diminuzioni** | | |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio | | |
| a) rigiri | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | | |
| **4. Importo finale** | **895** | **865** |

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.
Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

**13.7 Altre informazioni**

Composizione della fiscalità corrente

| | IRES | IRAP | Altre | TOTALE |
|---|---|---|---|---|
| Passività fiscali correnti (-) | (956) | (485) | | (1.441) |
| Acconti versati (+) | 820 | 739 | | 1.560 |
| Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+) | 13 | | | 13 |
| Ritenute d'acconto subite (+) | 14 | | | 14 |
| **Saldo a debito della voce 80 a) del passivo** | **(108)** | | | **(108)** |
| **Saldo a credito** | | **255** | | **255** |
| Crediti di imposta non compensabili: quota capitale | 1.398 | | | 1.398 |
| Crediti di imposta non compensabili: quota interessi | 1.164 | | | 1.164 |
| **Saldo dei crediti di imposta non compensabili** | **2.562** | | | **2.562** |
| **Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo** | **2.562** | **255** | | **2.817** |

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Nella voce "Crediti d'imposta non compensabili: quota capitale" è compresa l'imposta sostitutiva per Ires e Irap riferita all'esercizio da parte della Banca dell'opzione prevista dall'articolo 1, comma 33, L.244/2007.

Nella voce "Altri crediti d'imposta" è indicato il credito riferito alla cessione di crediti d'imposta ex art. 43-ter DPR n. 602/73 da parte della procedura di liquidazione della BCC Sibaritide.

## Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione con relative passività associate e, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

## Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

**15.1 Altre attività: composizione**

| Voci | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|---|---|---|
| **Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili** | **327** | **234** |
| **Altre attività** | **3.642** | **4.068** |
| Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali | 1.594 | 1.432 |
| Partite in contenzioso non rivenienti da operazioni di crediti | 235 | 220 |
| Assegni di c/c tratti sulla banca | 84 | 148 |
| Partite in corso di lavorazione | 84 | 230 |
| Partite Viaggianti | 18 | 29 |
| Anticipi e crediti verso fornitori | 94 | 90 |
| Risconti attivi non riconducibili a voce propria | 219 | 187 |
| Ammanchi, malversazioni, rapine ed altre insussistenze | 2 | 2 |
| Rimesse di contante in attesa di accredito | 873 | 1.323 |
| Fatture da emettere e da incassare | 110 | 112 |
| Altre partite attive | 111 | 128 |
| Effetti di terzi insoluti | 49 | 9 |
| Ritenute su ratei d'interesse Certificati di Deposito | 169 | 158 |
| **Totale** | **3.968** | **4.303** |

# PASSIVO

## Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la presentazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

**1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

| Tipologia operazioni/Valori | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|---|---|---|
| **1. Debiti verso banche centrali** | | |
| **2. Debiti verso banche** | **50.740** | **53.439** |
| 2.1 Conti correnti e depositi liberi | | 3.000 |
| 2.2 Depositi vincolati | 50.740 | 50.439 |
| 2.3 Finanziamenti | | |
| 2.3.1 Pronti contro termine passivi | | |
| 2.3.2 Altri | | |
| 2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali | | |
| 2.5 Altri debiti | | |
| **Totale** | **50.740** | **53.439** |
| Fair value – livello 1 | | 53.439 |
| Fair value – livello 2 | | |
| Fair value – livello 3 | 50.740 | |
| **Totale fair value** | **50.740** | **53.439** |

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

I debiti verso banche, ricompresi nella sottovoce 2.2 "Depositi vincolati" sono interamente riferiti ad operazioni di finanziamento garantite da titoli, ricevute da Cassa Centrale Banca, nell'ambito delle operazioni di finanziamento concesse dalla Banca Centrale Europea .

**1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati**

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

**1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati**

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso banche.

**1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

**1.5 Debiti per leasing finanziario**

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

## Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

| Tipologia operazioni/Valori | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|---|---|---|
| 1. Conti correnti e depositi liberi | 126.002 | 124.266 |
| 2. Depositi vincolati | 23.352 | 17.439 |
| 3. Finanziamenti | | |
| 3.1 Pronti contro termine passivi | | |
| 3.2 Altri | | |
| 4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali | | |
| 5. Altri debiti | 16 | 60 |
| **Totale** | **149.370** | **141.765** |
| Fair value – livello 1 | | |
| Fair value – livello 2 | | |
| Fair value – livello 3 | 149.370 | 141.765 |
| **Fair value** | **149.370** | **141.765** |

**2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati**
Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

**2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati**
Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

**2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica**
Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha in essere debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

**2.5 Debiti per leasing finanziario**
La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

## Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

**3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

| Tipologia titoli/Valori | Totale 31.12.2013 | | | | Totale 31.12.2012 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Valore bilancio | Fair value | | | Valore bilancio | Fair value | | |
| | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| **A. Titoli** | | | | | | | | |
| 1. Obbligazioni | 48.358 | | 48.358 | | 62.797 | | 62.797 | |
| 1.1 strutturate | | | | | | | | |
| 1.2 altre | 48.358 | | 48.358 | | 62.797 | | 62.797 | |
| 2. Altri titoli | 28.829 | | | 28.829 | 30.318 | | | 30.318 |
| 2.1 strutturati | | | | | | | | |
| 2.2 altri | 28.829 | | | 28.829 | 30.318 | | | 30.318 |
| **Totale** | **77.187** | | **48.358** | **28.829** | **93.115** | | **62.797** | **30.318** |

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.
Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 5.594 mila euro.
Il fair value delle obbligazioni è determinato con l'utilizzo della curva dei tassi, che sintetizza sulle varie scadenze i rendimenti di mercato. Tali strumenti hanno una quotazione giornaliera e sono negoziabili; vengono classificati quindi a livello 2.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", comprende:
- certificati di deposito per 28.810 mila euro;
- competenze da liquidare su certificati scaduti pe 19 mila euro.

Poichè tali strumenti sono principalmente a breve termine, il loro valore contabile è una approssimazione ragionevole del fair value.
Tali strumenti finanziari sono classificati a livello 3, non avendo alcuna quotazione di mercato.

**3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati**
Alla data di bilancio, la Banca non ha emesso titoli subordinati.

**3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica**
Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

## Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40
Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività finanziarie di negoziazione, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

## Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50
Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

## Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60
Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha posto in essere derivati di copertura, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

## Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70
Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

## Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

## Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

## Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

**10.1 Altre passività: composizione**

| Voci | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|---|---|---|
| **Altre passività** | **5.079** | **5.363** |
| Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni | 334 | 241 |
| Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari | 734 | 520 |
| Debiti verso dipendenti, amministratori e sindaci | 3 | 31 |
| Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda | 512 | 470 |
| Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta | 800 | 715 |
| Debiti verso terzi per incassi e/o trattenute | 13 | 23 |
| Partite in corso di lavorazione | 34 | 1.007 |
| Risconti passivi non riconducibili a voce propria | 266 | 270 |
| Rettifiche per partite illiquide di portafoglio | 1.725 | 1.283 |
| Somme a disposizione di terzi | 292 | 209 |
| Acconti versati da clienti su crediti a scadere | 12 | 8 |
| Fondo accantonamento ferie maturate e non godute | 158 | 192 |
| Debiti per sottoscrizioni titoli | 104 | 104 |
| Altre partite passive | 92 | 289 |
| **Totale** | **5.079** | **5.363** |

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

| | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|---|---|---|
| **A. Esistenze iniziali** | **1.759** | **1.541** |
| **B. Aumenti** | **10** | **323** |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio | 10 | 323 |
| B.2 Altre variazioni | | |
| **C. Diminuzioni** | **48** | **106** |
| C.1 Liquidazioni effettuate | 48 | 106 |
| C.2 Altre variazioni | | |
| **D. Rimanenze finali** | **1.721** | **1.759** |

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dai principio contabile Ias 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo inscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è cosi composta:
1) interessi passivi netti (Net Interest Cost – NIC) pari a 56 mila euro;
2) utile attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L), pari a 46 mila euro.

Si evidenzia che l'utile attuariale è cosi determinato:
per 18 mila euro dipende da variazioni delle ipotesi demografiche;
per 28 mila euro dipende da variazioni delle ipotesi finanziarie.

Gli ammontari di cui ai punti sub 1) sono ricompresi nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui al punto sub 2) è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:
- tasso di attualizzazione: 3,39%
- tasso atteso di incrementi retributivi: Dirigenti 2,50%, Quadri ed impiegati 1,00%
- tasso atteso di inflazione: 2,00%
- turn-over: 2,00%

Con riferimento agli incrementi retributivi da adottare nello sviluppo prospettico dei cash flow, è stata effettuata un'analisi dei dati storici delle BCC, inoltre, è utilizzata la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso, RG48 pubblicata dalla Ragioneria Generale dello Stato.

In conclusione, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO) di fine periodo utilizzando un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:
in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.685 mila euro;
in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.758 mila euro.

11.2 Altre informazioni
Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 1.829 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

| | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|---|---|---|
| Fondo iniziale | 1.847 | 1.899 |
| Variazioni in aumento | 35 | 60 |
| Variazioni in diminuzione | 53 | 112 |
| Fondo finale | 1.829 | 1.847 |

Le variazioni in aumento sono da riferirsi alla rivalutazione ISTAT spettante alle posizioni in essere.
Le variazioni in diminuzione sono da riferirsi a liquidazioni effettuate e ad anticipi concessi sulle posizioni in essere.

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 174 mila euro.
Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 34 mila euro.

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

| Voci/Valori | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|---|---|---|
| 1 Fondi di quiescenza aziendali | | |
| 2. Altri fondi per rischi ed oneri | 827 | 254 |
| 2.1 controversie legali | 433 | 33 |
| 2.2 oneri per il personale | 115 | 134 |
| 2.3 altri | 278 | 87 |
| **Totale** | **827** | **254** |

**12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue**

| | Fondi di quiescenza | Altri fondi | Totale |
|---|---|---|---|
| **A. Esistenze iniziali** | | **254** | **254** |
| **B. Aumenti** | | **747** | **747** |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio | | 447 | 447 |
| B.2 Variazioni dovute al passare del tempo | | | |
| B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | | | |
| B.4 Altre variazioni | | 300 | 300 |
| **C. Diminuzioni** | | **175** | **175** |
| C.1 Utilizzo nell'esercizio | | 42 | 42 |
| C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | | | |
| C.3 Altre variazioni | | 133 | 133 |
| **D. Rimanenze finali** | | **827** | **827** |

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo a fondi già esistenti . In particolare è costituito:
- dall'accantonamento al fondo premi anzianità dipendenti (IAS 19), per 11 mila euro
- dall'accantonamento per interventi del fondo di garanzia dei depositanti, già deliberati, per 36 mila euro
- dall'accantonamento per contenziosi tributari, per 400 mila euro.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie:- la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità per 300 mila euro.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati a valere sul Fondo Garanzia dei Depositanti (FGD) per 16 mila euro e ai pagamenti a valere sul fondo premi anzianità dipendenti (IAS 19), per 25 mila euro.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie:
- i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni per 128 mila euro
- la minore stima del debito futuro del fondo premi anzianità dipendenti (IAS 19) per effetto attuariale (Actuariual Gain), per 5 mila euro.

**12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti**
La banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

**12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi**

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

**Controversie legali, per 433 mila euro**

Il "Fondo oneri futuri per controversie legali" tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso e si riferisce principalmente alle controversie legali e più precisamente accoglie accantonamenti a fronte di perdite presunte sulle cause passive legali. La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo, usura, tasso non concordato, ecc.), allo svolgimento dei servizi di investimento, errata negoziazione assegni. I tempi di svolgimento dei giudizi sono difficilmente prevedibili; ciò nonostante stimiamo, sia pure con una certa approssimazione, che i contenziosi in corso, a fronte dei quali è stato costituito il fondo, possano concludersi nel corso dei prossimi 12 mesi e conseguentemente non si è proceduto ad attualizzazione del differimento temporale in quanto considerato scarsamente significativo.
Riguardo all'ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato. Si precisa, anche in relazione a quanto prima specificato, che sia gli importi che il momento di prevedibile esborso di ogni singola controversia, deve necessariamente considerarsi indicativo, in quanto, specialmente per i giudizi di natura risarcitoria, è assai ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno.

Nel corrente anno 2013, la Banca ha operato un accantonamento di 400 mila euro relativo ad un contenzioso, su più annualità, con l'Agenzia delle Entrate inerente il mancato rimborso di crediti d'imposta vantati dalla Banca, per i quali l'esito del giudizio di I grado della Commissione tributaria di Enna è stato sfavorevole ed si è in attesa del giudizio di II grado, per il quale la Banca ha già depositato appello nel dicembre 2012. I crediti complessivi oggetto di ricorso, per quota capitale e quota interessi, ammontano ad 2.134 mila euro.

**Oneri per il personale, per 115 mila euro**

L'importo esposto nella sottovoce 2.2 "oneri per il personale - Altri fondi rischi ed oneri", della tabella 12.1, si riferisce a:
- Premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio. Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche ipotesi demografiche ed economico-finanziarie applicate analiticamente su ciascun dipendente.

**Altri - Fondo beneficenza e mutualità, per 205 mila euro**

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49).
Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.
Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

**Altri - Fondo per interventi Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, per 67 mila euro**

Si tratta degli oneri stimati relativi agli impegni futuri del Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD) per interventi deliberati, comunicati a fine anno.

**Altri - Fondo Riserva: L. 12/02/83 n. 27, per 6 mila euro.**

**Passività potenziali**

Le passività potenziali, ovverosia quelle per le quali non è probabile l'esborso finanziario, sono relative alle seguenti situazioni:
- revocatoria fallimentare su rimesse di conto corrente. Il danno temuto ammonta ad € 379 mila. Il Tribunale di Messina ha già emesso sentenza favorevole alla Banca a definizione del giudizio di primo grado. La controparte ha proposto appello ed il giudizio all'udienza del 13 maggio 2013, rilevato il carico dei procedimenti pendenti, è stato rinviato dalla Corte d'Appello di Messina per precisazione delle conclusioni al 23 dicembre 2013. All'udienza del 23 dicembre 2013, per le medesime motivazioni, il giudizio è stato nuovamente rinviato per la precisazione delle conclusioni all'udienza fissata per il 26 maggio 2014.
- risarcimento danno per pagamento di titolo contraffatto. Il danno temuto ammonta ad € 19 mila. La sentenza di primo grado è sfavorevole alla Banca, ma abbiamo già provveduto a proporre appello e non riteniamo attualmente probabile un esborso definitivo. All'udienza del 14 maggio 2012 la causa è stata rinviata dalla Corte d'Appello di Caltanissetta per precisazione delle conclusioni al 28 febbraio 2013, data in cui l'udienza è stata d'ufficio rinviata, sempre per p.c., al 27 febbraio 2014;
- richiesta di risarcimento danni per 14 mila euro ai sensi dell'art. 68 L.P.F.. E' pendente il giudizio di opposizione al D.I. notificatoci. Il giudice istruttore ha rigettato l'istanza di controparte e rinviato la causa per le conclusioni al 8 maggio 2014.
L'ufficio contenzioso della Banca segue costantemente il contenzioso in essere fornendo i necessari elementi di valutazione per la stima delle previsioni di danno, che vengono periodicamente sottoposte alla Direzione ed al C.d.A..

## Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

La banca non ha emesso azioni rimborsabili.

## Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

**14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**
La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 12 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

**14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue**

| Voci/Tipologie | Ordinarie | Altre |
|---|---|---|
| **A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio** | **1.151** | |
| - interamente liberate | 1.151 | |
| - non interamente liberate | | |
| A.1 Azioni proprie (-) | | |
| A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali | 1.151 | |
| **B. Aumenti** | **17** | |
| B.1 Nuove emissioni | 17 | |
| - a pagamento: | 17 | |
| - operazioni di aggregazioni di imprese | | |
| - conversione di obbligazioni | | |
| - esercizio di warrant | | |
| - altre | 17 | |
| - a titolo gratuito: | | |
| - a favore dei dipendenti | | |
| - a favore degli amministratori | | |
| - altre | | |
| B.2 Vendita di azioni proprie | | |
| B.3 Altre variazioni | | |
| **C. Diminuzioni** | **37** | |
| C.1 Annullamento | 37 | |
| C.2 Acquisto di azioni proprie | | |
| C.3 Operazioni di cessione di imprese | | |
| C.4 Altre variazioni | | |
| **D. Azioni in circolazione: rimanenze finali** | **1.131** | |
| D.1 Azioni proprie (+) | | |
| D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio | 1.131 | |
| - interamente liberate | 1.131 | |
| - non interamente liberate | | |

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.
Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a 10,32.

**14.3 Capitale: altre informazioni**

| | Valori |
|---|---|
| Numero soci al 31.12.2012 | 895 |
| Numero soci: ingressi | 7 |
| Numero soci: uscite | 27 |
| Numero soci al 31.12.2013 | 875 |

**14.4 Riserve di utili: altre informazioni**

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

Essa risulta destinataria di almeno il 70% degli utili netti annuali.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

La riserva legale include gli effetti di prima applicazione degli IAS/IFRS, che ammontano complessivamente a 507 mila euro negativi. In particolare l'effetto negativo di prima applicazione al 01.01.2005 (FTA) ammonta a 187 mila euro e l'effetto negativo di riclassificazione degli utili dell'anno 2005 (NTA) ammonta a 320 mila euro.
Inoltre, include gli effetti dell'applicazione retroattiva del nuovo IAS19 che, come richiesto dallo IAS 8 con effetto 01.01.2012, ha comportato la riclassificazione dell'utile dell'esercizio precedente con effetti a Patrimonio Netto. Tale impatto è negativo a Patrimonio per 19 mila euro.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

**14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue**

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

**Art. 2427 - n. 7 bis cod. civ.**

| | Importo | Possibilità di utilizzazione | Utilizzi effettuati nel 2013 e nei tre precedenti esercizi | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Importo per copertura perdite | Importo per altre ragioni |
| **Capitale sociale:** | **12** | **per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni** | | **2** |
| **Riserve di capitale:** | | | | |
| Riserva da sovrapprezzo azioni | 349 | per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato | | 46 |
| **Altre riserve:** | | | | |
| Riserva legale | 45.929 | per copertura perdite | | non ammessi in quanto indivisibile |
| Riserve di rivalutazione monetaria | 428 | per copertura perdite | | non ammessi in quanto indivisibile |
| Riserva di transizione agli IAS/IFRS | (507) | per copertura perdite | | non ammessi |
| Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita | 1.698 | per quanto previsto dallo IAS 39 | | |
| Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti | (117) | per quanto previsto dallo IAS 39 | | |
| **Totale** | **47.792** | | | **48** |

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

Analoghe considerazioni, valgono per la Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.

**14.6 Altre informazioni**

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

# Altre informazioni

**1. Garanzie rilasciate e impegni**

| Operazioni | Importo 31.12.2013 | Importo 31.12.2012 |
|---|---|---|
| 1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria | 2.543 | 2.167 |
| a) Banche | 1.607 | 1.663 |
| b) Clientela | 936 | 504 |
| 2) Garanzie rilasciate di natura commerciale | 7.631 | 4.457 |
| a) Banche | | |
| b) Clientela | 7.631 | 4.457 |
| 3) Impegni irrevocabili a erogare fondi | 10.681 | 10.634 |
| a) Banche | | |
| i) a utilizzo certo | | |
| ii) a utilizzo incerto | | |
| b) Clientela | 10.681 | 10.634 |
| i) a utilizzo certo | 10.681 | 10.634 |
| ii) a utilizzo incerto | | |
| 4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione | | |
| 5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi | | |
| 6) Altri impegni | | |
| **Totale** | **20.854** | **17.258** |

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:
- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo per 1.394 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del credito cooperativo per 213 mila euro.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:b) clientela - a utilizzo certo - depositi e finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata, per 10.681 mila euro.

**2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni**

| Portafogli | Importo 31.12.2013 | Importo 31.12.2012 |
|---|---|---|
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value | | |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 76.834 | 72.997 |
| 4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | |
| 5. Crediti verso banche | | |
| 6. Crediti verso clientela | | |
| 7. Attività materiali | | |

Nella voce sono stati iscritti i valori di bilancio dei titoli utilizzati nell'ambito delle operazioni di finanziamento garantite da titoli:
- per 13.455 mila euro depositati presso Iccrea Banca (pool di collateral) a garanzia del Conto Regolamento Giornaliero e di eventuali operazioni di finanziamento a breve termine;
- per 63.379 mila euro depositati presso Cassa Centrale Banca a garanzia di esposizioni per finanziamenti BCE per nominali 50 milioni e di una linea di credito in conto corrente con Cassa Centrale Banca per 2.000 mila euro.

**3. Informazioni sul leasing operativo**

La Banca, alla data di bilancio, non ha in essere operazioni di leasing operativo.

**4. Gestione e intermediazione per conto terzi**

| Tipologia servizi | Importo |
|---|---|
| **1. Esecuzione di ordini per conto della clientela** | |
| a) Acquisti | |
| 1. regolati | |
| 2. non regolati | |
| b) Vendite | |
| 1. regolate | |
| 2. non regolate | |
| **2. Gestioni di portafogli** | |
| a) individuali | |
| b) collettive | |
| **3. Custodia e amministrazione di titoli** | |
| a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli) | |
| 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio | |
| 2. altri titoli | |
| b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri | 71.403 |
| 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio | 47.822 |
| 2. altri titoli | 23.581 |
| c) titoli di terzi depositati presso terzi | 23.227 |
| d) titoli di proprietà depositati presso terzi | 132.358 |
| **4. Altre operazioni** | **3.260** |

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al controvalore dei titoli.
La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 1.392 mila euro.

**Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:**

| | Importo |
|---|---|
| 1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini: | 32.607 |
| a) acquisti | 17.117 |
| b) vendite | 15.490 |
| 2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi: | 3.260 |
| a) gestioni patrimoniali | |
| b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario | 605 |
| c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale | 257 |
| d) altre quote di Oicr | 2.398 |
| 3. Altre operazioni | |

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati.

Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

**5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari**

Alla data di bilancio la Banca non detiene attività finanziarie oggetto di compensazione.

**6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari**

Alla data di bilancio la Banca non detiene passività finanziarie oggetto di compensazione.

**8. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere**

| | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|---|---|---|
| **a) Rettifiche "dare":** | **19.779** | **16.530** |
| 1. conti correnti | 4.504 | 4.601 |
| 2. portafoglio centrale | 15.275 | 11.929 |
| 3. cassa | | |
| 4. altri conti | | |
| **b) Rettifiche "avere"** | **18.055** | **15.247** |
| 1. conti correnti | | |
| 2. cedenti effetti e documenti | 17.951 | 15.078 |
| 3. altri conti | 103 | 169 |

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 1.725 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

# PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

## Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

**1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

| Voci/Forme tecniche | Titoli di debito | Finanziamenti | Altre operazioni | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|---|---|---|---|---|---|
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 325 | | | 325 | 395 |
| 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 3.736 | | | 3.736 | 4.245 |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | | | |
| 4. Crediti verso banche | | 88 | | 88 | 102 |
| 5. Crediti verso clientela | 108 | 9.167 | | 9.274 | 9.743 |
| 6. Attività finanziarie valutate al fair value | | | | | |
| 7. Derivati di copertura | X | X | | | |
| 8. Altre attività | X | X | | | 24 |
| **Totale** | **4.168** | **9.254** | | **13.423** | **14.508** |

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":
- conti correnti e depositi per 86 mila euro
- mutui per 2 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":
- conti correnti per 2.107 mila euro
- mutui per 6.331 mila euro
- carte di credito revolving per 52 mila euro
- anticipi Sbf per 474 mila euro
- portafoglio effetti di proprietà per 40 mila euro
- interessi di mora riscossi per 163 mila euro.

Nella colonna "finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5 "crediti verso la clientela" sono stati ricondotti anche gli interessi attivi e proventi assimilati maturati e contabilizzati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate.

**1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene derivati di copertura, pertanto, la presente tabella non viene compilata.

**1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**

**1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta, pari a 2 mila euro, sono riferibili al finanziamento verso banche in dollari effettuato, in pooling con le altre BCC Siciliane, alla Cooperativa de Ahorro y Credito Desarollo.

**1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario**

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

**1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

| Voci/Forme tecniche | Debiti | Titoli | Altre operazioni | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|---|---|---|---|---|---|
| 1.Debiti verso banche centrali | | X | | | |
| 2.Debiti verso banche | (303) | X | | (303) | (444) |
| 3.Debiti verso clientela | (1.071) | X | | (1.071) | (909) |
| 4.Titoli in circolazione | X | (2.067) | | (2.067) | (2.034) |
| 5.Passività finanziarie di negoziazione | | | | | |
| 6.Passività finanziarie valutate al fair value | | | | | |
| 7.Altre passività e fondi | X | X | (7) | (7) | (11) |
| 8.Derivati di copertura | X | X | | | |
| **Totale** | **(1.374)** | **(2.067)** | **(7)** | **(3.448)** | **(3.398)** |

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:
- altri debiti per finanziamenti BCE per 303 mila euro.

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:
- conti correnti per 419 mila euro
- depositi liberi per 100 mila euro
- depositi vincolati per 552 mila euro.

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:
- obbligazioni emesse per 1.434 mila euro
- certificati di deposito per 633 mila euro.

Nella sottovoce 7 "Altre passività e fondi", colonna "Altre operazioni" sono compresi:
- la quota parte di interessi su carte di credito revolving riconosciuti ad Iccrea Banca per 7 mila euro.

**1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

La banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere derivati di copertura, pertanto, la presente tabella non viene compilata.

**1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**

**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

La Banca non ha passività finanziarie in valuta.

**1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario**

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

## Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione, ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

**2.1 Commissioni attive: composizione**

| Tipologia servizi/Valori | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|---|---|---|
| a) garanzie rilasciate | 88 | 67 |
| b) derivati su crediti | | |
| c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza: | 185 | 169 |
| 1. negoziazione di strumenti finanziari | 2 | 1 |
| 2. negoziazione di valute | 1 | 1 |
| 3. gestioni di portafogli | | |
| 3.1. individuali | | |
| 3.2. collettive | | |
| 4. custodia e amministrazione di titoli | 12 | 13 |
| 5. banca depositaria | | |
| 6. collocamento di titoli | 23 | 27 |
| 7. attività di ricezione e trasmissione di ordini | 52 | 45 |
| 8. attività di consulenza | | |
| 8.1. in materia di investimenti | | |
| 8.2. in materia di struttura finanziaria | | |
| 9. distribuzione di servizi di terzi | 94 | 81 |
| 9.1. gestioni di portafogli | | |
| 9.1.1. individuali | | |
| 9.1.2. collettive | | |
| 9.2. prodotti assicurativi | 8 | 11 |
| 9.3. altri prodotti | 87 | 71 |
| d) servizi di incasso e pagamento | 1.300 | 1.279 |
| e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione | | |
| f) servizi per operazioni di factoring | | |
| g) esercizio di esattorie e ricevitorie | 24 | 27 |
| h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio | | |
| i) tenuta e gestione dei conti correnti | 1.082 | 999 |
| j) altri servizi | 73 | 113 |
| k) operazioni di prestito titoli | | |
| **Totale** | **2.751** | **2.653** |

Nella sottovoce i) (tenuta e gestione dei conti correnti) confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art. 2-bis del DL 29/11/2008 n. 185, conv. L. 28/1/2009 n. 2.

**2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi**

| Canali/Valori | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|---|---|---|
| **a) presso propri sportelli:** | **118** | **108** |
| 1. gestioni di portafogli | | |
| 2. collocamento di titoli | 23 | 27 |
| 3. servizi e prodotti di terzi | 94 | 81 |
| **b) offerta fuori sede:** | | |
| 1. gestioni di portafogli | | |
| 2. collocamento di titoli | | |
| 3. servizi e prodotti di terzi | | |
| **c) altri canali distributivi:** | | |
| 1. gestioni di portafogli | | |
| 2. collocamento di titoli | | |
| 3. servizi e prodotti di terzi | | |

**2.3 Commissioni passive: composizione**

| Servizi/Valori | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|---|---|---|
| a) garanzie ricevute | | |
| b) derivati su crediti | | |
| c) servizi di gestione e intermediazione: | (18) | (14) |
| 1. negoziazione di strumenti finanziari | (5) | (5) |
| 2. negoziazione di valute | | (1) |
| 3. gestioni di portafogli: | (5) | (1) |
| 3.1 proprie | (5) | (1) |
| 3.2 delegate da terzi | | |
| 4. custodia e amministrazione di titoli | (8) | (8) |
| 5. collocamento di strumenti finanziari | | |
| 6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi | | |
| d) servizi di incasso e pagamento | (388) | (407) |
| e) altri servizi | (13) | (16) |
| f) operazioni di prestito titoli | | |
| **Totale** | **(419)** | **(437)** |

## Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

| Voci/Proventi | Totale 31.12.2013 | | Totale 31.12.2012 | |
|---|---|---|---|---|
| | Dividendi | Proventi da quote di O.I.C.R. | Dividendi | Proventi da quote di O.I.C.R. |
| A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 20 | | 11 | |
| B. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 48 | 4 | 44 | 10 |
| C. Attività finanziarie valutate al fair value | | | | |
| D. Partecipazioni | | X | | X |
| **Totale** | **68** | **4** | **55** | **10** |

## Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per “sbilancio” complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle “passività finanziarie di negoziazione”, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel “risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value“, di cui alla voce 110. del Conto Economico;

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all’attività in cambi.

**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

| Operazioni / Componenti reddituali | Plusvalenze (A) | Utili da negoziazione (B) | Minusvalenze (C) | Perdite da negoziazione (D) | Risultato netto [(A+B) - (C+D)] |
|---|---|---|---|---|---|
| **1. Attività finanziarie di negoziazione** | **226** | **331** | **(17)** | **(31)** | **509** |
| 1.1 Titoli di debito | 77 | 226 | (11) | (30) | 263 |
| 1.2 Titoli di capitale | 149 | 84 | (6) | (1) | 225 |
| 1.3 Quote di O.I.C.R. | | | | | |
| 1.4 Finanziamenti | | | | | |
| 1.5 Altre | | 21 | | | 21 |
| **2. Passività finanziarie di negoziazione** | | | | | |
| 2.1 Titoli di debito | | | | | |
| 2.2 Debiti | | | | | |
| 2.3 Altre | | | | | |
| **3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio** | X | X | X | X | |
| **4. Strumenti derivati** | **250** | | **(422)** | | **(172)** |
| 4.1 Derivati finanziari: | 250 | | (422) | | (172) |
| - Su titoli di debito e tassi di interesse | 250 | | (422) | | (172) |
| - Su titoli di capitale e indici azionari | | | | | |
| - Su valute e oro | X | X | X | X | |
| - Altri | | | | | |
| 4.2 Derivati su crediti | | | | | |
| **Totale** | **476** | **331** | **(440)** | **(31)** | **337** |

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nella sottovoce 1.5 "Attività finanziarie di negoziazione: Altre" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

## Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca non ha posto in essere derivati con finalità di copertura, pertanto, non si procede alla compilazione della presente sezione.

## Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

| Voci/Componenti reddituali | Totale 31.12.2013 | | | Totale 31.12.2012 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Utili | Perdite | Risultato netto | Utili | Perdite | Risultato netto |
| **Attività finanziarie** | | | | | | |
| 1.Crediti verso banche | | | | | | |
| 2.Crediti verso clientela | | | | | | |
| 3.Attività finanziarie disponibili per la vendita | 1.152 | | 1.152 | 108 | | 108 |
| 3.1 Titoli di debito | 1.152 | | 1.152 | 108 | | 108 |
| 3.2 Titoli di capitale | | | | | | |
| 3.3 Quote di O.I.C.R. | | | | | | |
| 3.4 Finanziamenti | | | | | | |
| 4.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | | | | |
| **Totale attività** | **1.152** | | **1.152** | **108** | | **108** |
| **Passività finanziarie** | | | | | | |
| 1.Debiti verso banche | | | | | | |
| 2.Debiti verso clientela | | | | | | |
| 3.Titoli in circolazione | 20 | (18) | 2 | 7 | (58) | (51) |
| **Totale passività** | **20** | **(18)** | **2** | **7** | **(58)** | **(51)** |

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:
- "rigiro" nel conto economico della riserva di rivalutazione per 839 mila euro
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 313 mila euro.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela.

## Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere attività e passività finanziarie valutate al fair value, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

## Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

| Operazioni/ Componenti reddituali | Rettifiche di valore | | | Riprese di valore | | | | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Specifiche | | Di portafoglio | Specifiche | | Di portafoglio | | | |
| | Cancellazioni | Altre | | A | B | A | B | | |
| A. Crediti verso banche | | | | | | | | | |
| - Finanziamenti | | | | | | | | | |
| - Titoli di debito | | | | | | | | | |
| B. Crediti verso clientela | (27) | (4.317) | (30) | 640 | 486 | | | (3.248) | (1.272) |
| Crediti deteriorati acquistati | | (37) | | | 53 | | | 17 | (38) |
| - Finanziamenti | | (37) | X | | 53 | X | X | 17 | (38) |
| - Titoli di debito | | | X | | | X | X | | |
| Altri Crediti | (27) | (4.280) | (30) | 640 | 433 | | | (3.265) | (1.234) |
| - Finanziamenti | (27) | (4.280) | (30) | 640 | 433 | | | (3.265) | (1.234) |
| - Titoli di debito | | | | | | | | | |
| **C. Totale** | **(27)** | **(4.317)** | **(30)** | **640** | **486** | | | **(3.248)** | **(1.272)** |

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna " Specifiche – Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.
Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna " Specifiche – A", si riferiscono ai ripristini di valore sulle posizioni deteriorate corrispondenti al rilascio degli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore, nonché quelle relative all'incasso di sofferenze cancellate integralmente dal bilancio in precedenti esercizi.

Le rettifiche di valore e le riprese di valore indicate fra i "Crediti deteriorati acquistati" - Finanziamenti, sono riferiti ai crediti acquisiti in relazione alla ex operazione di cartolarizzazione "BCC Securis" aperta nel 2002 e chiusa nell'agosto 2011, con l'esplicita iscrizione in bilancio dei crediti residui al loro presunto valore di realizzo.

**8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

| Operazioni/ Componenti reddituali | Rettifiche di valore (1) | | Riprese di valore (2) | | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Specifiche | | Specifiche | | | |
| | Cancellazioni | Altre | A | B | | |
| A. Titoli di debito | | | | | | |
| B. Titoli di capitale | | | X | X | | |
| C. Quote O.I.C.R. | | (29) | X | | (29) | |
| D. Finanziamenti a banche | | | | | | |
| E. Finanziamenti a clientela | | | | | | |
| **F. Totale** | | **(29)** | | | **(29)** | |

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

Le rettifiche di valore di cui alla colonna "Altre" voce C. Quote di O.I.C.R., rilevate sulla base delle previsioni di cui allo IAS39 par. 61, sono riferibili ad impairment sulle quote del fondo chiuso BCC Private Equity, in relazione al decremento, da considerarsi permanente, del valore unitario delle singole quote riferibile a diminuzioni di Patrimonio Netto del fondo stesso.

**8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione**
Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha in portafoglio attività finanziarie detenute sino a scadenza, pertanto la presente tabella non viene compilata.

**8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione**
Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha proceduto a rettifiche per deterioramento di altre operazioni finanziarie, pertanto la presente tabella non viene compilati

## Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio

**9.1 Spese per il personale: composizione**

| Tipologia di spese/Valori | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|---|---|---|
| 1) Personale dipendente | (4.751) | (4.650) |
| a) salari e stipendi | (3.333) | (3.254) |
| b) oneri sociali | (833) | (799) |
| c) indennità di fine rapporto | (208) | (168) |
| d) spese previdenziali | | |
| e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale | (59) | (75) |
| f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili: | | |
| - a contribuzione definita | | |
| - a benefici definiti | | |
| g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: | (136) | (172) |
| - a contribuzione definita | (136) | (172) |
| - a benefici definiti | | |
| h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali | | |
| i) altri benefici a favore dei dipendenti | (181) | (182) |
| 2) Altro personale in attività | (206) | (207) |
| 3) Amministratori e sindaci | (179) | (166) |
| 4) Personale collocato a riposo | | |
| 5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende | | |
| 6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società | | |
| **Totale** | **(5.136)** | **(5.024)** |

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 174 mila euro.
Detta sottovoce comprende anche le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 34 mila euro.

La sottovoce “e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente” è così composta:
- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 55 mila euro.
- imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR a carico dei dipendenti per 4 mila euro.

Nella voce 2) “altro personale in attività” sono ricomprese le spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali i contratti di "lavoro interinale".

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per complessivi 125 mila euro e del Collegio Sindacale per 54 mila euro.

**9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria**

| | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|---|---|---|
| **Personale dipendente** | **60** | **61** |
| a) dirigenti | 1 | 1 |
| b) quadri direttivi | 9 | 10 |
| c) restante personale dipendente | 50 | 50 |
| **Altro personale** | **5** | **5** |

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

**9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi**
In Banca non sono previsti fondi di quiescienza aziendale a benefici definiti.

### 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

| | |
|---|---|
| Premi di anzianità / fedeltà | (7) |
| - valore attuariale (service cost) | (8) |
| - onere finanziario (net interest cost) | (4) |
| - utile/perdita attuariale (actuarial gains/losses) | 5 |
| Formazione e aggiornamento | (7) |
| **Altri benefici** | **(168)** |
| - cassa mutua nazionale | (43) |
| - buoni pasto | (92) |
| - polizze assicurative | (13) |
| - beni e servizi alla generalità / categorie di dipendenti | (20) |
| **Totale** | **(181)** |

### 9.5 Altre spese amministrative: composizione

| Tipologia | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|---|---|---|
| **(1) Spese di amministrazione** | **(3.418)** | **(3.757)** |
| Spese informatiche | (650) | (614) |
| - elaborazione e trasmissione dati | (612) | (578) |
| - manutenzione ed assistenza EAD | (37) | (35) |
| Spese per beni immobili e mobili | (439) | (388) |
| - fitti e canoni passivi | (355) | (334) |
| - spese di manutenzione | (84) | (53) |
| Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali | (1.141) | (1.116) |
| - rimborsi spese viaggi e soggiorni analitici e documentati | (14) | (10) |
| - rimborsi chilometrici analitici e documentati | (26) | (19) |
| - visite di check-up in sede di assunzione e obbligatorie per legge | | |
| - pulizia | (130) | (125) |
| - vigilanza | (99) | (97) |
| - trasporto | (49) | (54) |
| - stampati, cancelleria, materiale EDP | (182) | (177) |
| - giornali, riviste e pubblicazioni | (15) | (5) |
| - telefoniche | (51) | (45) |
| - postali | (123) | (147) |
| - energia elettrica, acqua, gas | (121) | (123) |
| - servizio archivio | (53) | (64) |
| - servizi vari CED | (123) | (119) |
| - trattamento dati | (44) | (28) |
| - lavorazione e gestione contante | (75) | (86) |
| - informazioni e visure (senza accesso a banche dati) | (29) | (9) |
| - altre | (7) | (7) |
| Prestazioni professionali | (455) | (533) |
| - legali e notarili | (383) | (459) |
| - consulenze | (61) | (63) |
| - certificazione e revisione di bilancio | | |
| - altre | (11) | (12) |
| Premi assicurativi | (101) | (101) |
| Spese pubblicitarie | (30) | (12) |
| Altre spese | (602) | (993) |
| - contributi associativi/altri | (222) | (231) |
| - rappresentanza | (234) | (281) |
| - altre | (146) | (481) |
| **(2) Imposte indirette e tasse** | **(613)** | **(583)** |
| Imposta municipale (IMU/ICI) | (34) | (33) |
| Imposta di bollo | (482) | (432) |
| Imposta sostitutiva | (45) | (72) |
| Altre imposte | (51) | (46) |
| **TOTALE** | **(4.031)** | **(4.339)** |

## Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

| | Controversie legali | Revocatorie | Altre | Totale al 31.12.2013 |
|---|---|---|---|---|
| **A. Aumenti** | **(400)** | | **(36)** | **(436)** |
| A.1 Accantonamento dell'esercizio | (400) | | (36) | (436) |
| A.2 Variazioni dovute al passare del tempo | | | | |
| A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | | | | |
| A.4 Altre variazioni in aumento | | | | |
| **B. Diminuzioni** | | | | |
| B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | | | | |
| B.2 Altre variazioni in diminuzione | | | | |
| **Accantonamento netto** | **(400)** | | **(36)** | **(436)** |

L'accantonamento indicato fra le controversie legali è relativo al contenzioso tributario per il recupero dei crediti d'imposta vantati dalla Banca, non ancora rimborsati, per i quali, dopo un giudizio sfavorevole della Commisisone Tributaria Provinciale, è stato presentato appello alla Commissione Tributaria Regionale.

L'accantonamento indicato nella colonna "Altre" è riferito agli ulteriori impegni per interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti.

## Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

| Attività/Componente reddituale | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a + b - c) |
|---|---|---|---|---|
| **A. Attività materiali** | | | | |
| A.1 Di proprietà | (425) | | | (425) |
| - Ad uso funzionale | (422) | | | (422) |
| - Per investimento | (2) | | | (2) |
| A.2 Acquisite in leasing finanziario | | | | |
| - Ad uso funzionale | | | | |
| - Per investimento | | | | |
| **Totale** | **(425)** | | | **(425)** |

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

## Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

| Attività/Componente reddituale | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a + b - c) |
|---|---|---|---|---|
| **A. Attività immateriali** | | | | |
| A.1 Di proprietà | (2) | | | (2) |
| - Generate internamente dall'azienda | | | | |
| - Altre | (2) | | | (2) |
| A.2 Acquisite in leasing finanziario | | | | |
| **Totale** | **(2)** | | | **(2)** |

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 12 parte B della Nota Integrativa.

## Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

| | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|---|---|---|
| Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria | (3) | (8) |
| Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili | (86) | (86) |
| Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo | (37) | (57) |
| Altri oneri di gestione | (2) | |
| **Totale** | **(128)** | **(152)** |

**13.2 Altri proventi di gestione: composizione**

| | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|---|---|---|
| Recupero imposte e tasse | 525 | 501 |
| Rimborso spese legali per recupero crediti | 162 | 194 |
| Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c | 76 | 81 |
| Recupero premi di assicurazione | 136 | 132 |
| Recuperi spese perizie e visure | 11 | 12 |
| Recuperi spese per servizi bancari resi alla clientela | | 260 |
| Risarcimenti assicurativi | 31 | |
| Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria | 20 | 76 |
| Commissioni di istruttoria veloce | 292 | |
| Credito d'imposta L. 388/2000 | 8 | 8 |
| Altri recuperi per titoli protestati | 48 | 42 |
| **Totale** | **1.308** | **1.307** |

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 480 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 45 mila euro.

## Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente o sottoposte ad influenza notevole, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

## Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

## Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

## Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

**17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

| Componente reddituale/Valori | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|---|---|---|
| **A. Immobili** | | |
| - Utili da cessione | | |
| - Perdite da cessione | | |
| **B. Altre attività** | | **(2)** |
| - Utili da cessione | | 2 |
| - Perdite da cessione | | (4) |
| **Risultato netto** | | **(2)** |

## Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

| Componenti reddituali/Valori | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|---|---|---|
| 1. Imposte correnti (-) | (1.424) | (1.164) |
| 2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-) | (30) | 335 |
| 3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+) | | |
| 3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L n.214/2011 (+) | | |
| 4. Variazione delle imposte anticipate (+/-) | 924 | (30) |
| 5. Variazione delle imposte differite (+/-) | | |
| 6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5) | (531) | (858) |

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.
Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

**Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta**

| Componenti reddituali/Valori | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|---|---|---|
| IRES | (191) | (290) |
| IRAP | (340) | (569) |
| **Totale** | **(531)** | **(858)** |

**18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

| IRES | Imponibile | Imposta |
|---|---|---|
| **Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)** | **1.746** | |
| **Onere fiscale teorico (27,50%)** | | **(480)** |
| **Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento** | **3.703** | **(1.018)** |
| Temporanee | | |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio | 3.212 | |
| Definitive | | |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio | 490 | |
| **Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione** | **2.194** | **603** |
| Temporanee | | |
| Definitive | | |
| - Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti | 375 | |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio | 1.637 | |
| - Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale | 182 | |
| **Imponibile (Perdita) fiscale** | **3.255** | |
| Imposta corrente lorda | | (895) |
| Addizionale all'IRES 8,5% | 519 | (44) |
| **Imposta corrente netta a C.E.** | | **(939)** |
| **Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-** | | **748** |
| **Imposta di competenza dell'esercizio** | | **(191)** |

**18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

| IRAP | Imponibile | Imposta |
|---|---|---|
| **Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)** | **1.746** | |
| **Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)** | | **(81)** |
| **Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:** | **8.316** | **(387)** |
| - Ricavi e proventi (-) | (1.180) | |
| - Costi e oneri (+) | 9.496 | |
| **Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento** | **883** | **(41)** |
| Temporanee | | |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio | | |
| Definitive | | |
| - Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti | | |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio | 883 | |
| **Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione** | **2.242** | **104** |
| Temporanee | | |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio | 650 | |
| Definitive | | |
| - Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti | | |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio | 1.593 | |
| **Valore della produzione** | **8.703** | |
| Imposta corrente | | (405) |
| Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota +/- | | (80) |
| **Imposta corrente effettiva a C.E.** | | **(485)** |
| **Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-** | | **145** |
| **Imposta di competenza dell'esercizio** | | **(340)** |

## Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività, pertanto la presente sezione non viene compilata.

## Sezione 20 - Altre informazioni

**Mutualità prevalente**

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno.
Tale percentuale è pari alla data di bilancio al 58,21% (media dei 4 trimestri 2013: 56,89%) ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero (al 31 dicembre 2013: 200,2 milioni di euro) sul totale delle attività di rischio (al 31 dicembre 2013: 343,9 milioni di euro).
Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

## Sezione 21 - Utile per azione

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

# PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

**PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

| Voci | Importo Lordo | Imposte sul reddito | Importo Netto |
|---|---|---|---|
| **10.Utile (Perdita) d'esercizio** | X | X | **1.216** |
| **Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico** | | | |
| 20. Attività materiali | | | |
| 30. Attività immateriali | | | |
| 40 . Piani a benefici definiti | 46 | 17 | 29 |
| 50. Attività non correnti in via di dismissione | | | |
| 60 . Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | | | |
| **Altre compnenti reddituali con rigiro a conto economico** | | | |
| **70. Copertura di investimenti esteri:** | | | |
| a) variazione di fair value | | | |
| b) rigiro a conto economico | | | |
| c) altre variazioni | | | |
| **80. Differenze di cambio:** | | | |
| a) variazione di valore | | | |
| b) rigiro a conto economico | | | |
| c) altre variazioni | | | |
| **90. Copertura dei flussi finanziari:** | | | |
| a) variazione di fair value | | | |
| b) rigiro a conto economico | | | |
| c) altre variazioni | | | |
| **100. Attività finanziare disponibili per la vendita:** | **975** | **339** | **635** |
| a) variazioni di fair value | 1.784 | 597 | |
| b) rigiro a conto economico | (810) | (257) | |
| - rettifiche da deterioramento | 29 | 10 | |
| - utili/perdite da realizzo | (839) | (267) | |
| c) altre variazioni | | | |
| **110. Attività non correnti in via di dismissione:** | | | |
| a) variazioni di fair value | | | |
| b) rigiro a conto economico | | | |
| c) altre variazioni | | | |
| **120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:** | | | |
| a) variazioni di fair value | | | |
| b) rigiro a conto economico | | | |
| - rettifiche da deterioramento | | | |
| - utili/perdite da realizzo | | | |
| c) altre variazioni | | | |
| **130. Totale altre componenti reddituali** | **1.021** | **356** | **665** |
| **140. Redditività complessiva (Voce 10+130)** | **1.021** | **356** | **1.881** |

# PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO
## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA
### Premessa

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi e nell'assicurare la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche e strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo e controllo dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Da questo punto di vista rilevano:

- le importanti innovazioni in materia derivanti dalla nuova regolamentazione prudenziale internazionale, cd. Basilea 3, che definisce regole più stringenti per i livelli di adeguatezza patrimoniale delle banche e introduce per la prima volta limiti in termini di liquidità e di leva finanziaria. Secondo il dettato di Basilea 3 le nuove regole verranno attuate gradualmente, per consentire al sistema bancario di soddisfare i nuovi requisiti e ridurre l'impatto sull'economia reale. Gli accordi di Basilea 3 sono stati tradotti in legge in Europa attraverso due strumenti legislativi separati: una Direttiva (CRD IV) e un Regolamento (CRR); quest'ultimo include la maggior parte delle disposizioni relative ai requisiti patrimoniali e di liquidità, che saranno direttamente vincolanti e applicabili all'interno di ciascuno stato membro dell'Unione Europea. Il 27 giugno 2013 la versione finale del pacchetto legislativo della CRDIV/CRR è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea ed è entrata il vigore a partire dall'1 gennaio 2014. CRR e CRD IV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione o di attuazione approvate dalla Commissione europea su proposta delle autorità europee di supervisione ("ESA") che danno attuazione alla normativa primaria. Lo scorso 17 dicembre la Banca d'Italia ha emanato la Circolare n.285 - Fascicolo "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (nel seguito anche, per brevità "la Circolare") con la quale vengono recepite le norme della CRD IV e indicate le modalità attuative della disciplina contenuta nel CRR, delineando un quadro normativo in materia di vigilanza prudenziale integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione. A tale proposito, la Banca partecipa alle iniziative e attività progettuali di adeguamento avviate a livello di Categoria, nel corso del 2013;
- il nuovo quadro regolamentare introdotto da Banca d'Italia nel luglio 2013, attraverso la pubblicazione delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di *Sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa* (15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche"). Le disposizioni in parola introducono alcune novità di rilievo rispetto al vigente quadro normativo, al fine di dotare le banche di un sistema dei controlli interni completo, adeguato, funzionale e affidabile. In particolare, sul tema di governo e controllo dei rischi, le nuove norme:
  -introducono per le banche l'obbligo di definire il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework - "RAF"*), che fissi ex ante gli obiettivi di rischio/rendimento che l'intermediario intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi;
  -enfatizzano il ruolo dell'organo con funzione di supervisione strategica nella definizione del modello di business e del Risk Appetite Framework;
  -richiedono all'organo con funzione di gestione di avere un'approfondita comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno;
  - rivedono profondamente la disciplina delle funzioni aziendali di controllo (nomina e revoca dei responsabili; linee di riporto dei responsabili, indipendenza dalle aree di business e tra le funzioni di controllo);
  -rafforzano i poteri della funzione di risk management. La funzione, oltre a collaborare alla definizione del Risk Appetite Framework, è chiamata, tra l'altro, a fornire pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo con il RAF e destinataria di responsabilità legate alla verifica del corretto monitoraggio andamentale sulle singole posizioni creditizie;
  - introducono una disciplina organica sulle esternalizzazioni e una nuova articolata disciplina del sistema informativo e del rischio informatico;
  -richiedono ai vertici delle banche di porre particolare attenzione alla definizione delle politiche e dei processi aziendali riguardanti la gestione dei rischi.

La Banca deve conformarsi al nuovo quadro regolamentare entro il 1° luglio 2014, fatte salve alcuni disposizioni per le quali sono previsti differenti e meno stringenti termini per l'adeguamento.

Come richiesto dalla normativa, la Banca ha già inviato lo scorso 31 gennaio 2014 una relazione recante l'autovalutazione della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni delle nuova normativa (*gap analysis*), le misure da adottare e la

relativa scansione temporale per assicurare il pieno rispetto di tali disposizioni. A tale riguardo la Banca partecipa alle iniziative e attività progettuali avviate a livello di Categoria per supportare il percorso di adeguamento con riferimenti interpretativi, metodologici e supporti documentali.

***

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia in tema di *Corporate Governance*, il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni. In particolare:

- il **Consiglio di Amministrazione** è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa *governance*, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti;

- la **Direzione Generale** è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal C.d.A., al quale riporta direttamente in proposito. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi;

- il **Collegio Sindacale**, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa. Il Collegio Sindacale viene sentito in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo interno e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli; segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze e le irregolarità riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

La **Direzione Generale**, nell'ambito delle deleghe alla stessa attribuite:
- analizza le tematiche afferenti a tutti i rischi aziendali al fine di definire e mantenere aggiornate le politiche, di gestione, controllo e mitigazione dei rischi;
- concorre alla definizione dei processi di gestione, controllo e mitigazione dei rischi, individuando compiti e responsabilità delle strutture coinvolte per dare attuazione al modello organizzativo prescelto, assicurando il rispetto dei requisiti di segregazione funzionale e la conduzione delle attività rilevanti in materia di gestione dei rischi da parte di personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere;
- verifica nel continuo la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi informando in proposito il C.d.A.;
- propone i criteri del sistema di reporting direzionale e verso le funzioni di controllo interno, individuandone finalità, periodicità e funzioni responsabili;
- assicura che le unità organizzative competenti definiscano ed applichino metodologie e strumenti adeguati per l'analisi, la misurazione/valutazione ed il controllo/mitigazione dei rischi individuati;
- coordina le attività delle unità organizzative coinvolte nella gestione, misurazione/valutazione e il controllo dei singoli rischi.

Nell'attuale configurazione organizzativa del governo dei rischi della banca, un ruolo chiave è svolto dalla **Funzione di controllo dei rischi**. Le singole Funzioni di tale struttura (Ufficio Controllo di Gestione, Ufficio Controllo dei Rischi prudenziali e Ufficio Compliance, Ufficio controllo rischio di credito e andamentale) dispongono di adeguata separatezza da quelle operative ed hanno il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive, con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici.

La struttura, come prima delineata, garantisce inoltre l'informativa inerente ai citati profili di analisi e valutazione attraverso opportuni reporting indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale e, per il tramite di questa, agli Organi di Governo e Controllo.

In considerazione delle dimensioni aziendali e in applicazione del principio di proporzionalità,

- ✓ al Responsabile dell'Ufficio controllo rischi prudenziali, fa anche capo il ruolo di Responsabile Area Amministrativa;
- ✓ al Responsabile dei controlli interni sono assegnati le funzioni Compliance e Antiriciclaggio.

Le restanti funzioni sono presidiate da risorse dedicate in via esclusiva. In corso la revisione della struttura che porterà all'assegnazione, in via esclusiva, di una risorsa alla funzione Compliance; ciò in armonia con l'intento di accompagnare con efficacia l'adeguamento all'evoluzione delle nuove Disposizioni in tema di sistema dei controlli interni. La Funzione dei controlli interni e, in particolare, l'Ufficio controllo rischi prudenziali assumono inoltre un ruolo cardine nello svolgimento di attività fondamentali del processo ICAAP.

In particolare la Funzione, pur avvalendosi, nello svolgimento delle proprie mansioni, della collaborazione di altre unità operative aziendali:

- è direttamente responsabile della fase iniziale del processo di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale, individuando i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, identificando le relative fonti e valutandone la rilevanza attraverso lo sviluppo e analisi di appositi indicatori. In tale ambito raccoglie e analizza i risultati del *self assessment* condotto, per quanto di competenza, dalle diverse Unità/Aree di Business in merito al monitoraggio dei profili di manifestazione dei diversi rischi ed effettua (o raccoglie le risultanze relative) il calcolo degli indicatori di rilevanza degli stessi;
- sviluppa e manutiene i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi;
- coordina, supervisionandone l'esecuzione, i calcoli dell'assorbimento di capitale attuale e prospettico per ciascuno dei rischi di I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) ed segue direttamente le misurazioni dei rischi quantificabili di II Pilastro. Effettua il risk self assessment relativo ai rischi non quantificabili;
- predispone ed effettua prove di stress;
- determina il capitale interno complessivo, attuale e prospettico. Nel condurre tale attività tiene conto delle eventuali esigenze di carattere strategico sottoposte dalla Pianificazione strategica;
- supporta la Direzione Generale nello svolgimento e formalizzazione dell'autovalutazione dell'adeguatezza del capitale e predispone la documentazione che, previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, costituisce il pacchetto informativo da inviare alla Banca d'Italia.

Con riguardo al processo del credito, che costituisce il principale elemento del *business* aziendale, la l'Ufficio controllo andamentale del credito effettua analisi finalizzate a valutare l'andamento complessivo del rischio di credito della Banca ed è deputata alla verifica *(i)* dell'adeguatezza degli strumenti per l'identificazione dei crediti deteriorati, *(ii)* della metodologia di individuazione dei crediti da sottoporre a valutazione analitica e di definizione dei relativi parametri di valutazione e valori di riferimento; valuta la corretta esecuzione e attribuzione delle valutazioni.
In tale ambito:

- analizza periodicamente gli indicatori di rilevanza definiti nella fase di misurazione verificando la forma tecnica, il settore di attività economica e la provincia di residenza dei prenditori;
- analizza statisticamente l'andamento delle esposizioni, tramite la procedura informatica fornita da CSD ("monitora" e "rischio di credito"), ripartendo l'analisi per centri di assunzione di rischio, approfondendo i casi di eventuali variazioni delle condizioni dei mercati immobiliari e finanziari;
- valuta sinteticamente la capacità delle garanzie reali e personali di coprire l'esposizione sottostante, in particolar modo in relazione ad eventuali variazioni delle condizioni dei mercati immobiliari e finanziari;
- analizza eventuali concentrazioni individuando gli indicatori previsti per il rischio omonimo; analizza i potenziali impatti derivanti da variazioni nelle condizioni economiche del prenditore/controparte e da eventi eccezionali, ma plausibili (eventi di stress).

Per quanto riguarda la misurazione del rischio di credito e di controparte monitora:

- la quota di patrimonio complessivamente assorbito e, separatamente, dai portafogli regolamentari 58 ("imprese ed altri soggetti"), 59 ("esposizioni al dettaglio") e 62 ("esposizioni garantite da immobili");
- il rapporto tra RWA ed esposizione totale;
- i rapporti tra crediti anomali (nel complesso e nel dettaglio per sofferenze, incagli e scaduti) e impieghi complessivi;
- l'incidenza dei crediti anomali sugli impieghi per settore (famiglie e altri settori);
- il grado di copertura per i diversi stati di deterioramento;
- la quota margini disponibili su fidi a revoca;
- l'indice di anomalia media riveniente dalla procedura "Rischio di Credito".

La Banca ha definito la **mappa dei rischi rilevanti,** che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine si è provveduto all'individuazione di tutti i rischi relativamente ai quali la Banca è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, sono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della relativa misurazione e gestione) e le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento di tali attività sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco di cui all'Allegato A della Circolare 263/06 (valutandone l'eventuale ampliamento al fine di meglio comprendere e riflettere il *business* e l'operatività aziendale) tenuto conto:

- delle normative applicabili vigenti;
- dell'operatività specifica in termini di prodotti e mercati di riferimento;
- delle peculiarità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo;
- degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse del portafoglio bancario). Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, come già detto, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione. Nel processo di determinazione del capitale interno complessivo la Banca tiene conto, inoltre, dei rischi connessi con l'operatività verso soggetti collegati (**di natura legale, reputazionale o di conflitto d'interesse**), considerando, nei casi di superamento dei limiti prudenziali, le relative eccedenze a integrazione della misura del capitale interno complessivo. La determinazione del capitale interno complessivo – effettuato secondo il già cennato approccio "*building block*" - viene effettuata con riferimento tanto alla situazione attuale, quanto a quella prospettica. Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite **prove di *stress*** in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. Tenuto conto di quanto previsto dalla Circolare n. 263/2006 della Banca d'Italia per gli intermediari di Classe 3, la Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli *stress test* evidenzi l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure organizzative e/o di allocare specifici *buffer* di capitale interno.

Al fine di uno stringente monitoraggio del livello di esposizione ai rischi, la misurazione del capitale interno complessivo in chiave attuale viene aggiornata con riferimento alla fine di ciascun trimestre dell'esercizio in corso.

Il livello prospettico viene invece determinato con cadenza essenzialmente annuale - in sede di predisposizione del resoconto ICAAP - con riferimento alla fine dell'esercizio in corso, tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività, in stretto raccordo con i **processi di pianificazione strategica ed operativa**. La configurazione di questi, infatti, tiene conto dei riferimenti rilevanti della Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006, in particolare con riguardo alla sostenibilità economica e finanziaria delle scelte strategiche, al governo e alla gestione del rischio di liquidità, all'adeguatezza del capitale a fronte degli assorbimenti generati dall'operatività nonché alla coerenza dell'esposizione aziendale ai rischi rispetto alla propensione definita.

A tal fine la Banca

- utilizza il *budget* annuale dettagliandolo adeguatamente rispetto alle necessità di stima dei rischi;
- individua i parametri che influenzano l'incidenza del rischio, prevedendone la futura evoluzione considerando anche variabili macroeconomiche (andamento del mercato);
- definisce le stime di evoluzione dei fattori di rischio coerenti con i propri scenari economici e strategici;
- verifica le previsioni sulla base della pianificazione pluriennale;
- effettua una stima dell'evoluzione delle voci contabili che costituiscono la dotazione patrimoniale individuata;
- considera inoltre le eventuali esigenze di carattere strategico.

Per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, l'importo del fabbisogno di capitale necessario alla copertura dei rischi (capitale interno complessivo) viene confrontato con le risorse patrimoniali disponibili (capitale complessivo), tanto in termini attuali quanto in chiave prospettica. Tenuto anche conto delle proprie specificità normative ed operative, la Banca ha identificato il proprio capitale complessivo nel Patrimonio di Vigilanza, in quanto quest'ultimo – oltre a rappresentare un archetipo dettato da prassi consolidate e condivise – agevola la dialettica con l'Organo di Vigilanza. In caso di scostamenti tra capitale interno complessivo e capitale complessivo, il CdA della Banca provvede a deliberare le azioni correttive da intraprendere previa stima degli oneri connessi con il reperimento delle risorse patrimoniali aggiuntive.

Il sistema di gestione del rischio di liquidità della Banca è caratterizzato dai seguenti principi fondamentali:

- Gestione del rischio di liquidità sul breve termine (liquidità operativa) il cui obiettivo primario è quello di assicurare alla Banca la capacità di far fronte agli impegni di pagamento quotidiani, ordinari e straordinari, e di operare con una prudenziale posizione finanziaria netta a breve (fino a 12 mesi);
- Gestione del rischio di liquidità a medio/lungo termine (liquidità strutturale), laddove l'obiettivo primario è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività a medio/lungo termine e attività a medio/lungo termine, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di finanziamento, attuali e prospettiche, a breve termine;
- Analisi di sensitività: il rischio di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto. Pertanto, quali le tecniche di stress testing, la Banca periodicamente effettua analisi di sensitività per valutare le potenziali vulnerabilità del bilancio. A fronte di eventi di crisi di mercato, di crisi idiosincratica e loro combinazioni;
- Piano di emergenza per fronteggiare situazioni di crisi di liquidità.

Come precedentemente indicato, al fine di conformarsi alle novità introdotte dalla normativa, la Banca, in stretto raccordo con le attività finalizzate all'impostazione di riferimenti metodologici e organizzativi comuni, in corso a livello associativo, ha avviato specifiche attività progettuali per raccordare, in una visione organica e in un'ottica di gestione integrata dei rischi, gli standard applicati nonché integrare il governo e la gestione dei rischi con i nuovi dettami normativi in argomento.

Infatti, lo sviluppo di metodologie, prassi e soluzioni operative (in termini di obiettivi di rischio, definizione di soglie di tolleranza e limiti operativi, flussi informativi, ecc.) implica, nell'ottica dell'adozione di un quadro di riferimento per la **determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - "RAF"),** la conduzione di attività più puntuali, formalizzate ed ispirate ad una logica di maggiore organicità nella visione e valutazione dei vari rischi aziendali.

Su tale ultimo versante, il percorso che la Banca ha intrapreso per la definizione del *Risk Appetite Framework* - ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli - si sviluppa lungo tre principali ambiti di intervento:

- Organizzativo, mediante *(i)* la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; *(ii)* la definizione di linee guida per l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di *governance* con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi) e per la gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, ICAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza; *(iii*) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- Metodologico, mediante *(i) la* definizione di indicatori, di linee guida per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti; *(ii)* la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;
- Applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sugli attuali supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP, simulazione/*forecasting*, attività di *alerting*, reporting, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

La Banca, in stretto raccordo con le iniziative progettuali di Categoria per la definizione/l'aggiornamento dei riferimenti metodologici, organizzativi e documentali in materia, ha previsto di avviare specifiche attività di adeguamento delle metodologie e degli strumenti di controllo in essere (o lo sviluppo, laddove necessario) nell'ottica di renderli ulteriormente atti a una gestione e un monitoraggio integrato dei rischi e di assicurarne la coerenza con le proprie strategie e operatività. In tale ambito, la pianificazione nel 2014 delle attività di controllo da parte delle diverse funzioni aziendali è indirizzata secondo canoni di ulteriore integrazione e maggiore coordinamento, con riferimento, in particolare, agli ambiti di potenziale sovrapposizione nelle attività di controllo e/o alle aree che permettono di sviluppare sinergie, nonché definendo logiche armonizzate di valutazione/misurazione dell'esposizione aziendale ai rischi.

## 1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle sue specificità -–"mutualità" e "localismo" - definite per legge e dallo statuto sociale e caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l'esposizione al rischio di credito;
- nella diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato (*ad esempio fino a 100 mila euro*) il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici *(ad esempio, giovani)*, anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.
In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.
L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.
Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. Nel corso dell'anno è continuata l'attività di sviluppo nei confronti di tali operatori economici con una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.
L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.
Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela.
In tale ottica, si collocano anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti e in via di definizione con diversi Confidi e varie associazioni di categoria tra i quali segnaliamo: Ascom Fidi di Enna, Unifidi Imprese Sicilia, Eurofidi di Enna, Consorzio Co.Pro.Fi, Federfidi Sicilia, Multipla Confidi, FidiSicilia Catania.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia, dai servizi e dal commercio.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento all'operatività in titoli.
L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato standing creditizio.

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

**Istruzioni Banca d'Italia**

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono circa il 48,96% dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito. Le citate disposizioni regolamentari hanno trovato abrogazione a seguito dell'introduzione da parte della Banca d'Italia della nuova regolamentazione in tema di "*Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa*", avvenuta tramite il 15° aggiornamento della Circolare 263/06 nello scorso luglio 2013. In ottemperanza a quanto stabilito nelle nuove disposizioni la Banca deve conformarsi al nuovo quadro regolamentare entro il 1° luglio 2014, fatte salve alcuni disposizioni per le quali sono previsti differenti e meno stringenti termini per l'adeguamento.
Come richiesto dalla normativa ed indicato in premessa, la Banca ha trasmesso lo scorso 31 gennaio 2014 una relazione recante l'autovalutazione della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni delle nuova normativa (gap analysis) e le misure da adottare e la relativa scansione temporale per assicurare il pieno rispetto di tali disposizioni.
In questo ambito, la Banca ha intrapreso specifiche iniziative di carattere di carattere organizzativo ed operativo con riguardo al **processo di gestione e controllo del rischio di credito**.

Tenuto conto di quanto indicato nel Capitolo 7 della circ. 263/06 (cfr. Allegato A – Par. 2), si ritiene che gli ambiti di intervento volti a rendere pienamente conforme il presidio del rischio ai requisiti normativi attengano al grado di formalizzazione delle politiche di valutazione dei crediti deteriorati, nonché allo sviluppo di controlli di secondo livello più approfonditi sulle singole esposizioni, avuto particolare riguardo a quelle deteriorate.
E' programmato l'aggiornamento del Regolamento del Processo del Credito, con riferimento ai criteri di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate, i quali saranno quindi meglio declinati dall'organo con funzione di supervisione strategica con apposita delibera, nella quale saranno altresì disciplinate eventuali deroghe all'applicazione dei criteri prefissati, consentendole esclusivamente in casi predeterminati e seguendo procedure rafforzate, che prevedano il coinvolgimento dell'organo con funzione di gestione.
Inoltre, nonostante la determinazione del valore di recupero dei crediti deteriorati tenga conto, di fatto, della tipologia di procedura esecutiva attivata ed esito delle fasi già esperite, tali criteri non sono allo stato formalizzati nell'ambito di documenti interni dispositivi, emergendo la necessità di integrarli nel Regolamento del Processo del Credito.
La determinazione del valore di recupero dei crediti deteriorati tiene conto del valore di realizzo delle garanzie nella eventuale fase di espropriazione, calcolando per i beni immobili un haircut in funzione dell'aggiornamento della perizia e del contesto di mercato e per le attività finanziarie scarti coerenti con la natura del prodotto e la situazione di mercato.

Nella sua attuale configurazione il processo organizzativo di gestione e controllo del credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative (fatte salve le autonomie attribuite alle filiali, per importi comunque contenuti), nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è stata attuata attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento Processo del Credito e dalle correlate disposizioni attuative che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

In tale ambito, già nel corso del 2012, con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite Procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate. La banca ha altresì definito livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il proprio profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

Nel corso del 2013, tali politiche e procedure deliberative sono state integrate ed aggiornate in merito al corretto censimento dei soggetti collegati ex-ante – vale a dire prima ed indipendentemente dal fatto di aver instaurato relazioni creditizie o di altra natura con detti soggetti – ed ex- post – vale a dire al momento dell'instaurazione di rapporti.

Attualmente la banca è strutturata in 14 agenzie di rete, ognuna diretta e controllata da un responsabile.
L'Area Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (Concessione e Revisione), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale Area è volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse.

L'ufficio Controllo Andamentale Crediti, collocato nell'ambito dell'Area Controlli, è delegato al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché al coordinamento e alla verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai preposti di filiale.

La Funzione Controllo dei rischi, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.
A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura PEF che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).
In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo Andamentale Crediti e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale.
In particolare, l'addetto alla fase di controllo andamentale ha a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.
La procedura informatica CSD adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.
Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.
Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.
La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di:
utilizzare le valutazioni del merito creditizio rilasciate dall'agenzia ECAI Moodys autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali" e, indirettamente, "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Il declassamento dell'Italia da parte dell'agenzia Moody's nel luglio 2012, ha portato il giudizio sul debito italiano da A3 con prospettive negative a Baa2 con prospettive negative. Il downgrading applicato dall'Agenzia, rispetto al mapping della Banca d'Italia, ha determinato per i rating a lungo termine il passaggio alla classe di merito di credito inferiore, la 3. Conseguentemente, nell'ambito della metodologia standardizzata, applicata dalla banca per la determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, ha comportato l'innalzamento dal 50 al 100% del fattore di ponderazione applicato alle esposizioni non a breve termine verso o garantite **da intermediari vigilati** italiani e alle esposizioni verso o garantite da enti del settore pubblico diverse da quelle con durata originaria inferiore ai 3 mesi.

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) la Banca utilizza l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Inoltre, la Banca esegue periodicamente prove di stress con riferimento ai rischi di credito e di concentrazione citati attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sugli stessi rischi di eventi specifici. Anche se il programma delle prove di stress assume un ruolo fondamentale nella fase di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale della Banca, tuttavia la finalità delle stesse non si esaurisce con la stima di un eventuale supplemento di capitale interno per le diverse tipologie di rischio interessate. La Banca può infatti individuare e adottare azioni di mitigazione ordinarie e straordinarie ulteriori in risposta a crescenti livelli di rischiosità sperimentati.
Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo stress test annualmente secondo le seguenti modalità:

- il capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità del portafoglio bancario viene ridefinito sulla base dell'incremento dell'incidenza delle esposizioni deteriorate sugli impieghi aziendali dovuto al peggioramento inatteso della qualità del credito della Banca. L'impatto patrimoniale viene misurato come maggiore assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito in relazione all'aumento delle ponderazioni applicate. Viene inoltre determinato l'impatto sul capitale complessivo (patrimonio di vigilanza), derivante dalla riduzione dell'utile atteso per effetto dell'incremento delle svalutazioni dei crediti;

- determinando il maggiore assorbimento patrimoniale causato dall'applicazione delle ponderazioni preferenziali a una quota dell'esposizione ridotta in conseguenza del minor valore della garanzia sottostante a seguito dell'inatteso decremento del valore degli immobili posti a garanzia delle esposizioni ipotecarie.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio Ias/Ifrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonchè verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano:

- nell'acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale e personale, per l'operatività di impiego alla clientela ordinaria;

Relativamente all'operatività di impiego alla clientela ordinaria le citate forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

A dicembre 2013 le esposizioni per cassa assistite da garanzie, reali e personali, rappresentano il 90,13% del totale delle esposizioni nette dei crediti verso la clientela; il valore complessivo delle garanzie è pari al 275% del valore di bilancio dei crediti garantiti e di esse, il 35,55% sono garanzie reali e il 64,45% garanzie personali.

Anche nel corso del 2013 sono state condotte specifiche attività finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa prudenziale in materia di *Credit Risk Mitigation* (CRM) e all'eventuale adeguamento delle forme di garanzia adottate.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio é orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

**Garanzie reali**
Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:
Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali;

Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su titoli emessi dalla Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative;
- pegno su depositi in oro.

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Le garanzie ipotecarie rappresentano la quasi totalità dell'importo nominale delle garanzie acquisite e, ove utilizzate ai fini della mitigazione del rischio, secondo le nuove norme di vigilanza prudenziale, soddisfano tutti i requisiti richiesti dalla citata nuova regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione del rischio di credito.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica
- sono sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono chiaramente documentate e divulgate.

E' inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.
In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia *(loan-to-value)*: 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli commerciali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa (*pegno su titoli di Stato, copertura assicurativa*);
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

La Banca aderisce alle Linee Guida ABI sulla valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie, le quali sono finalizzate a definire una prassi in grado di agevolare gli intermediari nell'applicazione dei criteri generali di valutazione e di sorveglianza sugli immobili a garanzia di esposizioni creditizie. Mirano, inoltre, ad introdurre criteri di riferimento omogenei in materia, con riferimento specifico agli indicatori di superficie o di volume; alle metodologie di valutazione adottate (per capitalizzazione del reddito, per stima comparativa, ecc.), al livello di professionalità dei periti incaricati della valutazione.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione dei rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità, a fini prudenziali, delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali:

- con riferimento alle garanzie ipotecarie, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia pari al 150% del fido concesso alla controparte per fidi di durata fino a 10 anni; 170% per fidi di durata fino a 15 anni; 200% oltre i 15 anni;
- nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente e la valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia periodicamente e comunque con cadenza almeno semestrale. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

**Garanzie personali**

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale. Costituiscono un'eccezione le garanzie personali prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 t.u.b. e da enti del settore pubblico/territoriali.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi::

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore, in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

## 2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.
Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.
Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie; in seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 (past due)[7]. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

[7] Relativamente a tale ultima categoria di esposizioni, secondo quanto previsto dalla Circolare n. 272/08 della Banca d'Italia, per le banche che applicano la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito si considerano esclusivamente le esposizioni classificate nel portafoglio "esposizioni scadute" così come definito dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

In vista delle nuove regole in tema di impairment che saranno introdotte dall'IFRS 9, la cui applicazione seguirà le tempistiche previste dallo IASB e che sostituirà l'attuale IAS 39, la Banca prende parte alle iniziative avviate a livello di Categoria finalizzate a supportare le BCC-CR alle modifiche alla disciplina contabile e di bilancio.
Secondo il nuovo modello di impairment previsto dall'IFRS 9 la rettifica di valore sarà calcolata non più sulla perdita registrata ma sulla perdita attesa. Pertanto nel progetto di Categoria sono state avviate le analisi propedeutiche all'individuazione degli interventi sulle procedure e sui sistemi informativi e gestionali, necessari per l'implementazione. Sono state quindi avviate attività a supporto della conduzione di una ricognizione strutturata presso i centri applicativi di Sistema in merito all'estensione e profondità dei dati disponibili, con l'obiettivo di valutare compiutamente, nell'ottica della costruzione del modello di impairment a tendere, l'attuale patrimonio informativo, la complessità di estrazione e trattamento, le soluzioni necessarie per il relativo completamento. Ciò anche alla luce dell'incidenza sull'ammontare delle rettifiche di valore richieste da tale modello, potenzialmente significativa in particolare alla data di prima applicazione, della capacità di ricostruire l'evoluzione della qualità creditizia degli strumenti finanziari rispetto al momento dell'erogazione o dell'acquisto del credito.
Tali attività progettuali consentono l'individuazione e condivisione delle informazioni utili ai fini della valutazione degli aspetti metodologici legati alla stima dei parametri di rischio per le svalutazioni dei portafoglio crediti sulla base del nuovo modello. In tale ambito si è tenuto conto delle esigenze connesse con l'impianto della nuova segnalazione richiesta dalla Banca d'Italia relativamente alle perdite storicamente registrate sulle posizioni in default (Circolare 284/13).

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Controllo Andamentale del Credito. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza, dal 1° Luglio del 2009, sono gestite dalla società "BCC Gestione Crediti", società interna al gruppo Iccrea, che, conformemente all'accordo raggiunto, ha il compito di esperire dapprima un tentativo in via stragiudiziale per il recupero del credito e attivare, in caso di esito negativo, le opportune azioni legali.

Le attività svolte sono comunque sottoposte, per le opportune determinazioni, all'Ufficio Contenzioso che viene costantemente aggiornato sull'evoluzione dello stato di recupero e cura l'aspetto amministrativo delle sofferenze (accensione rapporti, incassi ed estinzione).
La società BCC Gestione Crediti consente l'accesso sulle singole pratiche onde verificare lo stato delle attività in corso. Con periodicità semestrale fornisce un report analitico, con indicazione dello stato della procedura intrapresa e una valutazione, secondo un approccio analitico, sulla recuperabilità del credito.

I crediti deteriorati acquistati, fanno riferimento esclusivamente alla ex operazione di cartolarizzazione "BCC Securis", aperta nel 2002 e chiusa nell'agosto del 2011 con l'esplicita iscrizione in bilancio dei crediti residui; detti crediti sono stati iscritti in bilancio al loro presunto valore di realizzo sulla base di piani di recupero già definiti ed in attesa del completamento delle attività legali in essere.
L'anzianità di detti crediti è antecedente all'anno 2002. Il valore di bilancio residuo fa riferimento a n. 38 posizioni che, si presume verranno tutte estinte entro 2/3 anni senza provocare ulteriori perdite a conto economico.
Rispetto al loro valore di riacquisto di € 590 mila ad agosto del 2011 , il residuo valore di bilancio si è così mosso:
al 31 dicembre 2011 € 337 mila
al 31 dicembre 2012 € 159 mila
al 31 dicembre 2013 € 91 mila
Dal momento del riacquisto e fino al 31 dicembre 2013, gli impatti a conto economico sui suddetti crediti sono stati i seguenti:
anno 2011 rettifiche di valore nette per € 62 mila
anno 2012 rettifiche di valore nette per € 38 mila
anno 2013 riprese di valore nette per € 17 mila.

## A. QUALITA' DEL CREDITO

### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

**A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

| Portafogli/qualità | Sofferenze | Incagli | Esposizioni ristrutturate | Esposizioni scadute deteriorate | Esposizioni scadute non deteriorate | Altre attività | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | 3 | | | 15.994 | 15.997 |
| 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita | | | | | | 119.643 | 119.643 |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | | | | | |
| 4. Crediti verso banche | | | | | | 12.431 | 12.431 |
| 5. Crediti verso clientela | 4.025 | 6.903 | 951 | 4.940 | 12.699 | 134.980 | 164.497 |
| 6. Attività finanziarie valutate al fair value | | | | | | | |
| 7. Attività finanziarie in corso di dismissione | | | | | | | |
| 8. Derivati di copertura | | | | | | | |
| **Totale al 31.12.2013** | **4.025** | **6.903** | **954** | **4.940** | **12.699** | **283.047** | **312.568** |
| **Totale al 31.12.2012** | **4.398** | **2.464** | **1.096** | **11.175** | | **304.118** | **323.251** |

**A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

| Portafogli/qualità | Attività deteriorate | | | In bonis | | | Totale (esposizione netta) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Esposizione lorda | Rettifiche specifiche | Esposizione netta | Esposizione lorda | Rettifiche di portafoglio | Esposizione netta | |
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 3 | | 3 | X | X | 15.994 | 15.997 |
| 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita | | | | 119.643 | | 119.643 | 119.643 |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | | | | | |
| 4. Crediti verso banche | | | | 12.431 | | 12.431 | 12.431 |
| 5. Crediti verso clientela | 27.248 | 10.430 | 16.818 | 148.211 | 532 | 147.679 | 164.497 |
| 6. Attività finanziarie valutate al fair value | | | | X | X | | |
| 7. Attività finanziarie in corso di dismissione | | | | | | | |
| 8. Derivati di copertura | | | | X | X | | |
| **Totale al 31.12.2013** | **27.251** | **10.430** | **16.821** | **280.284** | **532** | **295.746** | **312.568** |
| **Totale al 31.12.2012** | **26.327** | **7.194** | **19.133** | **292.913** | **502** | **304.118** | **323.251** |

Alla data di riferimento di bilancio non risultano attività finanziarie deteriorate oggetto di cancellazione parziale.

Al punto 5 "Crediti verso clientela", sono inclusi crediti deteriorati (soffernze) acquistati nel mese di agosto del 2011 dalla società BCC Securis a seguito della chiusura dell'operazione di cartolarizzazione di sofferenze proprie attivata nell'anno 2002. Per tali crediti risultanti alla data di bilancio, inseriti in tabella, la differenza positiva tra il valore nominale (1.396 mila) ed il loro prezzo d'acquisto (252 mila) ammonta a 1.144 mila euro.

**A.1.2.1 Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni**

| Tipologie esposizioni\valori | A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1) | | | | | B. Altre esposizioni in bonis (2) | | | | | totale crediti verso la clientela in bonis |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Esposizioni non scadute | Esposizioni scadute | | | | Esposizioni non scadute | Esposizioni scadute | | | | |
| | | sino a 3 mesi | da oltre 3 mesi a 6 mesi | da oltre 6 mesi a 1 anno | oltre 1 anno | | sino a 3 mesi | da oltre 3 mesi sino a 6 mesi | da oltre 6 mesi sino a 1 anno | da oltre 1 anno | |
| **Esposizioni lorde** | | | | | | **135.466** | **11.235** | **988** | **129** | **394** | **148.211** |
| Rettifiche di portafoglio | | | | | | 486 | 40 | 5 | 1 | | 532 |
| **Esposizioni nette** | | | | | | **134.980** | **11.194** | **983** | **128** | **394** | **147.679** |

Non vengono illustrate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoziazione.

(1) Nessuna posizione è stata oggetto di rinegoziazione a seguito di accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale e/o quote interessi).

(2) Nelle "altre esposizioni in bonis " - esposizioni scadute sino a 90 giorni - sono ricompresi i crediti il cui scaduto non supera la soglia di rilevanza del 5% e che non sono quindi stati classificati fra le attività deteriorate ai sensi delle attuali previsioni contenute nella circolare n. 263 della Banca d'Italia.

**A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

| Tipologie esposizioni/valori | Esposizione lorda | Rettifiche di valore specifiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Esposizione netta |
|---|---|---|---|---|
| **A. ESPOSIZIONI PER CASSA** | | | | |
| a) Sofferenze | | | X | |
| b) Incagli | | | X | |
| c) Esposizioni ristrutturate | | | X | |
| d) Esposizioni scadute deteriorate | | | X | |
| e) Altre attività | 31.862 | X | | 31.862 |
| **TOTALE A** | **31.862** | | | **31.862** |
| **B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO** | | | | |
| a) Deteriorate | | | X | |
| b) Altre | 1.607 | X | | 1.607 |
| **TOTALE B** | **1.607** | | | **1.607** |
| **TOTALE A + B** | **33.469** | | | **33.469** |

**A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**
**A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Essendo tutte le esposizioni verso banche, per cassa e fuori bilancio, in bonis, le tabelle A 1.4 (Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde) e A 1.5 (Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamiche delle rettifiche di valore complessive) non vengono compilate.

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

| Tipologie esposizioni/valori | Esposizione lorda | Rettifiche di valore specifiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Esposizione netta |
|---|---|---|---|---|
| **A. ESPOSIZIONI PER CASSA** | | | | |
| a) Sofferenze | 12.177 | 8.152 | X | 4.025 |
| b) Incagli | 8.702 | 1.799 | X | 6.903 |
| c) Esposizioni ristrutturate | 1.196 | 245 | X | 951 |
| d) Esposizioni scadute deteriorate | 5.173 | 233 | X | 4.940 |
| e) Altre attività | 264.018 | X | 532 | 263.486 |
| **TOTALE A** | **291.266** | **10.430** | **532** | **280.305** |
| **B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO** | | | | |
| a) Deteriorate | 173 | | X | 173 |
| b) Altre | 19.074 | X | | 19.074 |
| **TOTALE B** | **19.247** | | | **19.247** |

Infra la voce a) Sofferenze, sono inclusi crediti deteriorati acquistati nel mese di agosto del 2011 dalla società BCC Securis a seguito della chiusura dell'operazione di cartolarizzazione di sofferenze proprie attivata nell'anno 2002.
Tali crediti, risultanti alla data di bilancio, hanno un ammontare residuo (esposizione netta) di 91 mila euro; gli stessi crediti sono stati acquistati ad un prezzo complessivo di 252 mila euro (esposizione lorda) e le rettifiche di valore successivamente operate (incluse in tabella) ammontano a 161 mila euro.
Le stesse posizioni presentano un valore nominale di 1.396 mila euro con una differenza positiva rispetto al loro prezzo d'acquisto (252 mila euro) di 1.144 mila euro.

**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

| Causali/Categorie | Sofferenze | Incagli | Esposizioni ristrutturate | Esposizioni scadute |
|---|---|---|---|---|
| **A. Esposizione lorda iniziale** | **10.845** | **2.762** | **1.283** | **11.437** |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | | | | |
| **B. Variazioni in aumento** | **1.979** | **7.827** | **1.070** | **5.349** |
| B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis | 476 | 1.555 | 1.065 | 5.083 |
| B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 1.278 | 6.142 | 5 | |
| B.3 altre variazioni in aumento | 225 | 130 | | 266 |
| **C. Variazioni in diminuzione** | **647** | **1.887** | **1.157** | **11.613** |
| C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis | | 223 | 1.005 | 4.044 |
| C.2 cancellazioni | 43 | | | |
| C.3 incassi | 604 | 1.011 | 114 | 754 |
| C.4 realizzi per cessioni | | | | |
| C.4 bis perdite da cessione | | | | |
| C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | | 572 | 38 | 6.816 |
| C.6 altre variazioni in diminuzione | | 81 | | |
| **D. Esposizione lorda finale** | **12.177** | **8.702** | **1.196** | **5.173** |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | | | | |

Gli importi incassati concernenti sofferenze cancellate integralmente dal bilancio ammontano a 66 mila euro e sono indicati, nella colonna sofferenze infra la sottovoce B.3 "altre variazioni in aumento" e infra la sottovoce C.3 "incassi".

**A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

| Causali/Categorie | Sofferenze | Incagli | Esposizioni ristrutturate | Esposizioni scadute |
|---|---|---|---|---|
| **A. Rettifiche complessive iniziali** | **6.447** | **298** | **187** | **262** |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | | | | |
| **B. Variazioni in aumento** | **2.281** | **1.870** | **241** | **232** |
| B.1 rettifiche di valore | 2.122 | 1.744 | 241 | 231 |
| B.1.bis perdite da cessione | | | | |
| B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 93 | 126 | 1 | |
| B.3 altre variazioni in aumento | 66 | | | 1 |
| **C. Variazioni in diminuzione** | **576** | **369** | **183** | **262** |
| C.1 riprese di valore da valutazione | 392 | 230 | 182 | 105 |
| C.2 riprese di valore da incasso | 141 | 63 | | 11 |
| C.2.bis utili da cessione | | | | |
| C.3 cancellazioni | 43 | | | |
| C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | | 72 | 1 | 147 |
| C.5 altre variazioni in diminuzione | | 4 | | |
| **D. Rettifiche complessive finali** | **8.152** | **1.799** | **245** | **233** |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | | | | |

Gli importi incassati concernenti sofferenze cancellate integralmente dal bilancio ammontano a 66 mila euro e sono indicati, nella colonna sofferenze infra la sottovoce B.3 "altre variazioni in aumento" e infra la sottovoce C.2 "riprese di valore da incasso".

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni ed interni

**A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

| Esposizioni | Classi di rating esterni | | | | | | Senza rating | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Classe 1 | Classe 2 | Classe 3 | Classe 4 | Classe 5 | Classe 6 | | |
| **A. Esposizioni creditizie per cassa** | **1.156** | **2.209** | **120.474** | **14.505** | **1.563** | | **172.608** | **312.515** |
| **B. Derivati** | | | | | | | **401** | **401** |
| B.1 Derivati finanziari | | | | | | | 401 | 401 |
| B.2 Derivati creditizi | | | | | | | | |
| **C. Garanzie rilasciate** | | | | | | | **10.173** | **10.173** |
| **D. Impegni a erogare fondi** | | | | | | | **10.681** | **10.681** |
| **E. Altre** | | | | | | | | |
| **Totale** | **1.156** | **2.209** | **120.474** | **14.505** | **1.563** | | **193.863** | **333.770** |

Si precisa che le esposizioni creditizie rappresentate in tabella comprendono anche le quote di Oicr.

In considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia eminentemente nei confronti di micro e piccole imprese unrated, la maggior parte delle esposizioni per cassa è senza rating;
L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" è costituito principalmente da titoli di debito quotati dello Stato Italiano e da obbligazioni e titoli di capitale corporate.
Le classi di rating utilizzate sono quelli dell'agenzia Standard & Poor's, come di seguito elencate:

Classe 1: rating AAA/AA-
Classe 2: rating A+/A-
Classe 3: rating BBB+/BBB-
Classe 4: rating BB+/BB-
Classe 5: rating B+/B-
Classe 6: rating inferiore a B-

**A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni**
La Banca non adotta rating interni nella gestione del rischio di credito, pertanto la presente tabella non viene compilata.

## A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

**A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite**

| | Valore esposizione netta | Garanzie reali (1) | | | | Garanzie personali (2) | | | | | | | | | Totale (1)+(2) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | Derivati su crediti | | | | | Crediti di firma | | | | |
| | | | | | | | Altri derivati | | | | | | | | |
| | | Immobili - Ipoteche | Immobili - Leasing Finanziario | Titoli | Altre garanzie reali | CLN | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | Banche | Altri soggetti | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | Banche | Altri soggetti | |
| 1. Esposizioni creditizie per cassa garantite: | 51 | | | | | | | | | | | | | 99 | 99 |
| 1.1 totalmente garantite | 51 | | | | | | | | | | | | | 99 | 99 |
| - di cui deteriorate | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1.2 parzialmente garantite | | | | | | | | | | | | | | | |
| - di cui deteriorate | | | | | | | | | | | | | | | |
| 2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite: | | | | | | | | | | | | | | | |
| 2.1 totalmente garantite | | | | | | | | | | | | | | | |
| - di cui deteriorate | | | | | | | | | | | | | | | |
| 2.2 parzialmente garantite | | | | | | | | | | | | | | | |
| - di cui deteriorate | | | | | | | | | | | | | | | |

**A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite**

| | Valore esposizione netta | Garanzie reali (1) | | | | Garanzie personali (2) | | | | | | | | | Totale (1)+(2) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | Derivati su crediti | | | | | Crediti di firma | | | | |
| | | | | | | | Altri derivati | | | | | | | | |
| | | Immobili - Ipoteche | Immobili - Leasing Finanziario | Titoli | Altre garanzie reali | CLN | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | Banche | Altri soggetti | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | Banche | Altri soggetti | |
| 1. Esposizioni creditizie per cassa garantite: | 148.257 | 143.198 | | 704 | 1.384 | | | | | | | 3.043 | | 260.076 | 408.405 |
| 1.1 totalmente garantite | 146.037 | 143.198 | | 500 | 1.374 | | | | | | | 2.478 | | 259.266 | 406.817 |
| - di cui deteriorate | 15.978 | 23.218 | | | 36 | | | | | | | 16 | | 37.269 | 60.540 |
| 1.2 parzialmente garantite | 2.220 | | | 204 | 10 | | | | | | | 565 | | 810 | 1.589 |
| - di cui deteriorate | 74 | | | | | | | | | | | | | 149 | 149 |
| 2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite: | 10.128 | | | | 2.103 | | | | | | | 40 | | 10.625 | 12.768 |
| 2.1 totalmente garantite | 8.937 | | | | 1.848 | | | | | | | 31 | | 10.341 | 12.220 |
| - di cui deteriorate | 35 | | | | | | | | | | | | | 35 | 35 |
| 2.2 parzialmente garantite | 1.190 | | | | 255 | | | | | | | 9 | | 284 | 548 |
| - di cui deteriorate | 135 | | | | | | | | | | | | | 124 | 124 |

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

| Esposizioni/Controparti | Governi | | | Altri enti pubblici | | | Società finanziarie | | | Società di assicurazione | | | Imprese non finanziarie | | | Altri soggetti | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Esposiz. netta | Rettifiche val. specif. | Rettifiche val. di portaf. | Esposiz. netta | Rettifiche val. specif. | Rettifiche val. di portaf. | Esposiz. netta | Rettifiche val. specif. | Rettifiche val. di portaf. | Esposiz. netta | Rettifiche val. specif. | Rettifiche val. di portaf. | Esposiz. netta | Rettifiche val. specif. | Rettifiche val. di portaf. | Esposiz. netta | Rettifiche val. specif. | Rettifiche val. di portaf. |
| **A. Esposizioni per cassa** | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | | | X | | | X | | | X | | | X | 3.370 | 6.303 | X | 655 | 1.850 | X |
| A.2 Incagli | | | X | | | X | | | X | | | X | 5.568 | 1.502 | X | 1.335 | 297 | X |
| A.3 Esposizioni ristrutturate | | | X | | | X | | | X | | | X | 670 | 142 | X | 281 | 103 | X |
| A.4 Esposizioni scadute | | | X | | | X | | | X | | | X | 3.303 | 184 | X | 1.637 | 48 | X |
| A.5 Altre esposizioni | 115.062 | X | | 1.564 | X | 5 | 235 | X | | | X | | 87.718 | X | 375 | 58.908 | X | 152 |
| **Totale A** | **115.062** | | | **1.564** | | **5** | **235** | | | | | | **100.628** | **8.131** | **375** | **62.816** | **2.298** | **152** |
| **B. Esposizioni "fuori bilancio"** | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | | | X | | | X | | | X | | | X | | | X | | | X |
| B.2 Incagli | | | X | | | X | | | X | | | X | | | X | | | X |
| B.3 Altre attività deteriorate | | | X | | | X | | | X | | | X | 170 | | X | 3 | | X |
| B.4 Altre esposizioni | | X | | | X | | | X | | | X | | 18.651 | X | | 423 | X | |
| **Totale B** | | | | | | | | | | | | | **18.822** | | | **426** | | |
| **Totale (A+B) al 31.12.2013** | **115.062** | | | **1.564** | | **5** | **235** | | | | | | **119.450** | **8.131** | **375** | **63.241** | **2.298** | **152** |
| **Totale (A+B) al 31.12.2012** | **116.761** | | | **1.734** | | **5** | **3.621** | | | | | | **120.405** | **5.419** | **348** | **69.803** | **1.775** | **149** |

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

| Esposizioni/Aree geografiche | Italia | | Altri Paesi europei | | America | | Asia | | Resto del mondo | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Esposiz. netta | Rettifiche valore compless. | Esposiz. netta | Rettifiche valore compless. | Esposiz. netta | Rettifiche valore compless. | Esposiz. netta | Rettifiche valore compless. | Esposiz. netta | Rettifiche valore compless. |
| **A. Esposizioni per cassa** | | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | 4.025 | 8.152 | | | | | | | | |
| A.2 Incagli | 6.903 | 1.799 | | | | | | | | |
| A.3 Esposizioni ristrutturate | 951 | 245 | | | | | | | | |
| A.4 Esposizioni scadute | 4.940 | 233 | | | | | | | | |
| A.5 Altre esposizioni | 263.041 | 532 | 445 | | | | | | | |
| **Totale A** | **279.859** | **10.962** | **445** | | | | | | | |
| **B. Esposizioni "fuori bilancio"** | | | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | | | | | | | | | | |
| B.2 Incagli | | | | | | | | | | |
| B.3 Altre attività deteriorate | 173 | | | | | | | | | |
| B.4 Altre esposizioni | 19.074 | | | | | | | | | |
| **Totale B** | **19.247** | | | | | | | | | |
| **Totale (A+B) al 31.12.2013** | **299.107** | **10.962** | **445** | | | | | | | |
| **Totale (A+B) al 31.12.2012** | **312.325** | **7.697** | | | | | | | | |

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) (Versione alternativa)**

| Esposizioni/Aree geografiche | Nord-Ovest | | Nord-Est | | Centro | | Sud-Isole | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Esposiz. netta | Rettifiche valore compless. | Esposiz. netta | Rettifiche valore compless. | Esposiz. netta | Rettifiche valore compless. | Esposiz. netta | Rettifiche valore compless. |
| **A. Esposizioni per cassa** | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | | | | 7 | | | 4.025 | 8.145 |
| A.2 Incagli | | | | | | | 6.903 | 1.799 |
| A.3 Esposizioni ristrutturate | | | | | | | 924 | 229 |
| A.4 Esposizioni scadute | 52 | 2 | | | | | 4.888 | 230 |
| A.5 Altre esposizioni | 108 | 1 | 67 | | 115.553 | 1 | 147.340 | 546 |
| **Totale A** | **159** | **3** | **67** | **8** | **115.553** | **1** | **164.080** | **10.949** |
| **B. Esposizioni "fuori bilancio"** | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | | | | | | | | |
| B.2 Incagli | | | | | | | | |
| B.3 Altre attività deteriorate | | | | | | | 173 | |
| B.4 Altre esposizioni | | | | | | | 15.689 | |
| **Totale B** | | | | | | | **15.863** | |
| **Totale (A+B) al 31.12.2013** | **159** | **3** | **67** | **8** | **115.553** | **1** | **179.943** | **10.949** |
| **Totale (A+B) al 31.12.2012** | **2.176** | **2** | **35** | **1** | **118.903** | **1** | **191.309** | **7.693** |

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)**

| Esposizioni/Aree geografiche | Italia | | Altri Paesi europei | | America | | Asia | | Resto del mondo | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Esposiz. netta | Rettifiche valore compless. | Esposiz. netta | Rettifiche valore compless. | Esposiz. netta | Rettifiche valore compless. | Esposiz. netta | Rettifiche valore compless. | Esposiz. netta | Rettifiche valore compless. |
| **A. Esposizioni per cassa** | | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | | | | | | | | | | |
| A.2 Incagli | | | | | | | | | | |
| A.3 Esposizioni ristrutturate | | | | | | | | | | |
| A.4 Esposizioni scadute | | | | | | | | | | |
| A.5 Altre esposizioni | 29.015 | | 2.124 | | 722 | | | | | |
| **Totale A** | **29.015** | | **2.124** | | **722** | | | | | |
| **B. Esposizioni "fuori bilancio"** | | | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | | | | | | | | | | |
| B.2 Incagli | | | | | | | | | | |
| B.3 Altre attività deteriorate | | | | | | | | | | |
| B.4 Altre esposizioni | 1.607 | | | | | | | | | |
| **Totale B** | **1.607** | | | | | | | | | |
| **Totale (A+B) al 31.12.2013** | **30.622** | | **2.124** | | **722** | | | | | |
| **Totale (A+B) al 31.12.2012** | **25.804** | | **1.345** | | **75** | | | | **515** | |

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio) (Versione alternativa)**

| Esposizioni/Aree geografiche | Nord-Ovest | | Nord-Est | | Centro | | Sud-Isole | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Esposiz. netta | Rettifiche valore compless. | Esposiz. netta | Rettifiche valore compless. | Esposiz. netta | Rettifiche valore compless. | Esposiz. netta | Rettifiche valore compless. |
| **A. Esposizioni per cassa** | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | | | | | | | | |
| A.2 Incagli | | | | | | | | |
| A.3 Esposizioni ristrutturate | | | | | | | | |
| A.4 Esposizioni scadute | | | | | | | | |
| A.5 Altre esposizioni | 2.823 | | 7.238 | | 18.954 | | | |
| **Totale A** | **2.823** | | **7.238** | | **18.954** | | | |
| **B. Esposizioni "fuori bilancio"** | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | | | | | | | | |
| B.2 Incagli | | | | | | | | |
| B.3 Altre attività deteriorate | | | | | | | | |
| B.4 Altre esposizioni | | | | | 1.607 | | | |
| **Totale B** | | | | | **1.607** | | | |
| **Totale (A+B) al 31.12.2013** | **2.823** | | **7.238** | | **20.561** | | | |
| **Totale (A+B) al 31.12.2012** | **1.886** | | **3.035** | | **20.634** | | | |

**B.4 Grandi rischi**

| | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|---|---|---|
| a) Ammontare - Valore di Bilancio | 26.525 | 28.539 |
| b) Ammontare - Valore Ponderato | 26.525 | 28.539 |
| c) Numero | 2 | 2 |

Alla data di bilancio, secondo la normativa vigente, la Banca ha classificato come "grande rischio" n. 1 posizione verso clientela per 7.444 mila euro e n. 1 esposizioni verso banche (gruppo bancario Iccrea Holding ) per 19.081 mila euro.
Rientra inoltre fra le classificazioni a grande rischio l'esposizione verso lo Stato Italiano, rappresentata dai titoli in portafoglio per complessivi euro 115.062 mila (valore non incluso nella tabella sopra riportata).

## OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

### C.1 Operazioni di cartolarizzazione

**Informazioni di natura qualitativa**
**Operazioni di cartolarizzazione di terzi**
Nel corso dell'anno 2013 è giunta a naturale scadenza la chiusura dell'operazione di cartolarizzazione Credico Funding 3, per la quale la Banca deteneva in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di terzi, le cui attività sottostanti erano costituite da prestiti obbligazionari, per complessivi 3.532 mila euro nominali, come sotto riepilogato:

| Strumenti finanziari | Rating | Valore nominale |
|---|---|---|
| Credico Funding 3 - Senior | A+ | 2.000 mila |
| Credico Funding 3 – Mezzanine | Unrating | 1.000 mila |
| Credico Funding 3 - Junior | Unrating | 532 mila |

Tutti i titoli detenuti sono stati correttamente rimborsati alla naturale scadenza del 10 marzo 2013, al loro valore nominale oltre alle cedole maturate.
In particolare, per il titolo Junior detenuto, oltre al monte cedole capitalizzato durante la vita del titolo (rendimento "euribor + 250 basis points"), considerato il buon esito dell'operazione di rimborso di tutti i prestiti obbligazionari sottostanti emessi dalle B.C.C., compresa la nostra per 19.000 mila, abbiamo ottenuto un extra premio di rendimento, disciplinato dal regolamento, pari al 5,37% sul valore nominale, ovvero un extra-rendimento in valore assoluto di 29 mila euro, interamente contabilizzato fra i ricavi del 2013.

All'attuale data di bilancio la Banca non detiene più alcun titolo oggetto di cartolarizzazione propria o di terzi.

## Informazioni di natura quantitativa

**C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione, pertanto la presente tabella non viene compilata.

**C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia**

| Esposizione/portafoglio | Attività finanziarie detenute per negoziazione | Attività finanziarie fair value option | Attività finanziarie disponibili per la vendita | Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | Crediti | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **1. Esposizioni per cassa** | | | | | | | **3.598** |
| - senior | | | | | | | 1.950 |
| - mezzanine | | | | | | | 977 |
| - junior | | | | | | | 671 |
| **2. Esposizioni fuori bilancio** | | | | | | | |
| - senior | | | | | | | |
| - mezzanine | | | | | | | |
| - junior | | | | | | | |

**C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività cartolarizzate sottostanti titoli junior o altre forme di sostegno creditizio.

**C.1.6 Interessenze in società veicolo**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene interessenze in società veicolo pertanto, la presente tabella non viene compilata.

## C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

**Informazioni di natura qualitativa**

La Banca nell'esercizio 2013 non ha effettuato operazioni di cessione e/o operazioni di cartolarizzazione.

## Informazioni di natura quantitativa

**C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero**

**C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio**

**C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value**

## C.3 Operazioni di Covered Bon

## SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza
### Informazioni di natura qualitativa

*A. Aspetti generali*

La Banca svolge, in modo primario, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse ed al rischio prezzo.

L'attività di negoziazione riguarda anche strumenti di capitale, rappresentati prevalentemente da azioni quotate, nonché quote di fondi comuni azionari. In ogni caso, tale attività risulta residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari. Nel 2011 è stata attivata una gestione in delega a Cassa Centrale Banca, comparto "Azionaria euro", dell'importo iniziale di euro centomila, incrementata sia nel 2012 che nel corrente anno 2013, con conferimenti totali che ammontano complessivamente ad euro cinquecentomila; tale linea di gestione è ritenuta coerente con la strategia di investimento della Banca per quanto concerne l'universo dei titoli investibili, il profilo di rischio, nonché gli obiettivi di redditività di medio periodo presenti.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad una esigenza di tesoreria che all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio in termini di rischio di tasso, rischio di credito della controparte e rischio di prezzo.

In particolare, gli strumenti finanziari detenuti ai fini del *"trading"* sono quelli che la banca ha intenzionalmente destinato ad una successiva cessione sul mercato a breve termine al fine di beneficiare delle differenze tra i prezzi di acquisto e i prezzi di vendita, anche attraverso una diversificazione degli investimenti.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

#### Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Coerentemente con la regolamentazione prudenziale di cui alla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, il CdA della Banca - con la delibera del 23.09.2008 - si è espresso – tra l'altro – a favore:

- dell'adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (I Pilastro);
- dell'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo basato sulla scadenza per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito.

In particolare, per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il "metodo basato sulla scadenza" che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

A partire dal 2008, la misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita dal Servizio Rischio di Mercato (Reportistica Base) di Cassa Centrale Banca, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questi è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di Riskmetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, ed il rischio cambio). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando variazioni logaritmiche dei rendimenti sotto l'ipotesi di normalità di distribuzione degli stessi. La stima della volatilità viene effettuata partendo dai dati storici, dando poi un peso maggiore alle osservazioni più recenti grazie

all'utilizzo della media mobile esponenziale con un decay factor pari a 0,94, ottenendo un indicatore maggiormente reattivo alle condizioni di mercato e utilizzando una lunghezza delle serie storiche di base pari ad 1 anno di rilevazioni. L'approccio della media mobile esponenziale è utilizzato anche per la stima delle correlazioni.

A partire dalle elaborazioni del 1° aprile 2011 sono stati realizzati degli interventi tesi ad una più coerente valorizzazione dell'esposizione al rischio dei Certificati di Credito del Tesoro andando a catturare meglio l'effettiva rischiosità di tali strumenti viste anche le innovazioni sui meccanismi di indicizzazione (Euribor) che hanno interessato le ultime emissioni. Tali variazioni hanno portato ad una revisione al rialzo dei limiti di VaR fatte le opportune valutazioni ed interventi all'interno del Comitato Finanza.

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative da parte del Responsabile Finanza ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello di Negoziazione, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

I valori registrati durante l'anno, sull'intero portafoglio titoli (bancario e di negoziazione) sono sintetizzati nella tabella che segue che fornisce anche il raffronto con i due esercizi precedenti:

| | Data | Valore 2013 | Valore 2012 | Valore 2011 |
|---|---|---|---|---|
| Valore Medio | | 1.960.247 | 3.640.052 | 2.648.173 |
| Valore Massimo | 27/06/2013 | 3.340.940 | 7.015.195 | 7.524.969 |
| Valore Minimo | 27/12/2013 | 838.944 | 567.367 | 567.367 |
| Valore Inizio | 02/01/2013 | 2.335.607 | 5.017.659 | 754.072 |
| Valore Fine | 31/12/2013 | 985.714 | 2.335.607 | 5.017.659 |

I valori sopra esposti rappresentano il VaR in valore assoluto; al 31 dicembre 2013 il VaR % dell'intero portafoglio è pari allo 0,72%, mentre quello del solo banking book è pari allo 0,707% e quello del solo trading book è pari allo 0,943%.
La reportistica descritta viene monitorata anche dal Responsabile della Funzione Rischi Prudenziali e presentata al Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della relazione periodica sulla gestione del comparto.

Il report che segue rappresenta l'intero esercizio 2013.

Cassa Centrale Banca

# BCC La Riscossa di Regalbuto

**Periodo di osservazione**
*dal* 02 gennaio 2013
*al* 31 dicembre 2013

**VaR Parametrico** *99% - 10 gg*

| | Media | Massimo | | Minimo | | Valori al 31 dic 2013 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Valore | Data | Valore | Data | |
| **Trading Book** - *HFT* | 202.451 | 382.830 | 4 lug 2013 | 99.366 | 3 dic 2013 | 158.063 |
| **Banking Book** | 1.768.986 | 2.986.002 | 27 giu 2013 | 719.905 | 27 dic 2013 | 848.855 |
| *di cui AFS* | *1.768.986* | *2.986.002* | *27 giu 2013* | *719.905* | *27 dic 2013* | *848.855* |
| *DAFV* | | | | | | |
| *HTM* | | | | | | |
| *L&R* | | | | | | |
| **Totale** | 1.960.247 | 3.340.940 | 27 giu 2013 | 838.944 | 27 dic 2013 | 985.714 |

**Conditional VaR** - *Montecarlo*
*al 31/12/2013*

| | Conditional VaR - Expected Shortfall * |
|---|---|
| **Trading Book** - *HFT* | 177.622 |
| **Banking Book** | 970.852 |
| *di cui AFS* | *970.852* |
| *DAFV* | |
| *HTM* | |
| *L&R* | |
| **Totale** | 1.127.585 |

**Stress test**
*al 31/12/2013*

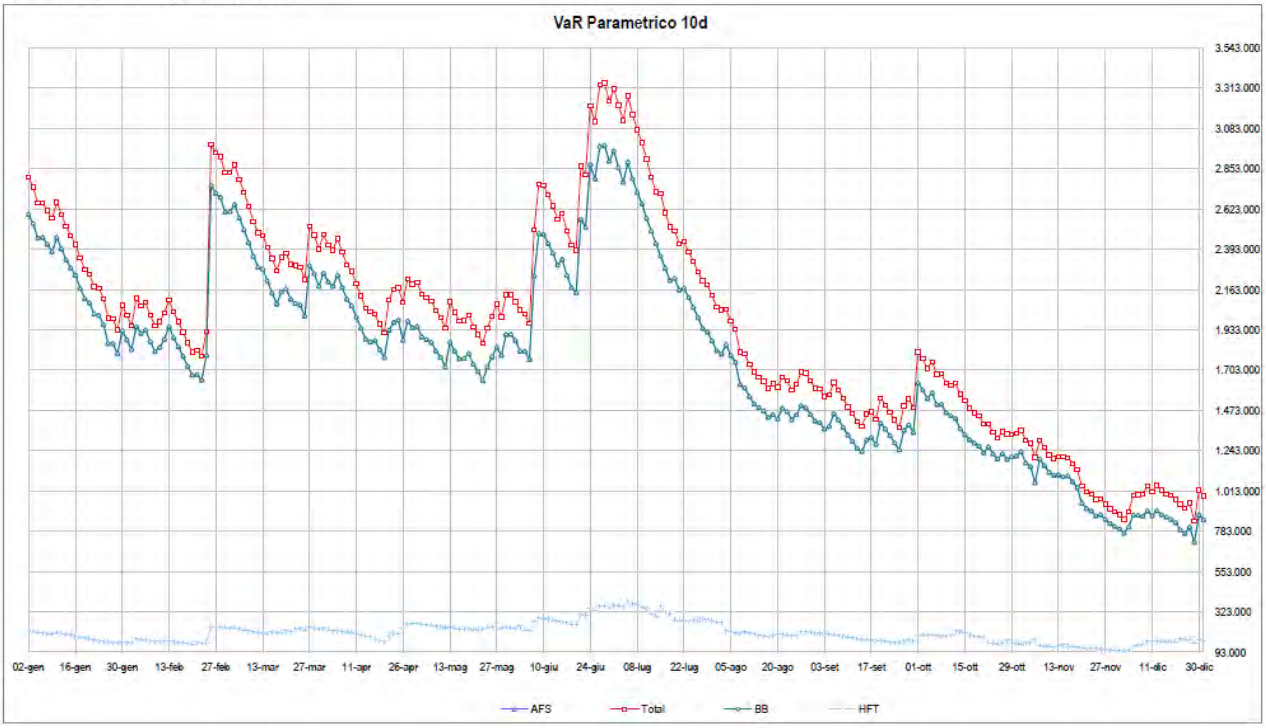
| | Shock di tasso | | | |
|---|---|---|---|---|
| | -25 bp | +25 bp | -50 bp | +50 bp |
| **Trading Book** - *HFT* | 81.935 | -81.257 | 164.748 | -161.806 |
| **Banking Book** | 601.674 | -591.004 | 1.232.180 | -1.171.203 |
| *di cui AFS* | *601.674* | *-591.004* | *1.232.180* | *-1.171.203* |
| *DAFV* | | | | |
| *HTM* | | | | |
| *L&R* | | | | |
| **Totale** | 683.609 | -672.261 | 1.396.928 | -1.333.010 |

| **Confronto Metodologie VaR** | Parametrico | Montecarlo | Sim. storica - *1 anno* |
|---|---|---|---|
| *al 31/12/2013* | 985.714 | 994.374 | 2.520.434 |

**Esposizione per tipologia di asset**
*al 31/12/2013*

| | Effective Duration ** | VaR Parametrico 99% 10 gg |
|---|---|---|
| *Azioni* | | 6,37% |
| *Fondi* | | 6,73% |
| *Tasso fisso Governativo* | 3,30 | 0,91% |
| *Tasso fisso Sovranazionale* | 4,74 | 2,69% |
| *Tasso fisso Corporate* | 1,77 | 0,24% |
| *Tasso variabile Governativo* | 0,77 | 0,75% |
| *Tasso variabile Sovranazionale* | 5,73 | 1,24% |
| *Tasso variabile Corporate* | 2,36 | 0,77% |
| ***Totale portafoglio*** | 1,99 | 0,72% |

**Dinamica Esposizione per categoria IAS**




**Note**
Controvalori in €

* *Stima della perdita che si potrebbe concretizzare andando oltre alla misura di VaR impostata con un intervallo di confidenza del 99%. E' calcolata tenendo in considerazione le code della distribuzione dei rendimenti.*
** *Indica la variazione percentuale del valore di mercato teorico della posizione nel caso di una variazione dei tassi di interesse di 1 bp. E' stimata ricalcolando il prezzo del titolo in caso di minimali shock delle curve.*

**Analisi grafiche personalizzabili :** producibili dal portale www.cassacentrale.it → *Finanza / Asset Management Istituzionale / Rischio di Mercato*

*Scheda dati per Nota Integrativa - Parte E - Rischi di mercato - Bilancio 2013*

Asset Management ISTITUZIONALE

**Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun paese.

La banca, inoltre, monitora costantemente gli investimenti di capitale al fine di assumere tempestivamente le decisioni più opportune in merito alla tempistica di realizzo.

Con riferimento alla linea azionaria in delega, che costituisce lo strumento di investimento a maggior contenuto di rischio, è previsto contrattualmente un limite di perdita massima (stop loss) al raggiungimento della quale si provvederà alla liquidazione delle posizioni titoli della gestione.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dal Ufficio Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito, di mercati di quotazione, di paesi di residenza degli enti emittenti e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

Come riportato con riferimento al rischio di tasso, esiste anche un limite in termini di VaR, sebbene non specifico per tale fattore di rischio, ma riferito al portafoglio nel suo complesso. Il monitoraggio del rischio consente comunque anche la determinazione dell'Equity Var e la scomposizione del dato di rischio per singolo fattore. Tale monitoraggio viene effettuato in due momenti sia da parte del servizio Finanza che da parte dell'ufficio Controllo Rischi Prudenziali.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interni.

## Informazioni di natura quantitativa

**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (242 EURO)**

| Tipologia/Durata residua | a vista | fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | da oltre 5 anni fino a 10 anni | oltre 10 anni | durata indeterminata |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **1. Attività per cassa** | | **2.616** | **11.174** | | **1.334** | **328** | | |
| 1.1 Titoli di debito | | 2.616 | 11.174 | | 1.334 | 328 | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | 2.616 | 11.174 | | 1.334 | 328 | | |
| 1.2 Altre attività | | | | | | | | |
| **2. Passività per cassa** | | | | | | | | |
| 2.1 P.C.T. passivi | | | | | | | | |
| 2.2 Altre passività | | | | | | | | |
| **3. Derivati finanziari** | | **155** | | | **(153)** | | | |
| 3.1 Con titolo sottostante | | 155 | | | (153) | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | 155 | | | (153) | | | |
| + posizioni lunghe | | 158 | | | 3 | | | |
| + posizioni corte | | 3 | | | 156 | | | |
| 3.2 Senza titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |

**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (001 DOLLARO USA)**

| Tipologia/Durata residua | a vista | fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | da oltre 5 anni fino a 10 anni | oltre 10 anni | durata indeterminata |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **1. Attività per cassa** | | | | | **144** | | | |
| 1.1 Titoli di debito | | | | | 144 | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | 144 | | | |
| 1.2 Altre attività | | | | | | | | |
| **2. Passività per cassa** | | | | | | | | |
| 2.1 P.C.T. passivi | | | | | | | | |
| 2.2 Altre passività | | | | | | | | |
| **3. Derivati finanziari** | | | | | | | | |
| 3.1 Con titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| 3.2 Senza titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |

Il valore indicato fra i Titoli di debito è riferito al titolo XS298785GG5 B.E.I. 1,625% scadenza 2018.

**2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione**

| Tipologia operazioni/Indice quotazione | Quotati | | | | | Non quotati |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | ITALIA | FRANCIA | GERMANIA | OLANDA/BELGIO | ALTRI | |
| **A. Titoli di capitale** | **405** | **191** | **183** | **108** | **96** | |
| - posizioni lunghe | 405 | 191 | 183 | 108 | 96 | |
| - posizioni corte | | | | | | |
| **B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale** | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | |
| **C. Altri derivati su titoli di capitale** | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | |
| **D. derivati su indici azionari** | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | |

I titoli di capitale presenti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza rappresentano una quota minima del portafoglio, sia in termini percentuali che in valore assoluto; l'effetto di una variazione dei prezzi sul margine d'intermediazione, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto, non appare idoneo a generare alcuna significativa variazione di tali grandezze.

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

### Informazioni di natura qualitativa

### *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo*

**Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario**

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.
Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nella Funzione Controllo di Gestione e dei Rischi Prudenziali la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca con la delibera del 23 settembre 2008 ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

2) Determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.

3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 "Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti". Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. . Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente, allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate.

4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).

5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.

6) Aggregazione nelle diverse valute le esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle valute non rilevanti" sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) statuiscono che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza, la Banca d'Italia approfondisce con la Banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

Con riferimento alla conduzione degli stress test nell'ambito del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario, questi vengono svolti dalla Banca annualmente.
La Banca ritiene che lo shift parallelo della curva di + /- 200 punti base ai fini della determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie sia sufficiente anche ai fini dell'esercizio di stress.
Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili disponibili nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale nato in seno agli organismi centrali del movimento cooperativo (Phoenix, Cassa Centrale Banca e Informatica Bancaria Trentina).
Nell'ambito dell'analisi di ALM Statico la valutazione dell'impatto sul patrimonio conseguente a diverse ipotesi di shock di tasso viene evidenziata dal Report di Sensitività, nel quale viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base.
Tale impatto è ulteriormente scomposto per singole forme tecniche di attivo e passivo al fine di evidenziarne il contributo alla sensitività complessiva e di cogliere la diversa reattività delle poste a tasso fisso, variabile e misto.
Particolare attenzione viene rivolta all'analisi degli effetti prospettici derivanti dalla distribuzione temporale delle poste a tasso fisso congiuntamente alla ripartizione delle masse indicizzate soggette a tasso minimo o a tasso massimo per i diversi intervalli del parametro di riferimento.
Un'attività di controllo e gestione più sofisticata dell'esposizione complessiva al rischio tasso dell'Istituto avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei Reports di ALM Dinamico. In particolare si procede ad analizzare la variabilità del margine

di interesse, del patrimonio netto e della forbice creditizia in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/-100 punti base, andando a isolare la variabilità di margine e patrimonio nei diversi contesti. La possibilità di mettere a fuoco il contributo al risultato complessivo fornito dalle poste a tasso fisso, indicizzato ed amministrato dalla Banca consente di apprezzare il grado di rigidità del margine in contesto di movimento dei tassi di mercato e di ipotizzare per tempo possibili correttivi.
Il Responsabile dell'Ufficio Controllo dei Rischi Prudenziali, , avvalendosi del servizio di consulenza promosso da Cassa Centrale Banca, esamina mensilmente i dati ALM relativi al rischio di tasso per verificarne la compatibilità con il livello di sostenibilità individuato dal Consiglio di Amministrazione, il quale valuta trimestralmente l'andamento dell'esposizione al rischio tasso dell'Istituto, con riferimento al rischio sulla forbice creditizia, sul margine d'interesse e al rischio sul patrimonio, per assicurare il contenimento del rischio nell'ambito delle strategia sulla gestione dei rischi prudenziali.
Il modello di misurazione del rischio di tasso interesse fornito dal Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.
La gestione del rischio di tasso del portafoglio bancario è effettuata dall'Ufficio Finanza in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal CdA, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate alla funzione Controllo dei Rischi Prudenziali.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario viene supportata da tecniche e modelli di Value at Risk e di Massima Perdita Accettabile (Stop Loss) che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di bancario.

In particolare, il limite di Value at Risk è definito con intervallo di confidenza pari al 99% e periodo di detenzione (holding period) di dieci giorni lavorativi, mentre il limite di "Stop Loss" è calcolato come somma degli utili e delle perdite, delle plusvalenze e delle minusvalenze relativi alle posizioni residenti nel portafoglio bancario maturate durante l'esercizio in corso ovvero rispetto al prezzo di carico delle posizioni stesse.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della strategia perseguita di puntare maggiormente sul rendimento fisso consapevoli che i tassi di mercato resteranno molto bassi nel breve/medio termine, l'esposizione al rischio di tasso della Banca si è incrementata; l'indice di rischiosità del tasso di interesse sul patrimonio di vigilanza è pari al 31 dicembre 2013 al 7,25% rispetto al 11,95% del dicembre 2012, ampiamente sotto la soglia di attenzione, fissata al 20%.

**Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario**

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Il rischio di prezzo bancario è gestito dall'Ufficio Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di partecipazioni strumentali all'attività bancaria, di ammontare massimo investito e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

***B. Attività di copertura del fair value***

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabili né gestionali da variazioni del *fair value*.

**C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

**D. Attività di copertura di investimenti esteri**
La Banca non ha investimenti esteri e non pone pertanto in essere operazioni di copertura.

## Informazioni di natura quantitativa

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività
Ai fini gestionali la Banca utilizza le risultanze quantitative contenute nella reportistica ALM resa disponibile nell'ambito nel servizio di Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.
Sulla base delle analisi di ALM Statico al 31 dicembre 2013 nell'ipotesi di un aumento dei tassi di interesse nella misura "immediata" dell'1,00% in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge che:
1. Le attività di bilancio a valori di mercato diminuirebbero di 7.888 migliaia di euro per un 2,19% passando da 360.033 migliaia di euro a 352.145 migliaia di euro;
2. Le passività di bilancio a valori di mercato diminuirebbero di 1.886 migliaia di euro per un 0,67% passando da 281.837 migliaia di euro a 279.951 migliaia di euro;
3. Conseguentemente il valore netto di mercato (sbilancio attività e passività di bilancio) diminuirebbe di 6.002 migliaia di euro pari a 7,68% passando da 78.195 migliaia di euro a 72.194 migliaia di euro.
Nell'ipotesi di un ribasso dei tassi di interesse nella misura immediata dell'1,00% (garantendo il vincolo di non negatività dei tassi) in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge che:
1. Le attività di bilancio a valori di mercato aumenterebbero di 9.331 migliaia di euro per un 2,59% passando da 360.033 migliaia di euro a 369.364 migliaia i di euro;
2. Le passività di bilancio a valori di mercato aumenterebbero di 2.179 migliaia di euro per un 0,77% passando da 281.837 migliaia di euro a 284.016 migliaia di euro;

3. Conseguentemente il valore netto di mercato (sbilancio attività e passività di bilancio) aumenterebbe di 7.152 migliaia di euro pari al 9,15% passando da 78.195 migliaia di euro a 85.348 migliaia di euro.
Sulla base delle analisi di ALM Dinamico, nell'ipotesi di aumento dei tassi di interesse, con volumi costanti, nella misura dell'1,00% distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge:
1. un impatto negativo di 239.370 Euro sul Margine di Interesse nei successivi 12 mesi;
2. un impatto negativo di 5.306.701 Euro sul Patrimonio Netto nei successivi 12 mesi.

Nell'ipotesi di diminuzione dei tassi di interesse, con volumi costanti, nella misura dell'1,00% distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge:
1. un impatto positivo di 115.371 Euro sul Margine di Interesse nei successivi 12 mesi;
2. un impatto positivo di 5.675.086 Euro sul Patrimonio Netto nei successivi 12 mesi.

I dettagli di quanto sopra sintetizzato sono esposti nella tabella seguente:

Cassa Centrale Banca
Credito Cooperativo del Nord Est

## Scenari Standard - Volumi Costanti

| Patrimonio di Vigilanza (ultimo dato disponibile) | 48,150,875 | | Variazione Margine di Interesse ad 1 anno | | + Variazione Patrimonio Netto ad 1 anno | | = Impatto complessivo rispetto allo scenario di tassi costanti | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ipotesi volumi costanti | +100bp | dic 13 | -239,370 | -0.50% | -5,306,701 | -11.02% | -5,546,071 | -11.52% |
| | | nov 13 | -250,803 | -0.52% | -5,906,214 | -12.27% | -6,157,017 | -12.79% |
| | -100bp | dic 13 | 115,371 | 0.24% | 5,675,086 | 11.79% | 5,790,456 | 12.03% |
| | | nov 13 | 124,993 | 0.26% | 6,276,397 | 13.03% | 6,401,391 | 13.29% |

dati in migliaia di €uro

| | Masse al 2013-12-31 | Scenario +100 bp: Impatto sul Margine di Interesse (4) | | Scenario +100 bp: Impatto Patrimoniale (4) | | Scenario -100 bp: Impatto sul Margine di Interesse (4) | | Scenario -100 bp: Impatto Patrimoniale (4) | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Attività** | 327,140 | 546 | 0.17% | -6,511 | -1.99% | -417 | -0.13% | 6,520 | 1.99% |
| Impieghi Banche | 11,328 | 53 | 0.47% | - | -0.00% | -21 | -0.19% | | 0.00% |
| Impieghi a vista amm. (2) | 38,276 | 144 | 0.38% | -5 | -0.01% | -144 | -0.38% | -73 | -0.19% |
| Impieghi a vista indic. | 1,163 | 5 | 0.47% | - | -0.00% | -2 | -0.19% | | 0.00% |
| Mutui e sovvenzioni TV (5) | 50,722 | 143 | 0.28% | -1,460 | -2.88% | -88 | -0.17% | 1,627 | 3.21% |
| Mutui e sovvenzioni TF (5) | 73,329 | 31 | 0.04% | -2,855 | -3.89% | -29 | -0.04% | 2,842 | 3.88% |
| Mutui e sovvenzioni amm. (2) | | | | | | | | | |
| Titoli TF | 78,982 | 18 | 0.02% | -2,162 | -2.74% | -18 | -0.02% | 2,123 | 2.69% |
| Titoli TV | 52,800 | 151 | 0.29% | -29 | -0.06% | -114 | -0.22% | | 0.00% |
| **Passività** | 276,435 | 785 | 0.28% | -1,205 | -0.44% | -533 | -0.19% | 844 | 0.31% |
| Raccolta Banche | 50,000 | 234 | 0.47% | -2 | -0.00% | -93 | -0.19% | | 0.00% |
| Raccolta a vista amm. (2) | 124,755 | 471 | 0.38% | -2 | -0.00% | -365 | -0.29% | -18 | -0.01% |
| Raccolta a vista indic. | 667 | 3 | 0.47% | - | -0.00% | -1 | -0.20% | - | -0.00% |
| Pct e Depositi a scadenza | 22,723 | 23 | 0.10% | -145 | -0.64% | -21 | -0.09% | 52 | 0.23% |
| Raccolta Titoli TF (5) | 75,094 | 54 | 0.07% | -1,056 | -1.41% | -52 | -0.07% | 811 | 1.08% |
| Raccolta Titoli TV (5) | | | | | | | | | |
| **Derivati** | | | | | | | | | |
| Derivati su Attività (3) | | | | | | | | | |
| Derivati su Passività (3) | | | | | | | | | |
| Derivati di Negoziazione (3) | | | | | | | | | |

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)

| Tipologia/Durata residua | a vista | fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | da oltre 5 anni fino a 10 anni | oltre 10 anni | durata indeterminata |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **1. Attività per cassa** | **59.894** | **55.076** | **41.695** | **14.040** | **82.255** | **31.675** | **11.820** | |
| 1.1 Titoli di debito | 12.431 | 11.007 | 30.723 | 6.190 | 40.001 | 15.795 | 3.496 | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | 293 | | | | | | |
| - altri | 12.431 | 10.713 | 30.723 | 6.190 | 40.001 | 15.795 | 3.496 | |
| 1.2 Finanziamenti a banche | 10.727 | 1.588 | | | | | | |
| 1.3 Finanziamenti a clientela | 36.736 | 42.481 | 10.972 | 7.849 | 42.254 | 15.880 | 8.324 | |
| - c/c | 27.103 | | 1.412 | 38 | 965 | | | |
| - altri finanziamenti | 9.633 | 42.481 | 9.560 | 7.811 | 41.289 | 15.880 | 8.324 | |
| - con opzione di rimborso anticipato | 418 | 29.491 | 7.468 | 6.903 | 30.540 | 13.474 | 8.015 | |
| - altri | 9.215 | 12.990 | 2.092 | 908 | 10.750 | 2.406 | 310 | |
| **2. Passività per cassa** | **151.365** | **57.373** | **5.813** | **16.647** | **46.099** | | | |
| 2.1 Debiti verso clientela | 149.370 | | | | | | | |
| - c/c | 99.891 | | | | | | | |
| - altri debiti | 49.479 | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | 49.479 | | | | | | | |
| 2.2 Debiti verso banche | | 50.740 | | | | | | |
| - c/c | | | | | | | | |
| - altri debiti | | 50.740 | | | | | | |
| 2.3 Titoli di debito | 1.995 | 6.632 | 5.813 | 16.647 | 46.099 | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | 1.995 | 6.632 | 5.813 | 16.647 | 46.099 | | | |
| 2.4 Altre passività | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altre | | | | | | | | |
| **3. Derivati finanziari** | **(9)** | **(1.175)** | **(78)** | **(64)** | **538** | **308** | **479** | |
| 3.1 Con titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| 3.2 Senza titolo sottostante | (9) | (1.175) | (78) | (64) | 538 | 308 | 479 | |
| - Opzioni | (9) | (1.175) | (78) | (64) | 538 | 308 | 479 | |
| + posizioni lunghe | | 32 | 26 | 72 | 538 | 308 | 479 | |
| + posizioni corte | 9 | 1.207 | 104 | 136 | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| **4. Altre operazioni fuori bilancio** | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)**

| Tipologia/Durata residua | a vista | fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | da oltre 5 anni fino a 10 anni | oltre 10 anni | durata indeterminata |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **1. Attività per cassa** | **33** | | | | **51** | | | |
| 1.1 Titoli di debito | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 1.2 Finanziamenti a banche | 33 | | | | 51 | | | |
| 1.3 Finanziamenti a clientela | | | | | | | | |
| - c/c | | | | | | | | |
| - altri finanziamenti | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| **2. Passività per cassa** | | | | | | | | |
| 2.1 Debiti verso clientela | | | | | | | | |
| - c/c | | | | | | | | |
| - altri debiti | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 2.2 Debiti verso banche | | | | | | | | |
| - c/c | | | | | | | | |
| - altri debiti | | | | | | | | |
| 2.3 Titoli di debito | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 2.4 Altre passività | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altre | | | | | | | | |
| **3. Derivati finanziari** | | | | | | | | |
| 3.1 Con titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| 3.2 Senza titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| **4. Altre operazioni fuori bilancio** | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (002 STERLINA GB)**

| Tipologia/Durata residua | a vista | fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | da oltre 5 anni fino a 10 anni | oltre 10 anni | durata indeterminata |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **1. Attività per cassa** | **6** | | | | | | | |
| 1.1 Titoli di debito | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 1.2 Finanziamenti a banche | 6 | | | | | | | |
| 1.3 Finanziamenti a clientela | | | | | | | | |
| - c/c | | | | | | | | |
| - altri finanziamenti | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| **2. Passività per cassa** | | | | | | | | |
| 2.1 Debiti verso clientela | | | | | | | | |
| - c/c | | | | | | | | |
| - altri debiti | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 2.2 Debiti verso banche | | | | | | | | |
| - c/c | | | | | | | | |
| - altri debiti | | | | | | | | |
| 2.3 Titoli di debito | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 2.4 Altre passività | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altre | | | | | | | | |
| **3. Derivati finanziari** | | | | | | | | |
| 3.1 Con titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| 3.2 Senza titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| **4. Altre operazioni fuori bilancio** | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (012 DOLLARO CANADA)**

| Tipologia/Durata residua | a vista | fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | da oltre 5 anni fino a 10 anni | oltre 10 anni | durata indeterminata |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **1. Attività per cassa** | **4** | | | | | | | |
| 1.1 Titoli di debito | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 1.2 Finanziamenti a banche | 4 | | | | | | | |
| 1.3 Finanziamenti a clientela | | | | | | | | |
| - c/c | | | | | | | | |
| - altri finanziamenti | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| **2. Passività per cassa** | | | | | | | | |
| 2.1 Debiti verso clientela | | | | | | | | |
| - c/c | | | | | | | | |
| - altri debiti | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 2.2 Debiti verso banche | | | | | | | | |
| - c/c | | | | | | | | |
| - altri debiti | | | | | | | | |
| 2.3 Titoli di debito | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 2.4 Altre passività | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altre | | | | | | | | |
| **3. Derivati finanziari** | | | | | | | | |
| 3.1 Con titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| 3.2 Senza titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| **4. Altre operazioni fuori bilancio** | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (003 FRANCO SVIZZERA)**

| Tipologia/Durata residua | a vista | fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | da oltre 5 anni fino a 10 anni | oltre 10 anni | durata indeterminata |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **1. Attività per cassa** | **19** | | | | | | | |
| 1.1 Titoli di debito | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 1.2 Finanziamenti a banche | 19 | | | | | | | |
| 1.3 Finanziamenti a clientela | | | | | | | | |
| - c/c | | | | | | | | |
| - altri finanziamenti | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| **2. Passività per cassa** | | | | | | | | |
| 2.1 Debiti verso clientela | | | | | | | | |
| - c/c | | | | | | | | |
| - altri debiti | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 2.2 Debiti verso banche | | | | | | | | |
| - c/c | | | | | | | | |
| - altri debiti | | | | | | | | |
| 2.3 Titoli di debito | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 2.4 Altre passività | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altre | | | | | | | | |
| **3. Derivati finanziari** | | | | | | | | |
| 3.1 Con titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| 3.2 Senza titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| **4. Altre operazioni fuori bilancio** | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (ALTRE VALUTE)**

| Tipologia/Durata residua | a vista | fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | da oltre 5 anni fino a 10 anni | oltre 10 anni | durata indeterminata |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **1. Attività per cassa** | **3** | | | | | | | |
| 1.1 Titoli di debito | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 1.2 Finanziamenti a banche | 3 | | | | | | | |
| 1.3 Finanziamenti a clientela | | | | | | | | |
| - c/c | | | | | | | | |
| - altri finanziamenti | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| **2. Passività per cassa** | | | | | | | | |
| 2.1 Debiti verso clientela | | | | | | | | |
| - c/c | | | | | | | | |
| - altri debiti | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 2.2 Debiti verso banche | | | | | | | | |
| - c/c | | | | | | | | |
| - altri debiti | | | | | | | | |
| 2.3 Titoli di debito | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 2.4 Altre passività | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altre | | | | | | | | |
| **3. Derivati finanziari** | | | | | | | | |
| 3.1 Con titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| 3.2 Senza titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| **4. Altre operazioni fuori bilancio** | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |

**2.3 - Rischio di cambio**

**Informazioni di natura qualitativa**

## *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio*

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio *per effetto dell'operatività tradizionale con particolari tipologie di clientela.*

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

La struttura organizzativa vede la gestione del rischio di cambio demandata all'Ufficio Estero e la misurazione dell'esposizione è di competenza della funzione Controllo di Gestione e dei Rischi Prudenziali. Le analisi vengono condotte mensilmente con rendicontazione trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

## B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, assumendo esposizioni in divisa assolutamente marginali, non pone in essere operazioni di copertura.

## Informazioni di natura quantitativa

**1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

| Voci | Valute | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Dollari USA | Sterline | Dollari Australiani | Dollari canadesi | Franchi svizzeri | Altre valute |
| **A. Attività finanziarie** | **228** | **6** | **3** | **4** | **37** | |
| A.1 Titoli di debito | 144 | | | | | |
| A.2 Titoli di capitale | | | | | 18 | |
| A.3 Finanziamenti a banche | 84 | 6 | 3 | 4 | 19 | |
| A.4 Finanziamenti a clientela | | | | | | |
| A.5 Altre attività finanziarie | | | | | | |
| **B. Altre attività** | **22** | **1** | | | **2** | |
| **C. Passività finanziarie** | | | | | | |
| C.1 Debiti verso banche | | | | | | |
| C.2 Debiti verso clientela | | | | | | |
| C.3 Titoli di debito | | | | | | |
| C.4 Altre passività finanziarie | | | | | | |
| **D. Altre passività** | | | | | | |
| **E. Derivati finanziari** | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | |
| **Totale attività** | **250** | **7** | **3** | **4** | **39** | |
| **Totale passività** | | | | | | |
| **Sbilancio (+/-)** | **249** | **7** | **3** | **4** | **39** | |

Alla voce A.3 delle attività finanziarie sono indicati i depositi ed i conti correnti in valuta estera, intrattenuti presso Iccrea Banca e Cassa Centrale Banca, nonchè il finanziamento in pooling alla Cooperativa de Ahorro y Credito Desarollo.

Alla voce B. Altre Attività è indicata la cassa in valuta estera.

## A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

### A.2.1 Di copertura

### A.2.2 Altri derivati

| Attività sottostanti/Tipologie derivati | Totale al 31.12.2013 | | Totale al 31.12.2012 | |
|---|---|---|---|---|
| | Over the counter | Controparti centrali | Over the counter | Controparti centrali |
| 1. Titoli di debito e tassi d'interesse | 6.451 | | 4.377 | |
| a) Opzioni | 6.451 | | 4.377 | |
| b) Swap | | | | |
| c) Forward | | | | |
| d) Futures | | | | |
| e) Altri | | | | |
| 2. Titoli di capitale e indici azionari | | | | |
| a) Opzioni | | | | |
| b) Swap | | | | |
| c) Forward | | | | |
| d) Futures | | | | |
| e) Altri | | | | |
| 3. Valute e oro | | | | |
| a) Opzioni | | | | |
| b) Swap | | | | |
| c) Forward | | | | |
| d) Futures | | | | |
| e) Altri | | | | |
| 4. Merci | | | | |
| 5. Altri sottostanti | | | | |
| **Totale** | **6.451** | | **4.377** | |
| **Valori medi** | | | **4.377** | |

### A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

| Portafogli/Tipologie derivati | Fair Value positivo | | | |
|---|---|---|---|---|
| | Totale al 31.12.2013 | | Totale al 31.12.2012 | |
| | Over the counter | Controparti centrali | Over the counter | Controparti centrali |
| A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza | | | | |
| a) Opzioni | | | | |
| b) Interest rate swap | | | | |
| c) Cross currency swap | | | | |
| d) Equity swap | | | | |
| e) Forward | | | | |
| f) Futures | | | | |
| g) Altri | | | | |
| B. Portafoglio bancario - di copertura | | | | |
| a) Opzioni | | | | |
| b) Interest rate swap | | | | |
| c) Cross currency swap | | | | |
| d) Equity swap | | | | |
| e) Forward | | | | |
| f) Futures | | | | |
| g) Altri | | | | |
| C. Portafoglio bancario - altri derivati | 401 | | 444 | |
| a) Opzioni | 401 | | 444 | |
| b) Interest rate swap | | | | |
| c) Cross currency swap | | | | |
| d) Equity swap | | | | |
| e) Forward | | | | |
| f) Futures | | | | |
| g) Altri | | | | |
| **Totale** | **401** | | **444** | |

Il valore delle opzioni indicato alla lettera C. Portafoglio bancario - altri derivati a) Opzioni, è riferito al valore delle opzioni "Cap & Floor" presenti su alcuni mutui a tasso variabile già "in the money" al momento dell'erogazione iniziale, quindi, scorporate dal costo ammortizzato dei relativi mutui.

**A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti**
Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene derivati finanziari con valore lordo negativo.

**A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

| Contratti non rientranti in accordi di compensazione | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | Banche | Società finanziarie | Società di assicurazione | Imprese non finanziarie | Altri soggetti |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **1) Titoli di debito e tassi d'interesse** | | | | | | | |
| - valore nozionale | | | | | | 2.453 | 3.999 |
| - fair value positivo | | | | | | 152 | 249 |
| - fair value negativo | | | | | | | |
| - esposizione futura | | | | | | 37 | 60 |
| **2) Titoli di capitale e indici azionari** | | | | | | | |
| - valore nozionale | | | | | | | |
| - fair value positivo | | | | | | | |
| - fair value negativo | | | | | | | |
| - esposizione futura | | | | | | | |
| **3) Valute e oro** | | | | | | | |
| - valore nozionale | | | | | | | |
| - fair value positivo | | | | | | | |
| - fair value negativo | | | | | | | |
| - esposizione futura | | | | | | | |
| **4) Altri valori** | | | | | | | |
| - valore nozionale | | | | | | | |
| - fair value positivo | | | | | | | |
| - fair value negativo | | | | | | | |
| - esposizione futura | | | | | | | |

**A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**
Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene. derivati di tale tipologia pertanto la presente tabella non viene compilata.

**A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**

| Sottostanti/Vita residua | Fino a 1 anno | Oltre 1 anno e fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Totale |
|---|---|---|---|---|
| **A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza** | | | | |
| A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse | | | | |
| A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari | | | | |
| A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro | | | | |
| A.4 Derivati finanziari su altri valori | | | | |
| **B. Portafoglio bancario** | | | **6.451** | **6.451** |
| B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse | | | 6.451 | 6.451 |
| B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari | | | | |
| B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro | | | | |
| B.4 Derivati finanziari su altri valori | | | | |
| **Totale al 31.12.2013** | | | **6.451** | **6.451** |
| **Totale al 31.12.2012** | | | **4.377** | **4.377** |

## B. DERIVATI CREDITIZI
Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene Derivati Creditizi, pertanto la presente sezione non viene compilata.

## SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

### Informazioni di natura qualitativa

### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la *"Liquidity Policy"* ed il *"Contingency Funding Plan"* della Banca stessa. La relativa regolamentazione interna è stata adottata sulla base dello standard documentale elaborato, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla *Circolare n. 263/06 - IV Aggiornamento* della Banca d'Italia, nell'ambito del progetto di Categoria "Basilea 2".

La liquidità della Banca è gestita dall'Ufficio Finanza conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevati tramite la procedura C.R.G. (Conto di Regolamento Giornaliero) di Iccrea Banca e il C/C di Corrispondenza con Cassa Centrale Banca e dello scadenzario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità nei successivi cinque giorni, la cui alimentazione è affidata alla stessa struttura.

Il controllo del rischio di liquidità è in capo alla funzione Controllo di Gestione e dei Rishi Prudenziali ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

1. la gestione della **liquidità operativa** finalizzata a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisti, di breve termine (fino a 12 mesi);
2. la gestione della **liquidità strutturale** volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La misurazione e il monitoraggio della posizione di **liquidità operativa** avviene attraverso:

- Il monitoraggio dell'indicatore *"Liquidity Coverage Ratio in condizioni di normalità (LCRN)"* costituito dal rapporto fra le attività liquide ed i flussi di cassa netti calcolati in condizioni di moderato stress. L'indicatore è stato definito su una logica analoga alla regola di liquidità a breve termine prevista dal nuovo framework prudenziale di Basilea 3.
- Il monitoraggio e il controllo della propria posizione di liquidità verificando sia gli sbilanci periodali (gap periodali) sia gli sbilanci cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della maturity ladder mediante i report prodotti mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca cui la Banca aderisce.
- In particolare il Report di liquidità Statico consente di sintetizzare la capacità di copertura dei fabbisogni di liquidità a 1 mese e a 12 mesi, quantificati in base ad uno scenario di moderata tensione, tramite l'utilizzo delle Attività Prontamente Monetizzabili della Banca, nonché di analizzare il posizionamento relativo della stessa nei confronti di diversi sistemi di riferimento relativi al movimento del credito cooperativo.

- Un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento ai diversi fattori di rischio rilevanti, ad esempio la concentrazione di rimborsi, la concentrazione della raccolta a vista, la dipendenza dalla raccolta interbancaria.
- Periodiche simulazioni dell'andamento prospettico della liquidità aziendale in funzione delle proprie aspettative di crescita nei successivi 12 mesi in modo da assicurare costante coerenza tra le politiche di raccolta, di impiego e lo sviluppo del piano operativo annuale.

Con riferimento alla gestione della **liquidità strutturale** la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Gli indicatori di Trasformazione delle Scadenze misurano la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di proporre degli indicatori sintetici utili per giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.
L'indicatore "Net Stable Funding Ratio", costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, è stato definito su una logica prevista dal nuovo framework prudenziale di Basilea 3.

Per entrambi gli indicatori la Banca può verificare sia la propria posizione relativa nell'ambito di diversi sistemi di confronto aventi ad oggetto Banche di credito cooperativo aderenti al Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca, sia l'evoluzione temporale mese per mese degli indicatori sintetici proposti.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività o di "scenario". Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (*i*) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (*ii*) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (*iii*) revisione periodica del *Contingency Funding Plan*

Le risultanze delle analisi effettuate ed il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene rendicontato con frequenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

Attraverso l'adozione della sopracitata regolamentazione interna la Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato un'elevata disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopraccitate caratteristiche, le linee di credito e i finanziamenti collaterallizati attivati con Iccrea Banca e Cassa Centrale Banca, Istituti Centrali di Categoria per soddisfare inattese esigenze di liquidità e i limiti operativi, rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

Al 31 dicembre 2013 l'importo delle riserve di liquidità di alta qualità stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) ammonta a complessivi 113,7 milioni di euro, di cui 52,6 milioni non impegnati, in leggera diminuzione rispetto ai 56,7 milioni di fine 2012.
Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ammonta a 50 milioni di euro ed è rappresentato interamente da raccolta riveniente dalla partecipazione all'asta a 3 anni (LTRO – Long Term Refinancing Operations) effettuate dall'autorità monetaria.
Coerentemente con le linee guida del piano industriale e considerati gli impegni di rimborso delle operazioni eseguite con la BCE, particolare e crescente attenzione sarà data alla posizione di liquidità della Banca.

Informazioni di natura quantitativa

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)**

| Voci/Scaglioni temporali | a vista | da oltre 1 giorno a 7 giorni | da oltre 7 giorni a 15 giorni | da oltre 15 giorni a 1 mese | da oltre 1 mese fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata indeterminata |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Attività per cassa** | **31.492** | **583** | **995** | **3.435** | **14.930** | **16.877** | **27.341** | **147.962** | **75.428** | **1.588** |
| A.1 Titoli di Stato | 85 | | | | 779 | 5.733 | 12.996 | 78.600 | 17.000 | |
| A.2 Altri titoli di debito | | 14 | 1 | 564 | 194 | 1.040 | 919 | 14.472 | 2.970 | |
| A.3 Quote O.I.C.R. | 357 | | | | | | | | | |
| A.4 Finanziamenti | 31.050 | 569 | 995 | 2.870 | 13.957 | 10.104 | 13.426 | 54.891 | 55.458 | 1.588 |
| - banche | 10.727 | | | | | | | | | 1.588 |
| - clientela | 20.323 | 569 | 995 | 2.870 | 13.957 | 10.104 | 13.426 | 54.891 | 55.458 | |
| **Passività per cassa** | **126.995** | **765** | **543** | **1.260** | **8.502** | **10.843** | **24.123** | **104.457** | | |
| B.1 Depositi e conti correnti | 126.225 | 470 | 291 | 556 | 2.746 | 4.672 | 5.564 | 59.101 | | |
| - banche | | | | | | | | 50.000 | | |
| - clientela | 126.225 | 470 | 291 | 556 | 2.746 | 4.672 | 5.564 | 9.101 | | |
| B.2 Titoli di debito | 754 | 295 | 252 | 704 | 5.756 | 6.171 | 18.559 | 45.356 | | |
| B.3 Altre passività | 16 | | | | | | | | | |
| **Operazioni "fuori bilancio"** | | **155** | | | | | | **(155)** | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | 155 | | | | | | (155) | | |
| - posizioni lunghe | | 158 | | | | | | 3 | | |
| - posizioni corte | | 3 | | | | | | 158 | | |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | | | | | | | | | | |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute | | | | | | | | | | |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)**

| Voci/Scaglioni temporali | a vista | da oltre 1 giorno a 7 giorni | da oltre 7 giorni a 15 giorni | da oltre 15 giorni a 1 mese | da oltre 1 mese fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata indeterminata |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Attività per cassa** | **33** | | | | | **1** | **1** | **196** | | |
| A.1 Titoli di Stato | | | | | | | | | | |
| A.2 Altri titoli di debito | | | | | | 1 | 1 | 145 | | |
| A.3 Quote O.I.C.R. | | | | | | | | | | |
| A.4 Finanziamenti | 33 | | | | | | | 51 | | |
| - banche | 33 | | | | | | | 51 | | |
| - clientela | | | | | | | | | | |
| **Passività per cassa** | | | | | | | | | | |
| B.1 Depositi e conti correnti | | | | | | | | | | |
| - banche | | | | | | | | | | |
| - clientela | | | | | | | | | | |
| B.2 Titoli di debito | | | | | | | | | | |
| B.3 Altre passività | | | | | | | | | | |
| **Operazioni "fuori bilancio"** | | | | | | | | | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | | | | | | | | | | |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute | | | | | | | | | | |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (002 STERLINA GB)**

| Voci/Scaglioni temporali | a vista | da oltre 1 giorno a 7 giorni | da oltre 7 giorni a 15 giorni | da oltre 15 giorni a 1 mese | da oltre 1 mese fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata indeterminata |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Attività per cassa** | **6** | | | | | | | | | |
| A.1 Titoli di Stato | | | | | | | | | | |
| A.2 Altri titoli di debito | | | | | | | | | | |
| A.3 Quote O.I.C.R. | | | | | | | | | | |
| A.4 Finanziamenti | 6 | | | | | | | | | |
| - banche | 6 | | | | | | | | | |
| - clientela | | | | | | | | | | |
| **Passività per cassa** | | | | | | | | | | |
| B.1 Depositi e conti correnti | | | | | | | | | | |
| - banche | | | | | | | | | | |
| - clientela | | | | | | | | | | |
| B.2 Titoli di debito | | | | | | | | | | |
| B.3 Altre passività | | | | | | | | | | |
| **Operazioni "fuori bilancio"** | | | | | | | | | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | | | | | | | | | | |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute | | | | | | | | | | |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (012 DOLLARO CANADA)

| Voci/Scaglioni temporali | a vista | da oltre 1 giorno a 7 giorni | da oltre 7 giorni a 15 giorni | da oltre 15 giorni a 1 mese | da oltre 1 mese fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata indeterminata |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Attività per cassa** | **4** | | | | | | | | | |
| A.1 Titoli di Stato | | | | | | | | | | |
| A.2 Altri titoli di debito | | | | | | | | | | |
| A.3 Quote O.I.C.R. | | | | | | | | | | |
| A.4 Finanziamenti | 4 | | | | | | | | | |
| - banche | 4 | | | | | | | | | |
| - clientela | | | | | | | | | | |
| **Passività per cassa** | | | | | | | | | | |
| B.1 Depositi e conti correnti | | | | | | | | | | |
| - banche | | | | | | | | | | |
| - clientela | | | | | | | | | | |
| B.2 Titoli di debito | | | | | | | | | | |
| B.3 Altre passività | | | | | | | | | | |
| **Operazioni "fuori bilancio"** | | | | | | | | | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | | | | | | | | | | |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute | | | | | | | | | | |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizione corte | | | | | | | | | | |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (003 FRANCO SVIZZERA)

| Voci/Scaglioni temporali | a vista | da oltre 1 giorno a 7 giorni | da oltre 7 giorni a 15 giorni | da oltre 15 giorni a 1 mese | da oltre 1 mese fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata indeterminata |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Attività per cassa** | **19** | | | | | | | | | |
| A.1 Titoli di Stato | | | | | | | | | | |
| A.2 Altri titoli di debito | | | | | | | | | | |
| A.3 Quote O.I.C.R. | | | | | | | | | | |
| A.4 Finanziamenti | 19 | | | | | | | | | |
| - banche | 19 | | | | | | | | | |
| - clientela | | | | | | | | | | |
| **Passività per cassa** | | | | | | | | | | |
| B.1 Depositi e conti correnti | | | | | | | | | | |
| - banche | | | | | | | | | | |
| - clientela | | | | | | | | | | |
| B.2 Titoli di debito | | | | | | | | | | |
| B.3 Altre passività | | | | | | | | | | |
| **Operazioni "fuori bilancio"** | | | | | | | | | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | | | | | | | | | | |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute | | | | | | | | | | |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (ALTRE VALUTE)

| Voci/Scaglioni temporali | a vista | da oltre 1 giorno a 7 giorni | da oltre 7 giorni a 15 giorni | da oltre 15 giorni a 1 mese | da oltre 1 mese fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata indeterminata |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Attività per cassa** | **3** | | | | | | | | | |
| A.1 Titoli di Stato | | | | | | | | | | |
| A.2 Altri titoli di debito | | | | | | | | | | |
| A.3 Quote O.I.C.R. | | | | | | | | | | |
| A.4 Finanziamenti | 3 | | | | | | | | | |
| - banche | 3 | | | | | | | | | |
| - clientela | | | | | | | | | | |
| **Passività per cassa** | | | | | | | | | | |
| B.1 Depositi e conti correnti | | | | | | | | | | |
| - banche | | | | | | | | | | |
| - clientela | | | | | | | | | | |
| B.2 Titoli di debito | | | | | | | | | | |
| B.3 Altre passività | | | | | | | | | | |
| **Operazioni "fuori bilancio"** | | | | | | | | | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | | | | | | | | | | |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute | | | | | | | | | | |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |

## 2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

| Forme tecniche | Impegnate | | Non impegnate | | Totale 2013 | Totale 2012 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | VB | FV | VB | FV | | |
| 1. Cassa e disponibilità liquide | | X | 3.284 | X | 3.284 | 3.502 |
| 2. Titoli di debito | 76.834 | 76.834 | 58.405 | 58.405 | 135.239 | 132.859 |
| 3. Titoli di capitale | | | 5.187 | 5.187 | 5.187 | 4.781 |
| 4. Finanziamenti | | X | 176.928 | X | 176.928 | 189.947 |
| 5. Altre attività finanziarie | | X | 750 | X | 750 | 840 |
| 6. Attività non finanziarie | | X | 14.593 | X | 14.593 | 13.727 |
| **Totale al 31.12.2013** | **76.834** | **76.834** | **259.147** | **63.592** | **335.980** | X |
| **Totale al 31.12.2012** | **72.997** | **72.997** | **272.660** | **64.644** | X | **8.283** |

**Legenda:**
**VB = valore di bilancio**
**FV = fair value**

## 3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio pertanto, la presente tabella non viene compilata.

## SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

### Informazioni di natura qualitativa

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura (governo, business e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca provvede, tempo per tempo, alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di *Risk Controlling è* responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). In tal senso la Banca ha adottato confacente regolamento che definisce e disciplina le specificità della Funzione di Conformità, istituito in staff alla Direzione, e si avvale della consulenza legale di un professionista esterno.

Pendenze legali rilevanti e indicazione delle possibili perdite

Il rischio legale connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca è rappresentativo di un contenzioso usuale e fisiologico. L'esame delle pendenze legali rilevanti sulla base di una attenta e particolareggiata analisi, non ha portato nell'anno ad effettuare accantonamenti a conto economico.

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza".

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer;
- qualità creditizia degli outsourcer.

Ad integrazione di quanto sopra, la Funzione Controlli Interni, per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo "ideali", sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito delle azioni intraprese nella prospettiva di garantire anche la piena conformità alla nuova regolamentazione in tema di "Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa", introdotta da Banca d'Italia attraverso il 15° aggiornamento della Circolare 263/06 nello scorso luglio 2013, la Banca intende:

- definire un framework integrato di gestione dei rischi operativi che consideri anche i rischi connessi ai profili IT e di continuità operativa e la valutazione, documentata, del rischio informatico sulla base dei flussi informativi continuativi stabiliti con il Centro Servizi;

- verificare, almeno annualmente alla valutazione del rischio informatico sulla base dei risultati del monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione del "Piano di Continuità Operativa", aggiornato in ultimo dal CdA nella seduta del 14 marzo 2013, volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Con riferimento alle previsioni contenute nel Capitolo 9 "La Continuità Operativa" della nuova regolamentazione in tema di "Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa", la Banca intende:

- aggiornare la documentazione ad oggi esistente includendo le procedure di escalation che saranno attivate in caso di stato di crisi, con identificazione dei membri della struttura preposti alla gestione della stessa e le modalità di comunicazione;
- attribuire al responsabile del piano di continuità operativa il compito di tenere i contatti con la Banca d'Italia in caso di crisi.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

## Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di ‘‘Informativa al Pubblico’’ richiesti dal c.d. ‘‘Pillar III’’ di Basilea 2. Le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca all'indirizzo www.bccregalbuto.it.

# PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

## Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

**A. Informazioni di natura qualitativa**

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria".

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitrici, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;

il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

## B. Informazioni di natura quantitativa121

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

| Voci/Valori | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|---|---|---|
| 1. Capitale | 12 | 12 |
| 2. Sovrapprezzi di emissione | 349 | 360 |
| 3. Riserve | 46.436 | 42.954 |
| - di utili | 46.320 | 42.838 |
| a) legale | 46.866 | 43.384 |
| b) statutaria | | |
| c) azioni proprie | | |
| d) altre | (546) | (546) |
| - altre | 116 | 116 |
| 4. Strumenti di capitale | | |
| 5. (Azioni proprie) | | |
| 6. Riserve da valutazione | 2.009 | 1.344 |
| - Attività finanziarie disponibili per la vendita | 1.698 | 1.062 |
| - Attività materiali | | |
| - Attività immateriali | | |
| - Copertura di investimenti esteri | | |
| - Copertura dei flussi finanziari | | |
| - Differenze di cambio | | |
| - Attività non correnti in via di dismissione | | |
| - Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti | (117) | (146) |
| - Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto | | |
| - Leggi speciali di rivalutazione | 428 | 428 |
| 7. Utile (Perdita) d'esercizio | 1.216 | 3.899 |
| **Totale** | **50.022** | **48.569** |

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 10,32 euro (valore al centesimo di euro).
Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

| Attività/Valori | Totale 31.12.2013 | | Totale 31.12.2012 | |
|---|---|---|---|---|
| | Riserva positiva | Riserva negativa | Riserva positiva | Riserva negativa |
| 1. Titoli di debito | 1.868 | (129) | 1.751 | (620) |
| 2. Titoli di capitale | | | | |
| 3. Quote di O.I.C.R. | | (42) | | (69) |
| 4. Finanziamenti | | | | |
| **Totale** | **1.868** | **(171)** | **1.751** | **(689)** |

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).
Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).
Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

| | Titoli di debito | Titoli di capitale | Quote di O.I.C.R. | Finanziamenti |
|---|---|---|---|---|
| **1. Esistenze iniziali** | **1.132** | | **(69)** | |
| **2. Variazioni positive** | **2.478** | | **48** | |
| 2.1 Incrementi di fair value | 2.141 | | 19 | |
| 2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative | | | 29 | |
| - da deterioramento | | | 29 | |
| - da realizzo | | | | |
| 2.3 Altre variazioni | 338 | | | |
| 2.4 Operazioni di aggregazione aziendale | | | | |
| **3. Variazioni negative** | **1.870** | | **20** | |
| 3.1 Riduzioni di fair value | 375 | | | |
| 3.2 Rettifiche da deterioramento | | | | |
| 3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive : da realizzo | 839 | | | |
| 3.4 Altre variazioni | 657 | | 20 | |
| 3.5 Operazioni di aggregazione aziendale | | | | |
| **4. Rimanenze finali** | **1.740** | | **(42)** | |

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include gli aumenti di imposte differite attive e le diminuzioni di imposte differite passive .

La sottovoce 3.4 "Altre variazioni" include gli aumenti di imposte differite passive, le diminuzioni di imposte differite attive e le imposte correnti.

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici deficiti: variazione annue**

| | Riserva |
|---|---|
| **1. Esistenze iniziale** | **(146)** |
| **2. Variazioni positive** | **46** |
| 2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti | 46 |
| 2.2 Altre variazioni | |
| 2.3 Operazioni di aggregazione aziendale | |
| **3. Variazioni negative** | **17** |
| 3.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti | |
| 3.2 Altre variazioni | 17 |
| 3.3 Operazioni di aggregazione aziendale | |
| **4. Rimanenze finale** | **(117)** |

Nella presente tabella figura il dettaglio degli elementi positivi e negativi relativi a piani a benefici definiti per i dipendenti riportati, in forma aggregata, tra le altre componenti reddituali nel prospetto della redditività complessiva.
Al punto 3.2 "Altre variazioni" è indicata la diminuzione di imposte differite attive.

## Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

### 2.1 Patrimonio di vigilanza

**A. Informazioni di natura qualitativa**

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurne la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.
Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.
Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.
Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.
Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita –AFS".
In particolare, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. La banca si è avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)
Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)
Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.
Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello
Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione di vigilanza" – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:
le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

| | Totale 31.12.2013 | Totale 31.12.2012 |
|---|---|---|
| **A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali** | **47.690** | **46.808** |
| **B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:** | **(42)** | **(217)** |
| B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+) | | |
| B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-) | (42) | (217) |
| **C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)** | **47.648** | **46.592** |
| **D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base** | | |
| **E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)** | **47.648** | **46.592** |
| **F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali** | **779** | **1.084** |
| **G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:** | **(293)** | |
| G. 1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+) | | |
| G. 2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-) | (293) | |
| **H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)** | **486** | **1.084** |
| **I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare** | | **548** |
| **L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)** | **486** | **536** |
| **M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare** | | |
| **N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)** | **48.134** | **47.127** |
| **O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)** | | |
| **P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)** | **48.134** | **47.127** |

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

**A. Informazioni di natura qualitativa**
La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:
- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).
Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanza delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 26,51% (23,73% al 31.12 dell'anno precedente ) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 26,78% (24,00% al 31.12 dell'anno precedente ) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

In particolare, i requisiti per il rischio di credito e controparte risultano diminuiti in misura rilevante (- 1.449 mila euro) rispetto allo scorso anno per effetto, sia dell'integrale rimborso delle attività legate a cartolarizzazioni che lo scorso anno assorbivano patrimonio per 742 mila euro e sia per effetto della diminuzione generalizzata dei crediti verso la clientela. L'assorbimento del portafoglio "Esposizioni scadute", grazie agli elevati accantonamenti del presente esercizio, mostra un minore assorbimento di capitale di circa 314 mila euro; un maggiore assorbimento di capitale deriva invece dal portafoglio "Intermediari Vigilati" che, per effetto di maggiori masse impiegate, comporta un maggiore assorbimento di capitale di circa 272 mila euro rispetto allo scorso esercizio.
Gli assorbimenti per rischi di mercato e per rischi operativi sono in leggero incremento.
Il miglioramento dei ratios patrimoniali è inoltre da attribuirsi all'incremento del patrimonio di vigilanza a seguito della destinazione di una percentuale pari, quest'anno, al 83,02% dell'utile di esercizio.

Al netto della quota assorbita dai rischi di I Pilastro (rischio di credito, rischio di mercato e rischio operativo), l'eccedenza patrimoniale si attesta a 33.753 mila euro mentre, considerando anche il rischi di II Pilastro (rischio di concentrazione e rischio di tasso d'interesse), l'eccedenza patrimoniale è pari ad 27.963 mila euro.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

| Categorie/Valori | Importi non ponderati 31.12.2013 | Importi non ponderati 31.12.2012 | Importi ponderati/requisiti 31.12.2013 | Importi ponderati/requisiti 31.12.2012 |
|---|---|---|---|---|
| **A. ATTIVITA' DI RISCHIO** | | | | |
| **A.1 Rischio di credito e di controparte** | **328.387** | **381.969** | **151.362** | **169.470** |
| 1. Metodologia standardizzata | 328.387 | 378.371 | 151.362 | 160.200 |
| 2. Metodologia basata sui rating interni | | | | |
| 2.1 Base | | | | |
| 2.2 Avanzata | | | | |
| 3. Cartolarizzazioni | | 3.598 | | 9.270 |
| **B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA** | | | | |
| **B.1 Rischio di credito e di controparte** | | | **12.109** | **13.558** |
| **B.2 Rischi di mercato** | | | **274** | **272** |
| 1. Metodologia standard | | | 274 | 272 |
| 2. Modelli interni | | | | |
| 3. Rischio di concentrazione | | | | |
| **B.3 Rischio operativo** | | | **1.998** | **1.878** |
| 1. Modello base | | | 1.998 | 1.878 |
| 2. Modello standardizzato | | | | |
| 3. Modello avanzato | | | | |
| **B.4 Altri requisiti prudenziali** | | | | |
| **B.5 Altri elementi del calcolo** | | | | |
| **B.6 Totale requisiti prudenziali** | | | **14.381** | **15.707** |
| **C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA** | | | | |
| C.1 Attività di rischio ponderate | | | 179.759 | 196.341 |
| C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) | | | 26,51% | 23,73% |
| C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) | | | 26,78% | 24% |

# PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

## Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2013, la Banca non ha realizzato operazioni di aggregazione di imprese o rami d'azienda.

## Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio, nello specifico il 25 febbraio 2014, prima quindi della data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, la Banca ha perfezionato l'acquisizione di attività e passività della ex B.C.C. Banca di Siracusa, con effetto giuridico 1° marzo 2014. Sono rimaste escluse dal trasferimento le attività fiscali e tutti i crediti di natura fiscale vantati dalla B.C.C. Banca di Siracusa, nei confronti dello Stato, ammontanti a circa 1.600 mila euro.

L'acquisizione di passività in misura superiore alle attività ha comportato la necessità di concedere un'anticipazione infruttifera alla B.C.C. Banca di Siracusa in liquidazione, nell'attesa che quest'ultima proceda con l'incasso dei crediti d'imposta vantati e il consequenziale rimborso dell'anticipazione stessa. L'attivo residuo della cedente risulta comunque superiore all'anticipazione concessa, residuando un patrimonio netto stimato della BCC in liquidazione pari a circa 600 mila euro che costituisce un'ulteriore garanzia al nostro finanziamento.

Fra i rischi ulteriori assunti, anche per richiesta dell'organo di vigilanza, vi è quello di garantire il pareggio dei conti della BCC in liquidazione nel caso quest'ultima non incassasse per intero i crediti fiscali vantati, rinunciando, eventualmente, a parte dell'anticipazione concessa. Si ritiene comunque tale rischio alquanto remoto.

L'operazione di acquisizione dell'azienda bancaria è stata perfezionata riconoscendo alla cedente un ulteriore corrispettivo a titolo di avviamento pari a 400 mila euro, vincolato comunque al rimborso dell'anticipazione concessa.

Il dettaglio del valore netto delle attività acquisite e delle passività assunte viene riportato nella seguente tavola aggiuntiva, che espone comunque dati provvisori in quanto la situazione definitiva sarà redatta entro 4 mesi dalla cessione:

**2.1 Attività acquisite e passività assunte - valore netto**

| Attività acquisite / Passività assunte | Saldi di bilancio della incorporata alla data di acquisizione |
|---|---|
| Cassa e disponibilità | 191 |
| Attività finanziarie disponibili per la vendita | 9.424 |
| Crediti verso banche | 5.347 |
| Crediti verso la clientela | 19.264 |
| Attività materiali | 11 |
| Attività immateriali | 4 |
| Altre attività | 787 |
| **Totale attività acquisite** | **35.028** |
| Debiti verso banche | 2.647 |
| Debiti verso la clientela | 31.229 |
| Titoli in circolazione | 2.142 |
| Passività finanziarie di negoziazione | |
| Passività finanziarie valutate al fair value | |
| Passività fiscali | |
| Altre passività | 294 |
| Trattamento di fine rapporto | 88 |
| Fondi per rischi ed oneri | 28 |
| **Totale passività assunte** | **36.428** |
| **Valore netto delle attività/passività acquisite** | **(1.400)** |

## Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Non sussistono informazioni di cui ai paragrafi 61,62 e 63 dell'IFRS 3, pertanto la presente sezione non viene compilata.

# PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

## 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

**Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori e i sindaci)**

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca , compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

| | Importi |
|---|---|
| - Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori e sindaci | 406 |
| - Benefici successivi al rapporto di lavoro | 102 |

I compensi agli Amministratori ed ai Sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 12/05/2013.

Tali compensi comprendono i gettoni di presenza, le indennità di carica loro spettanti ed i rimborsi spese.

Alla voce "Benefici successivi al rapporto di lavoro" vengono indicati i contributi INPS, l'accantonamento TFR ed i contributi al FNP.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

**Rapporti con parti correlate**

| | Attivo | Passivo | Garanzie rilasciate | Garanzie ricevute | Ricavi | Costi |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Amministratori, Sindaci e Dirigenti | 1.205 | 636 | 1.237 | 586 | 51 | 18 |
| Altri parti correlate | 200 | | 1.388 | 2.095 | 14 | |
| **Totale** | **1.405** | **636** | **2.625** | **2.681** | **65** | **18** |

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. In proposito la Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29.06.2012 si è dotata di un apposito "Regolamento sulla disciplina del conflitto d'interessi e delle obbligazioni degli esponenti bancari", disciplinante le procedure da seguire nei casi interessati.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.
Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significativià o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.
L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.
In particolare:
- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate le condizioni della clientela di analogo profilo professionale e standing e le medesime condizioni dei soci.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

**A L L E G A T O  Nr. 1**

**Ai sensi dell'art. 10 della Legge 72/83, gli Amministratori comunicano che, sui seguenti beni, tuttora detenuti, si è proceduto alle seguenti rivalutazioni (importi in unità di euro):**

**PROSPETTO DELLE RIVALUTAZIONI DEI BENI**
**ai sensi dell'art. 10 della legge 19 marzo 1983 n. 72**

| d e s r i z i o n e | legge | esercizio di effettuazione | ammontare |
|---|---|---|---|
| Gagliano - Via Roma, 286 | 76/1975 | 1978 | 3.873 |
| Gagliano - Via Roma, 286 | 72/1983 | 1983 | 20.064 |
| Gagliano - Via Roma, 286 | 413/1991 | 1991 | 3.704 |
| Agira - Via Vittorio Emanuele 295 | 413/1991 | 1991 | 10.127 |
| Agira - Via Vittorio Emanuele, 291/293 | 76/1975 | 1978 | 3.899 |
| Agira - Via Vittorio Emanuele 291/293 | 72/1983 | 1983 | 82.018 |
| Catenanuova - Piazza Riggio, 15 | 72/1983 | 1983 | 30.874 |
| Catenanuova - Piazza Riggio, 15 | 413/1991 | 1991 | 3.204 |
| Randazzo - Piazza S. Francesco d'Assisi, 20-21-22-23 | 72/1983 | 1983 | 71.859 |
| Regalbuto - Via G. F. Ingrassia, 96 | 72/1983 | 1983 | 112.953 |
| Regalbuto - Via G. F. Ingrassia, 92 1° piano destro | 413/1991 | 1991 | 435 |
| Regalbuto - Via G. F. Ingrassia, 92 1° piano sinistro | 413/1991 | 1991 | 12.061 |
| **Totale** | | | **355.071** |

**Rivalutazioni effettuate su beni ceduti**

| d e s r i z i o n e | legge | esercizio di effettuazione | ammontare |
|---|---|---|---|
| Randazzo - Piazza S. Francesco d'Assisi, 15/16/17/18 | 72/1983 | 1983 | 33.671 |
| Randazzo - Via Umbero, 201 | 76/1975 | 1978 | 491 |
| Randazzo - Via Umberto, 201 | 72/1983 | 1983 | 22.728 |
| Randazzo - Via Umberto, 201 | 413/1991 | 1991 | 639 |
| Regalbuto - Via del Fante, 19 | 413/1991 | 1991 | 116 |
| Regalbuto - Via del Fante, 21 | 72/1983 | 1983 | 2.846 |
| Regalbuto - Piazza Vittorio Veneto e Via Garibaldi | 413/1991 | 1991 | 12.049 |
| **Totale** | | | **72.540** |
| **Totale complessivo** | | | **427.611** |

## ALLEGATO 2

**Oneri per revisione legale - comma 1, n. 16-bis, Art. 2427 del C.C.**

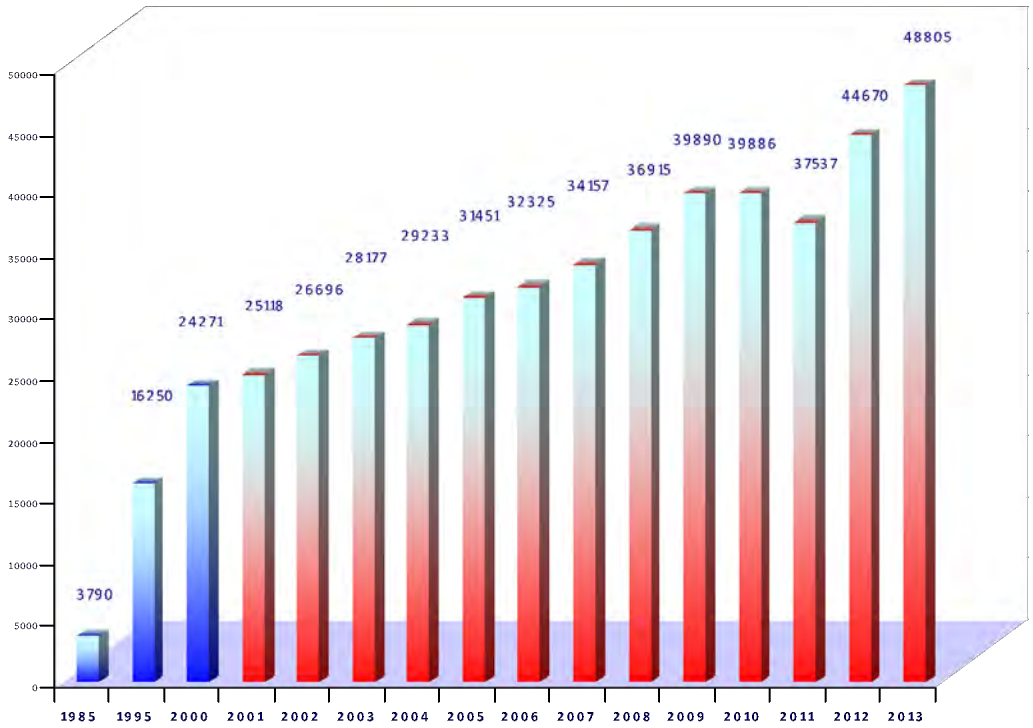
In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2013 con i revisori legali per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

| Tipologia di servizi | Soggetto che ha prestato il servizio | Corrispettivi |
|---|---|---|
| Verifica dei conti annuali | Collegio Sindacale | 11 |
| Altri servizi di verifica svolti | Collegio Sindacale | 31 |
| **Totale corrispettivi** | | **42** |

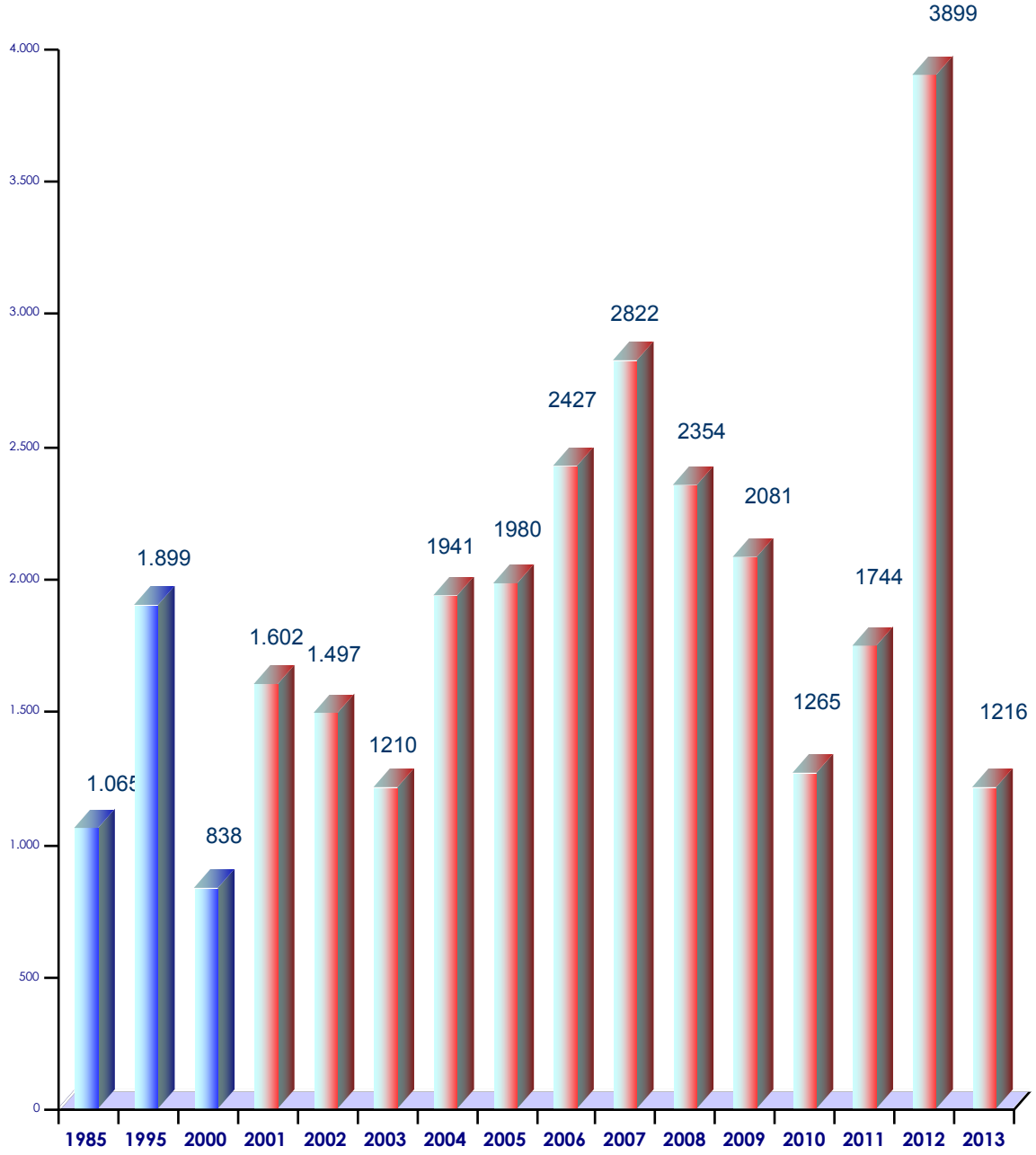
# *GRAFICI*

**CAPITALE E RISERVE**

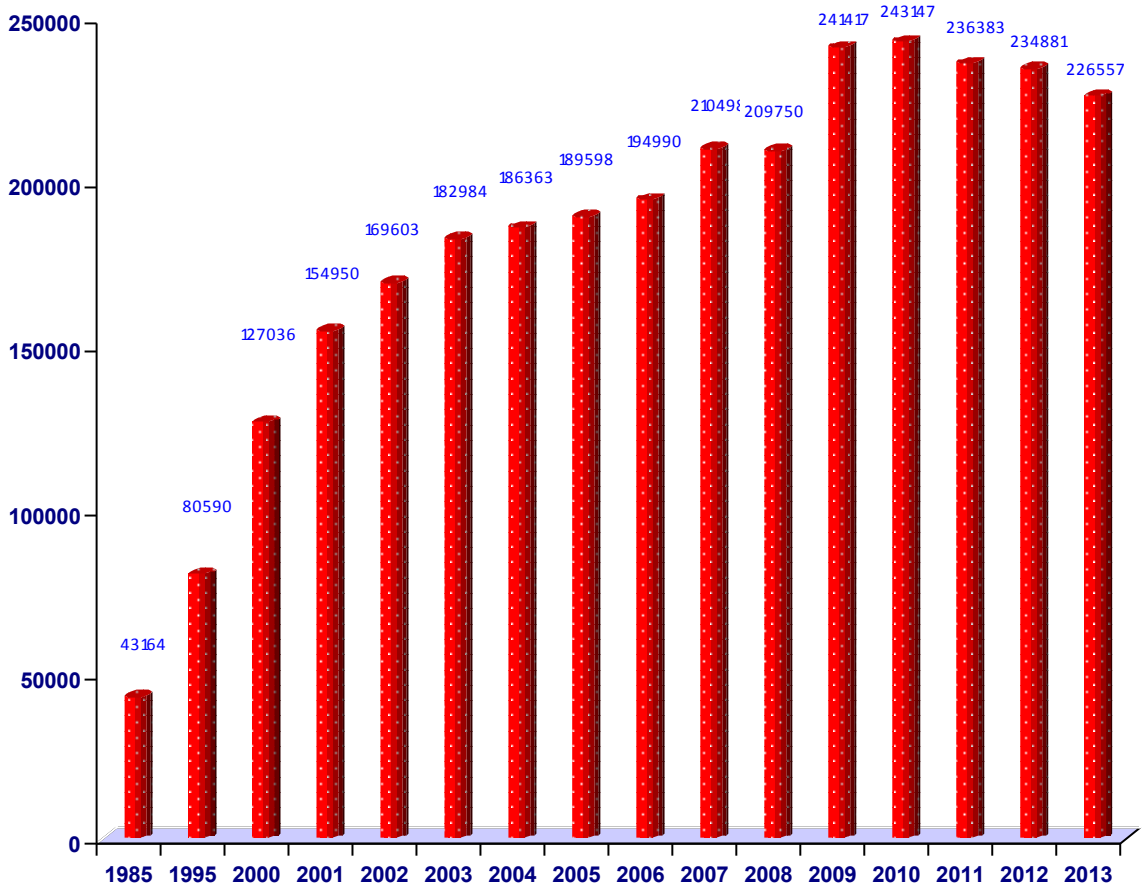



- Le Riserve sono comprensive di quelle da Valutazione ed escludono l'Utile dell'anno.

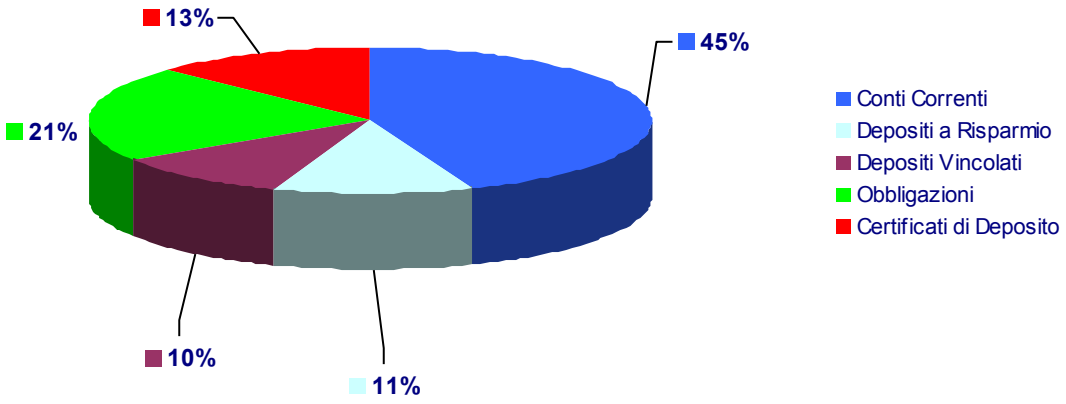
# UTILE D'ESERCIZIO



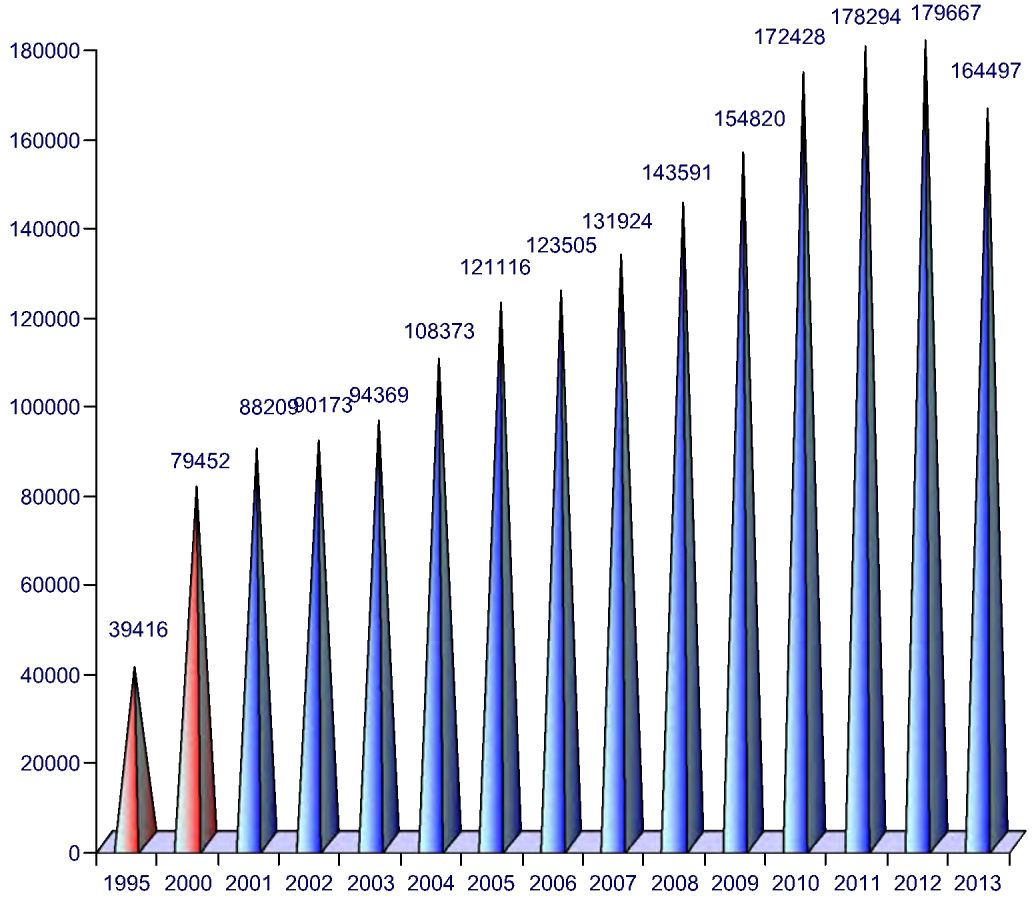
## Andamento della raccolta diretta da clientela



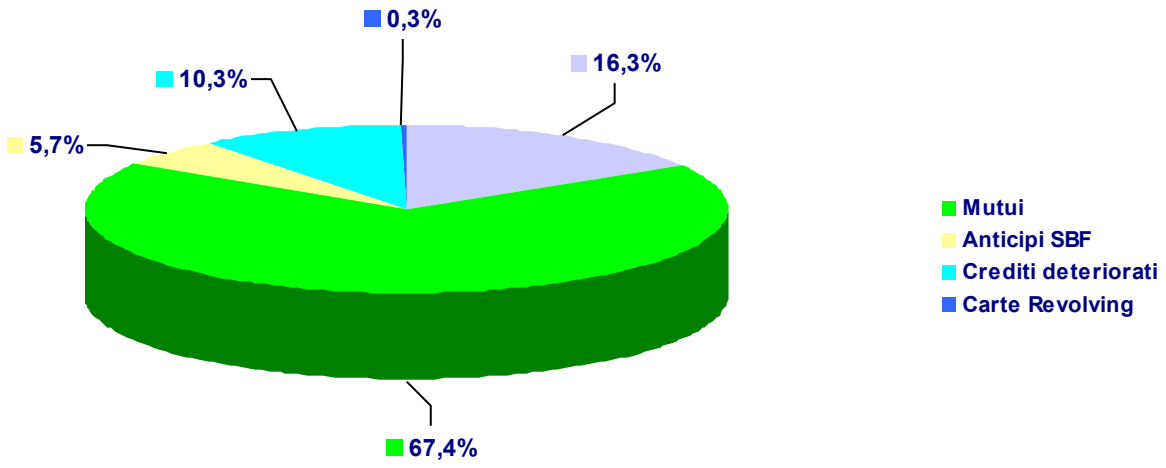

## Composizione della raccolta diretta – 2013



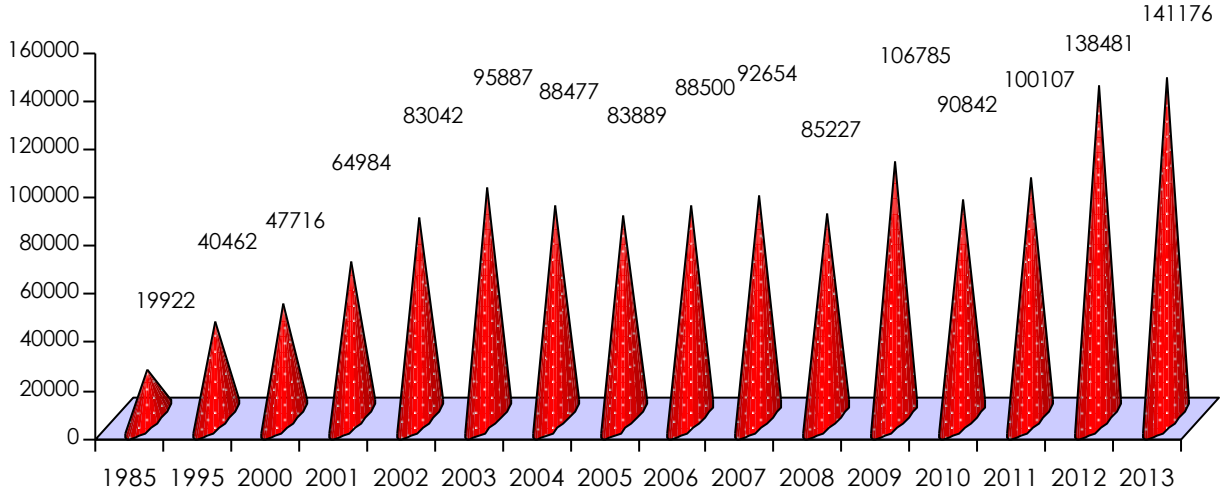
## Andamento degli impieghi




## Composizione degli impieghi – 2013

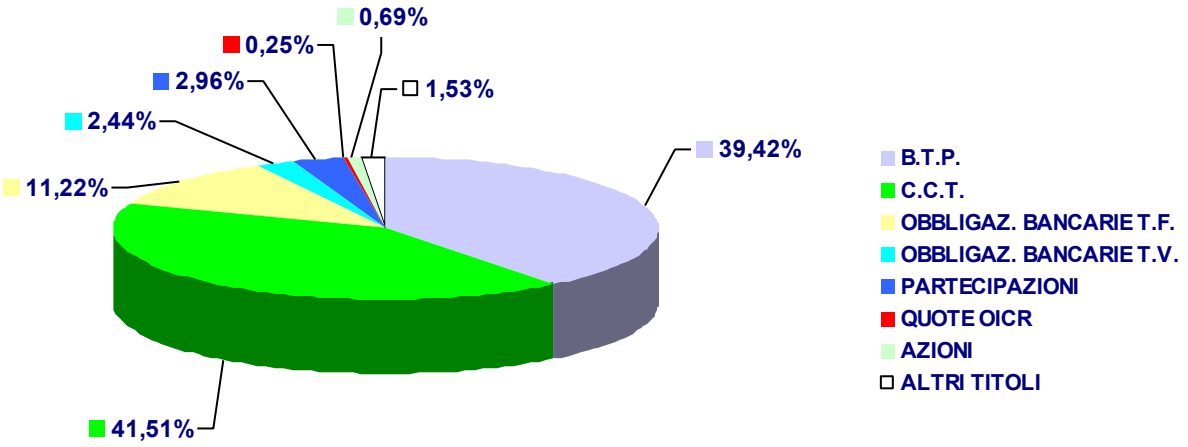


**Dati sui Titoli di proprietà. Portafoglio HFT ed AFS**




---

**Composizione dei titoli di proprietà – 2013**



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
LA RISCOSSA DI REGALBUTO

Assemblea Ordinaria dei Soci
30 Aprile 2014
25 Maggio 2014